



FATTI e PAROLE

ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA
NEWS



DUE PAROLE

Gli assidui lettori di posta elettronica conoscono bene l'affollarsi di questi piccoli notiziari che compaiono periodicamente sui nostri computer e forse qualcuno di loro è abituato a cestinarli prima ancora di aprirli...

Non fate così anche con noi... "Noi": Chi? L'avete visto dall'intestazione: siamo i volontari dell'**Associazione Opportunanda** che hanno deciso di uscire un po' più allo scoperto e far conoscere meglio una delle realtà più dolorose e dimenticate della nostra città e tentare di informare su quanto si tenta di fare per i **senza dimora** che, ahimè, sono in continua crescita.

Speriamo che i nostri lettori abbiano da tempo sbarazzato il terreno dal preconcetto che chi vive sulla strada è perché lo sceglie come stile di vita...

Se non fossimo rispettosi di ogni persona e della sua storia, potremmo raccontare la vita e la sofferenza di chi faticosamente cerca di uscire da situazioni estremamente difficili. Se avranno la costanza di leggerci, i nostri lettori troveranno certamente sorprese un po' dolorose e un po' belle.

"Dolorose", perché i nostri "opportunandi" (ci piace chiamarli così, ma amiamo chiamarci così anche noi...) vivono situazioni di emarginazione, di terribile fatica di vivere, di solitudine, di indigenza, di mancanza di tutto; **"belle"**, perché a Opportunanda si cerca di vivere la solidarietà, l'amicizia, la collaborazione, la festa. Cerchiamo di tenere in piedi una vita associativa che prevede feste, gite, cene per i più assidui che conosciamo da anni. Inoltre diamo una colazione calda in un luogo confortevole a tutti quelli che passano quotidianamente dal nostro "Centro Diurno". Il "Centro d'Ascolto" infine accoglie chi chiede di essere ascoltato e aiutato in numerosi problemi.

Vi informeremo di tutte le nostre attività, e gradatamente conoscerete chi siamo, il cammino che cerchiamo di fare e così potrete farci conoscere anche ad altri vostri amici. **Perché quello che ci sta a cuore è far sapere a tante persone che cosa si cela fra le pieghe più nascoste di questa nostra città che siamo contenti sia bella e accogliente, ma vogliamo che non trascuri questi suoi figli più "piccoli" e indifesi, più sfortunati e spesso più disprezzati e dimenticati.**

Abbiamo già tanti "amici" che ci seguono e aiutano da anni, ma questo piccolo strumento allargherà il loro numero e ci farà conoscere meglio.

Un'ultima precisazione. Non vogliamo essere troppo noiosi! Pensiamo di uscire con questa lettera non più di tre o quattro volte all'anno. Ci rivolgiamo a voi lettori. Vi va bene così? Siete voi che dovete dirci che cosa vi fa piacere. E sì, perché una lettera prevede anche una risposta che si può esprimere in vari modi e quindi restiamo in attesa...



CENTRO D'ASCOLTO

E' una porta aperta sulla strada per tutti coloro che esprimono un bisogno, che cercano una possibilità, un'informazione, un aiuto in varie direzioni.

Risulta essere un **osservatorio privilegiato**, come una fotografia sulle povertà della nostra città e in particolare sulle **nuove povertà**. Approdano infatti al Centro d'ascolto sempre più spesso persone con richieste di aiuto da parte di chi non riesce più a gestire la propria casa, il proprio mangiare quotidiano.

Il Centro d'ascolto, dove lavorano quotidianamente due volontarie, è comunque soprattutto un momento privilegiato di attenzione e di ricerca di risposte anche nell'accompagnamento ai servizi socio sanitari e nel reperimento di risorse presso agenzie e associazioni del privato sociale.

Le persone che si sono rivolte al Centro d'Ascolto nel 2010 sono state 448 di cui 387 uomini e 61 donne, per un totale di 1.677 passaggi di cui 1.389 uomini (852 italiani e 537 stranieri) e 288 donne (236 italiane e 52 straniere).

CENTRO DIURNO



Dal Centro Diurno per molti comincia la giornata, oppure è **la prima area di sosta dove ritemprarsi dal freddo della notte**, dalla mancanza di sonno, dalla levataccia alle prime ore dell'alba. Dopo la colazione (che viene servita dalle 8,30 alle 10) alcuni chiederanno informazioni agli operatori su dove mangiare, dormire, lavarsi, cercare lavoro. Altri avranno bisogno di trovare un medico, un avvocato, un indirizzo utile o semplicemente trascorrere alcune ore con conoscenti e amici in interminabili partite a carte o a dama. Qualcuno vorrà comunicare una propria difficoltà, farsi conoscere e conoscere.

Il Centro Diurno è **pura vita**: un crogiuolo di facce, lingue, gesti e sguardi che si intrecciano, strusciano, si incontrano e si scontrano.

Ci viene **chi ha bisogno**, ci vengono gli operatori e i volontari e capita che chi veniva perché aveva bisogno poi ritorni come volontario per dare una mano o semplicemente per salutare. E' aperto dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12.

Nel 2010 le persone transitate sono state 2.170, di cui 1.989 uomini (425 italiani e 1.564 stranieri) e 181 donne (111 italiane e 70 straniere) per un totale di 24.866 passaggi (5.966 uomini italiani e 17.442 uomini stranieri e 1.208 donne italiane e 250 donne straniere).

DAI LABORATORI

Si svolgono prevalentemente il mercoledì pomeriggio con varie finalità, di socializzazione, di tentativo di far riemergere abilità e conoscenze dimenticate.

Presenteremo più ampiamente nei prossimi numeri di questo notiziario le attività di ogni singolo laboratorio. Ora incominciamo con una breve presentazione.

Laboratorio di cucito, occasione di stare insieme lavorando, con lo scopo di mettersi al servizio degli altri con lavori di riparazione e confezione di vario genere. Ci si incontra quindicinalmente con un massimo di otto persone.



Laboratorio di cucina, per la preparazione delle cene del mercoledì per apparecchiare con cura le tavole, tenere in ordine la cucina, preparare le feste e i rinfreschi. C'è un progetto di impegnare nuove persone per una vera e propria piccola scuola di cucina.

Laboratorio sulla carta riciclata, per il riciclaggio di carta che viene trasformata per ora in biglietti di auguri e di partecipazione, ma il progetto si sta ampliando con vari nuovi sviluppi di cui parleremo nel prossimo notiziario. Partecipazione da cinque a otto persone.



Laboratori di scrittura, nati per la redazione del giornale di strada "Scarp de' tennis", pubblicato in collaborazione con la redazione milanese, attività suddivisa in tre momenti:

Laboratorio di giornalismo, dove si apprendono i rudimenti del mestiere: l'etica del lavoro, com'è strutturato un giornale, i vari compiti di una redazione e inoltre si compiono vere e proprie "discese sulla strada" a caccia di interviste, storie ed esperienze significative da raccontare.

Laboratorio di scrittura, finalizzato alla stesura degli articoli che ogni mese vengono pubblicati, anche per invogliare a considerare la scrittura come un efficace strumento attraverso cui esprimere proprie emozioni, pareri, gioie e frustrazioni. La scrittura spesso diventa anche lettura sia degli scritti prodotti che di libri o scritti vari.

Laboratorio di informatica, per l'utilizzo del computer e della navigazione in rete: saper consultare un sito, inviare una mail, battere un testo, operazioni diventate oggi di fondamentale importanza.





CONVIVENZE

Si può far risalire l'“invenzione” delle **convivenze guidate** agli ultimi mesi del 1997, anno in cui con la nuova edizione dell'*Emergenza Freddo*, il Comune di Torino, aveva rivolto un appello alle associazioni di volontariato perché mettessero a disposizione alcuni posti letto. Opportunanda rispose con la creazione di una nuova realtà: una convivenza guidata per senza dimora, fino allora mai sperimentata. Ora le convivenze sono diventate una realtà stabile della nostra associazione e hanno lo scopo di aiutare le persone (senza casa) ad **acquisire una dimensione abitativa, a riscoprire l'importanza dell'organizzazione del mangiare, dormire, lavare e lavarsi, del lavorare, del socializzare**. Vogliono anche essere un percorso educativo, propedeutico all'autonomia abitativa.

Attualmente le nostre convivenze sono tre, due maschili in via Artom e via La Salle e una femminile in via Canova. Gli inserimenti nella convivenza di via La Salle sono fatti dall'associazione su segnalazione dei servizi, di altre realtà o su progetti autonomi maturati nel Centro di Ascolto e/o nel Centro Diurno mentre nelle altre due ci sono alcuni posti riservati ai Sert che fanno capo al Dipartimento delle dipendenze ASL 1 TO-EST che ci segnalano alcune persone con un progetto di reinserimento in cui la risorsa abitativa temporanea risulta necessaria.



Nei futuri notiziari presenteremo le singole convivenze e i criteri con i quali i nostri operatori e volontari lavorano.



SERATE DI IN-FORMAZIONE

Sono momenti di **Formazione e Informazione** offerti ai volontari e ai vari amici allo scopo di farci aprire sempre più gli occhi sulla realtà, i diritti negati, le sofferenze invisibili.

Nell'attuale anno sociale è stato programmato un primo incontro dove è stata data voce soprattutto alle esperienze di Opportunanda, dove alcuni amici hanno raccontato la loro storia, altri hanno letto i loro scritti in prosa e poesia, alcuni volontari hanno presentato il lavoro dei vari laboratori e le varie attività dell'associazione.

Altri due incontri sono stati tenuti da Antonella Meo, sociologa dell'Università di Torino sul tema delle **“nuove povertà”** e da Giovanni Baratta, sindacalista CISL sul tema del **diritto alla casa** e della scarsità di alloggi.

CENE FESTE E GITE

La **vita associativa di socializzazione e amicizia** di Opportunanda si concretizza anche in momenti di svago insieme con gite di un giorno in luoghi turistici, escursioni e quanto la nostra fantasia riesce ad organizzare e **cene periodiche**. Due gruppi di amici si alternano mensilmente nel farsi carico di quelle che chiamiamo **“cene adottate”** che si trasformano in momenti di convivialità per gli “opportunandi” più assidui.

Due momenti di feste e gite dell'anno in corso sono:

- il **pranzo di Pasquetta** organizzato in sede con visita pomeridiana di un museo torinese in questo momento in cui Torino celebra i centocinquanta'anni dell'unità d'Italia
- la **gita al Lago Sereno** con visita guidata alla città di Ivrea. Il “Lago Sereno” è ormai una meta tradizionale dell'Associazione dove ogni anno al mese di giugno con l'aiuto di alcuni amici canavesani e valdostani cuociamo la carne alla griglia e offriamo piattini appetitosi per una giornata in allegria con canti e chiacchierate in riva al Laghetto.



ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA - Via Sant'Anselmo 21 Tel./Fax 011-6507306

e-mail: ass.opportunanda@libero.it

C.F. 97560450013 - ccp 29797107 - IBAN IT590076 0101 0000 0002 9797 107



FATTI e PAROLE 2

ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA
NEWS



DUE PAROLE

Eccoci al numero due di "Fatti e Parole", il nuovo notiziario di Opportunanda, associazione che in Torino si occupa dei Senza Dimora.

In questo numero del nostro Notiziario vogliamo dedicarci a un capitolo della storia dell'associazione che riguarda tutti gli aiuti che riceviamo, provenienti da enti, associazioni, persone che collaborano con noi per la gestione concreta di molte nostre attività: dalle colazioni del centro diurno, alle le cene dei mercoledì, alla confezione e distribuzione di pacchi viveri.

Senza il sostegno di tanti, non potremmo tenere in piedi quanto si sta facendo e ci sembra giusto far conoscere agli amici questo aspetto che, anche se non è il principale per l'Associazione Opportunanda, diventa importante al pari di tanti altri in questi tempi di gravi situazioni economiche e lavorative.

Intanto cogliamo l'occasione per ringraziare tutti quelli che collaborano con noi in questo settore.

Chi segue di persona tutto questo è il nostro prezioso volontario, Almerino, che con il trasporto, l'organizzazione, la distribuzione, se ne fa carico per la maggior parte.

Nel corso del notiziario parleremo dettagliatamente di tutto, cercando di dar voce a tutti, di farli conoscere, di raccontare quello che fanno per noi.

La **solidarietà** è un valore altissimo e raccontando speriamo di riuscire a farla diventare "contagiosa"...

ALTRE DUE PAROLE

E poi, oltre a quelli alimentari, c'è tutta una serie di altri aiuti che provengono da molte persone amiche che fanno lavorare la fantasia in varie direzioni.

Per esempio, al sopraggiungere di ogni inverno, lanciamo un appello per raccogliere coperte e subito ne arrivano in quantità, spesso in ottimo stato.

Sovente ci arrivano sacchi di vestiario, anche se non abbiamo tempo e spazio per tenere in piedi quello che alcuni chiamano "l'armadio del povero"...

Arrivano stoviglie, utili a chi mette su casa, e tanta oggettistica varia che viene distribuita a chi riesce a vendere sulle bancarelle, guadagnandosi un po' di soldi. E' già successo più di una volta che qualcuno, dovendo disfare la casa di una persona cara deceduta, abbia trovato più facile il separarsi da oggetti di grande valore affettivo pensando di poter dare un aiuto concreto ai meno fortunati.



■ TELESOL

Telesol è un'iniziativa di volontariato nata all'interno delle sedi Telecom di varie città d'Italia che ha l'intento di raccogliere ogni mese dei buoni pasto (ticket restaurant) da utilizzare nell'acquisto di generi alimentari nei supermercati cittadini.

I generi acquistati sono quindi devoluti ad enti che accolgono le persone disagiate, ormai sempre più frequenti nel territorio per via della crisi economica.

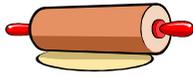
Tra i cinque enti aiutati nella città di Torino figura anche Opportunanda con cui collabora dal 2004.

Il totale dei contributi dal 2004 ad oggi corrisponde ad Euro 16.044,00 mentre quello del 2011 fino a ottobre è di Euro 1.434,00.

Gli amici di Telesol prima di ogni acquisto telefonano in associazione per chiedere di che cosa abbiamo maggiormente bisogno (quasi sempre diamo la priorità al latte) per provvedere a fare gli acquisti e a consegnarci.

Quante volte il loro aiuto ha "salvato" il nostro magazzino in momenti di grossa difficoltà!

Un grazie particolare!



■ PASTA FRESCA

Tutti gli anni per la grande cena natalizia ci dividiamo i compiti tra alcuni volontari per non gravare sulle casse dell'Associazione già quotidianamente messe a dura prova.

Qualcuno di noi offre da oltre dieci anni gli agnolotti con un bel ragù. E' stato così che abbiamo conosciuto un pastificio artigianale di via san Secondo che ha voluto sapere qualche notizia in più sui... destinatari dei loro agnolotti.

Si sono detti molto sensibili al problema e hanno preso l'abitudine di donare a Opportunanda dei bei vassoi di pasta fresca, portandoli addirittura loro stessi in sede in via sant'Anselmo.

La pasta di ottima qualità viene distribuita a chi ha la casa, e naturalmente è apprezzatissima.



■ PANE E PIZZA

C'è anche un panificio che si rifiuta di gettare via il pane e le pizze che ogni sera avanzano in negozio.

Al termine di ogni giornata di lavoro taglia gli avanzati di pizza, li incarta uno ad uno con carta oleata e li mette in congelatore fino all'indomani mattina quando Almerino va a ritirarli e li porta al Centro Diurno, dove vengono sgelati nel forno. Settimanalmente la quantità di pizza va dai dieci ai dodici chili.

Per quanto riguarda il pane, da cinque a sette chili Almerino lo ritira settimanalmente, generalmente al mercoledì, così viene utilizzato per le cene collettive, perché qualcuno lo porti a casa e per le colazioni (anche se in questo caso i biscotti sono preferiti...)

Apprezziamo molto l'accuratezza di questa panettiera e i suoi principi etici ed ecologici; sia lei che le signore del pastificio hanno la nostra particolare stima insieme a molta riconoscenza.



■ IL BANCO ALIMENTARE

E' un organismo fondato nel 1989 per iniziativa di Jeanne Perego che nell'ambito scolastico di Milano aveva creato un programma di educazione per la sensibilizzazione di ragazzi e famiglie sul ricupero delle eccedenze alimentari.

Lo scopo del Banco alimentare è appunto quello di recuperare tutte le eccedenze alimentari e ridistribuirle gratuitamente ad associazioni ed enti caritativi.

Una volta all'anno il Banco promuove la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare che, oltre a raccogliere alcune migliaia di tonnellate di alimenti nei vari supermercati, ha anche il grande pregio di sensibilizzare le persone nei confronti di chi è in difficoltà o che ben raramente ha soldi sufficienti per fare un acquisto al supermercato.

Opportunanda è molto riconoscente perché da oltre dodici anni beneficia di questi aiuti alimentari che sono un grande sostegno per il Centro Diurno. Abbiamo fatto un conto approssimativo: si tratta di una cinquantina di quintali!



■ IL BANCO SANITARIO

Accanto al Banco Alimentare da un paio d'anni circa esiste il Banco Sanitario che due volte all'anno ci fornisce i prodotti per l'igiene della casa e del corpo.

Viene fornito quanto può servire per l'igiene personale, come sapone, dentifricio, spazzolini da denti, disinfettanti, abbigliamento intimo e poi alcool, bende, garze...

Chi dorme per strada o sui vagoni dei treni apprezza questo genere di aiuti, perché la maggior parte dei nostri "opportunisti" tiene molto alla pulizia e alla cura del corpo ed è riconoscente quando vengono distribuiti questi prodotti.

Cene adottate



Continuano due volte al mese le cene del mercoledì che sono state limitate ai frequentatori più assidui di Opportunanda, soprattutto a quelli dei laboratori. Per anni alcuni nostri volontari si sono alternati a preparare ogni cosa, finché non abbiamo lanciato la proposta “adotta una cena” che è stata accolta da due gruppi che s’impegnano mensilmente a portare i primi e secondi piatti già cucinati.

Mentre esprimiamo loro la nostra gratitudine, vogliamo sia pur brevemente presentarli.



■ EQUIPES NÔTRE DAME

E’ un movimento laicale di spiritualità coniugale, nato per rispondere all’esigenza di coppie che vogliono vivere in pienezza il loro matrimonio. Una delle numerose Équipes di Torino, che Giacomina conosce da molto tempo, mantiene l’impegno con Opportunanda da tre anni. Li vediamo arrivare in coppia con le loro teglie di cibo già cucinato e... insediarsi in cucina, ormai abili a gestire fornelli e forni per riscaldare ogni cosa e poi servire a tavola.



■ COMUNITÀ DI BASE DI TORINO

Le Comunità di Base sono nate spontaneamente negli anni Sessanta e Settanta sulla spinta del Concilio Vaticano II per cercare di dare una nuova consapevolezza alla vita di fede. Nel corso degli anni le comunità hanno percorso un cammino di apertura in un impegno politico netto e in una vita comunitaria attenta a un rinnovamento costante della Chiesa.

La Comunità di Torino, di cui fanno parte Carlo e Gabriella, si alterna all’Equipe nel preparare mensilmente la cena del mercoledì con la stessa modalità e pari costanza.

■ L’UFFICIO PIO DELLA COMPAGNIA SAN PAOLO



Una parola a parte va all’Ufficio Pio della Compagnia San Paolo che non ci fornisce direttamente generi alimentari, ma un contributo in denaro per gli acquisti delle colazioni del mattino.

L’Ufficio Pio è stato fondato a Torino nel 1595 e svolge una funzione di sostegno a favore delle fasce deboli dei cittadini, sia sotto forma di “pronto soccorso sociale”, sia attraverso l’erogazione diretta e indiretta di sussidi economici e servizi socio-sanitari e assistenziali.

Con noi, oltre alla fornitura per le colazioni di cui abbiamo parlato, collabora costantemente e questo ci è sempre di grande sostegno.

Di tutto un po’ ...

■ Il miele



Abbiamo un amico, presente in genere agli incontri che organizziamo in sede a Opportunanda, che è un appassionato produttore di miele. Sa tutto delle api e cura i suoi alveari soltanto per distribuire il suo miele a chi ne ha bisogno. Opportunanda beneficia di questo dono che ci viene consegnato in plateau di barattoli di un formato scelto da noi per facilitarci la distribuzione e questo miele è molto gradito da chi riceve i nostri pacchi viveri.

■ Una gara di solidarietà



Un ricordo particolare va all'Azienda Fontana Cervo che offre periodicamente formaggi e yogurt DOP, prodotti di ottima qualità che ci danno l'occasione di un maggior assortimento dei pacchi viveri.

Un commerciante della Val di Susa ci fornisce panettoni in quantità, un'altra commerciante della Val d'Aosta ci regala prodotti vari (specialmente dolci) in prossimità di scadenza.

Attraverso una nostra amica, abbiamo ricevuto per un lungo periodo alcuni prodotti del progetto "Buon fine" di una cooperativa di Pinerolo



La mamma di una nostra volontaria offre mele, un'altra volontaria le patate del suo orto, un'altra periodicamente acquista biscotti, un'amica abile cuoca cucina di tanto in tanto carni e ce le fornisce già surgelate, dandoci la scorta per quei mercoledì dei nostri laboratori in cui non c'è la cena adottata..., altre ancora caffè, biscotti, caramelle, in una bella gara di fantasia.

La mamma e la sorella di un nostro volontario confezionano borse, fiori, pietre dipinte e fanno mercatini il cui ricavato è per noi.



Il racconto sarebbe ancora lungo e certamente rischieremmo di dimenticare qualcuno. Abbiamo scelto soltanto ciò che ci viene portato con assiduità e costanza, facendo così una panoramica di tante forme di solidarietà.



SI AVVICINA IL NATALE

Eccoci a uno dei nostri incontri annuali: **NATALE A OPPORTUNANDA.**

Mercoledì 30 novembre dalle ore 17,30 alle 19,30 tutti in associazione per vivere insieme uno dei nostri momenti di **festa.**

Ci sarà un aggiornamento di tutte le attività dell'anno, la presentazione delle ultime pubblicazioni, l'esposizione dei lavori dei laboratori (che possono tradursi in offerte...) e infine un aperitivo preparato dal laboratorio di cucina.

ASPETTIAMO TUTTI GLI AMICI VECCHI E NUOVI!



CINQUE PER MILLE

Quando giungerà l'ora della denuncia dei redditi, non dimenticatevi di sottoscrivere il cinque per mille a favore dell'Associazione Opportunanda! Noi siamo piccolissimi e poco conosciuti, mentre chi beneficia dei nostri aiuti è in continuo aumento...

NOSTRO CODICE FISCALE: 97560450013

ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA Via Sant'Anselmo 21 - 10125 Torino

Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28

Tel./Fax 011-6507306 Sito: www.opportunanda.it

e-mail Notiziario: ass.opportunanda@gmail.com

e-mail Associazione: segreteria@opportunanda.it

Cod.Fisc. 97560450013 - conto corrente postale 29797107

IBAN IT590076 0101 0000 0002 9797 107



FATTI e PAROLE 3

ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA NEWS



DUE PAROLE

Prima di tutto un ringraziamento a quanti ci hanno scritto per manifestarci di gradire **FATTI e PAROLE**, il Notiziario dell'Associazione Opportunanda. Ci commuove vedere che molte persone si interessano con profonda partecipazione al problema dei senza-dimora, questione che si fa ogni giorno più drammatica, perché con la crescita della disoccupazione aumentano tutte le forme di disagio: la perdita dello stipendio, quella della casa, le difficoltà anche psicologiche nei rapporti in famiglia, fino all'estremo di una vita di strada! Basterebbe dare uno sguardo una mattina al Centro Diurno e al Centro d'Ascolto per rendersi conto della drammaticità della situazione della nostra città.

In questo numero di **FATTI e PAROLE** vogliamo parlarvi più diffusamente di una delle nostre piccole iniziative che cercano di affrontare tanti aspetti della vita dei nostri amici "Opportunandi": i Laboratori, che sono un momento di aggregazione, di educazione, o **rieducazione** al lavoro, e anche un piccolo servizio. Vi racconteremo i momenti più significativi dei nostri mercoledì pomeriggio, cercando di farveli vivere con noi così da poter conoscere un po' meglio la nostra associazione.

Nella prima parte del Notiziario, però, vi racconteremo qualcosa delle **feste** che abbiamo organizzato e a cui abbiamo partecipato in occasione del Natale, perché i momenti di festa hanno per noi un'importanza particolare e ci piace parlarvene.

A OPPORTUNANDA SI FA FESTA

Mariotto a Paratissima

"Paratissima" è un'iniziativa del quartiere San Salvario che si è svolta dal 2 al 5 novembre, occupando centinaia di spazi per trasformarli in luoghi espositivi per le opere d'arte di giovani artisti.

Il nostro **MARIOTTO**, Mario Arduino, da tanti anni frequentatore dell'associazione, ha esposto e messo in vendita i suoi quadri, espressione di "arte povera", che sono stati apprezzatissimi.

Accanto a lui ha esposto Alessandro Sciurti, mentre i giovani di "Terra del fuoco" vendevano magliette stampate.

Per la serata conclusiva, Opportunanda ha preparato un aperitivo, occasione di vivacissima festa.



Festa di Natale a Opportunanda

Con un buon anticipo, il 30 novembre, si è svolta l'ormai tradizionale festa natalizia dell'associazione, alla quale sono invitati tutti i numerosi amici di Opportunanda che hanno affollato i locali di via sant'Anselmo, nella sede del Centro Diurno.

Ci siamo alternati in tanti per presentare ogni attività dell'associazione e per raccontare quanto successo nel corso dell'anno, mentre sullo schermo passavano le immagini che illustravano ogni cosa. Il tutto con un sottofondo musicale offerto dal complesso dei giovani amici dell'ASAI.

Nella sala accanto erano esposti i manufatti dei laboratori e numerose torte che hanno invogliato i nostri amici a donare offerte permettendoci così di raccogliere ben 1.250 euro.

Poteva una festa di Opportunanda non finire... "in gloria"? Il nuovo laboratorio di cucina ha preparato un rinfresco con i fiocchi, apprezzatissimo, naturalmente, da tutti!



Cena del 26 dicembre

Lunedì 26 dicembre si è svolta nei locali della scuola Principe Vittorio Emanuele di Corso Unione Sovietica la cena di Natale dell'Associazione.

E' stata una gioiosa serata di festa che ha coinvolto oltre 150 persone.

Hanno calorosamente accolto i partecipanti la chitarra e le canzoni del coro "Le vös grise" che hanno coinvolto tutti scegliendo dal loro repertorio i brani più noti.

A tavola hanno anche servito una decina di ragazzi di 9/10 anni che, guidati dai loro istruttori ed accompagnati da qualche fratellino più piccolo, si sono prodigati a preparare i tavoli e a portare i piatti pronti e la frutta ai commensali. E' stato un modo pratico per terminare un loro percorso sulle povertà e pensiamo che, oltre ad essersi divertiti, ne abbiano tratto anche un insegnamento per il futuro.

Con l'occasione ringraziamo i numerosi volontari che si sono prodigati in tutti i modi per la riuscita della serata. C'è chi ha preparato arrosti e contorni, chi il ragù, chi gli antipasti, chi ha offerto il formaggio, gli agnolotti, lo spumante, chi ha lavorato in cucina, chi ha servito ai tavoli, chi ha lavato le pentole, chi ha addobbato e pulito Una lunga catena di varie solidarietà che ha contribuito a rendere veramente grande la nostra festa.

Cena del 28 dicembre



Mercoledì 28 dicembre l'Associazione è stata invitata a partecipare, con 49 altre associazioni, ad una cena offerta dal Banco Alimentare e dal Comune di Torino.

Ogni associazione ha portato 20 persone, cosicché al Palaisozaki eravamo in mille. Il banchetto era nato come un'occasione di festa per chi non può permettersi momenti in allegria ed era rivolto idealmente a tutti i 40.000 assistiti dal Banco Alimentare.

E' stata una piacevole serata, allietata da cori, balli e musica mentre veniva servito un sontuoso menù preparato da 4 grandi chef.

In questo caso sono state coinvolte molte aziende che hanno dimostrato una grande generosità offrendo gratuitamente i loro prodotti.

I LABORATORI

Laboratorio di cucito



Eravamo partite piene di ambizioni! Il laboratorio di cucito sarebbe stata una piccola "scuola" per insegnare a cucire e confezionare a tante donne e uomini che lo desideravano.

E così abbiamo chiesto a Mira, esperta in materia, se si sentiva di assumersi il ruolo di... "maestra", fissando due pomeriggi al mese.

Ci siamo accorte subito che qualcuna delle partecipanti era già esperta in materia e sapeva cucire, dipingere su tela, inventare tante cosette graziose. Altre, invece, non sapevano neanche infilare l'ago e bisognava con pazienza partire da zero.

Ben presto, però, è cambiato tutto: gli uomini non hanno neanche provato a lasciarsi insegnare da una donna, mentre problemi di salute e altre situazioni difficili hanno costretto qualcun'altra ad allontanarsi da Torino. Così il nostro laboratorio sta in piedi all'insegna della discontinuità, ma si è via via chiarita la sua finalità.

Vedendoci cucire, molti Opportunandi hanno incominciato a chiederci di aggiustare dei pantaloni, di cambiare cerniere, o attaccare bottoni, persino di riparare scarpe! Siamo arrivate al punto che qualcuno ci ferma per strada per prenotare una riparazione...

Intanto abbiamo "inventato" un'altra produzione. In occasione della festa natalizia annuale, o in altri particolari momenti in cui si invitano amici, abbiamo deciso di fare un'esposizione dei nostri piccoli lavori. Nel tempo libero, prepariamo vari manufatti: borse, grembiuli, sacchetti di formati diversi, altri oggetti che si possono confezionare, con stoffe colorate e graziose, tali da invogliare una sostanziosa offerta...

E così, mentre si cuce, si chiacchiera, si fraternizza, si gusta un caffè in amicizia.



Laboratorio di cucina



Da settembre 2011, con cadenza quindicinale, è cominciato il laboratorio di cucina (primo e terzo mercoledì). Si tratta di qualcosa senza grandi pretese, che risponde alla voglia e al bisogno di stare insieme per "fare": nella fattispecie si prepara una cena da consumare in amicizia e convivialità. Al momento le persone coinvolte sono 5. Siamo tutte e tutti allo stesso livello, un po' discepoli e un po' maestri in uno scambio di saperi e di sapori che ci coinvolge e ci fa stare bene. Si conclude con una cena a cui partecipano gli interessati, qualche amico di passaggio che si aggiunge e coloro che frequentano il laboratorio di Scarp de' tennis.

Si tiene un diario dove si registrano i presenti attivi, il numero dei conviviali, il menu e si scrive nel dettaglio ogni volta la ricetta che è più originale e meno conosciuta, con il progetto di pubblicare un opuscolo. Si scattano molte foto e si sta in allegria. Fino ad ora si è mangiato bene: un accenno di antipasto, un primo, un secondo con contorno, frutta e dessert. Si hanno in programma cene monotematiche che qualcuno particolarmente capace proverà a fare e ad insegnare. Non rinunceremo neanche al pesce!... Il più economico naturalmente.

Siamo in attesa di poter attrezzare in modo più funzionale e funzionante la cucina e di dotarci di attrezzi utili che riusciremo ad acquistare grazie al contributo della Compagnia di San Paolo che ci è stato attribuito dopo la presentazione di un progetto relativo al nostro mitico laboratorio...





Laboratorio carta

Si tratta di un bel progetto in divenire, ma attivato da almeno un anno per opera dei volontari Michele e Vittoria che hanno messo in piedi un gruppetto di uomini. Con carta riciclata, erbe, fiori, fili di seta, animo di artisti e certissima pazienza vengono prodotti fogli interi di carta per creare biglietti di auguri, partecipazioni di matrimonio e battesimi, bomboniere, scatolette a sorpresa.

Alla serata natalizia sono stati esposti molti di questi lavori che hanno suscitato ammirazione in tanti tra i partecipanti alla festa. Carina la scritta che compare in un piccolo cartoncino all'interno dei biglietti che dice: *"Questo biglietto è stato realizzato con carta riciclata e interamente a mano dagli ospiti dell'Associazione Opportunanda. Il ricavato contribuirà a sostenere le iniziative di reinserimento e di solidarietà dei senza dimora. Grazie per la solidarietà"*.

La speranza è che qualche coppia di sposi o di genitori decidano di servirsi di queste partecipazioni, in modo che quanto vorranno offrirci possa essere devoluto a chi ha collaborato a questo laboratorio.



Laboratorio SCARP DE TENIS

"Scarp de tenis" è il giornale di strada edito da qualche anno dalla Caritas di Milano che mette alcune pagine a disposizione delle redazioni di varie città. A Opportunanda è nato il Laboratorio di scrittura per le pagine di Torino al quale partecipano alcune persone per sei ore settimanali, il lunedì e il martedì.

E' in programma anche un lavoro sul genere letterario del "racconto", non finalizzato alla redazione del giornale, ma piuttosto all'espressione di se stessi attraverso la narrativa.

E' prevista anche una collaborazione con l'Associazione Mangrovia.

Asta del 16 dicembre

Nei ringraziamenti di fine anno non possiamo dimenticare Fiat Partecipazioni che venerdì 16 dicembre ha organizzato un'asta di quadri, modellini d'auto ed oggetti da collezione presso la sala Istanbul del Centro Congressi del Lingotto.

Tutto il ricavato dell'asta e di una contemporanea vendita di giubbotti è stato generosamente devoluto alla nostra Associazione. Si sono quasi raggiunti i 5.500 euro!

Inoltre i giacconi avanzati, che superavano il centinaio, ci sono stati regalati. Mai si era vista una simile quantità di merce nuova da noi! E naturalmente non ne è rimasto nessuno.

Un grazie di cuore a tutti ed in modo particolare al Dottor Lombardi che ne è stato l'organizzatore.

ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA Via Sant'Anselmo 21 - 10125 Torino

Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28

Tel./Fax 011-6507306 Sito: www.opportunanda.it

e-mail Notiziario: ass.opportunanda@gmail.com

e-mail Associazione: segreteria@opportunanda.it

Cod.Fisc. 97560450013 - conto corrente postale 29797107

IBAN IT590076 0101 0000 0002 9797 107



CINQUE PER MILLE

Non dimenticatevi di sottoscrivere il cinque per mille a favore dell'Associazione Opportunanda! Noi siamo piccolissimi e poco conosciuti, mentre chi beneficia dei nostri aiuti è in continuo aumento...

NOSTRO CODICE FISCALE: 97560450013



DUE PAROLE

Speriamo che ricevere il nostro Notiziario **FATTI e PAROLE** sia ormai per molti qualcosa di familiare e gradevole, che ci si affretta a leggere per essere aggiornati di quanto succede all'Associazione Opportunanda!

Ma forse per qualcuno è ancora necessaria una piccola presentazione anche perché il numero dei nostri lettori si sta allargando parecchio, un po' a macchia d'olio...

Opportunanda è nata a Torino quasi vent'anni fa ed è un'associazione che accoglie i senza dimora della nostra città, dando ai più assidui un'esperienza di vita associativa e offrendo ad altri, attraverso il Centro Diurno e il Centro d'Ascolto, un'accoglienza e un appoggio nel difficile cammino di sopravvivenza o di inserimento nella città.

In questo numero si parlerà in modo più dettagliato del Centro Diurno e inoltre ci saranno alcune notizie dei fatti più significativi avvenuti dopo il Notiziario n° 3.

Tra le novità di questi ultimi mesi c'è da segnalare il nuovo sito (www.opportunanda.it) costruito abilmente dal nostro amico Massimo che ringraziamo di cuore, anche perché abbiamo ricevuto molti pareri favorevoli.

L'altra novità è la nuova pagina di Facebook che conta già parecchi "amici" e raggiunge così l'obiettivo di far conoscere maggiormente una realtà che è dimenticata da molti. L.

IL CENTRO DIURNO



CHE COS'È

Il Centro Diurno è l'ingresso, la soglia, per certi versi il biglietto di presentazione dell'Associazione. Ogni mattina tra le centocinquanta e le duecento persone varcano la porta per consumare la prima colazione (dalle 8.30 alle 10.30), per ripararsi dal freddo, avere informazioni sui servizi della città e eventualmente per un po' d'ascolto.

Non chiediamo i documenti a nessuno, non ci sono limitazioni di sorta, fuorché alcune regole basilari: non usare violenza verbale e fisica, non consumare alcool o sostanze, non fumare.

L'assenza di filtri all'ingresso fa sì che dentro la sala sia possibile incontrare decine e decine di persone diverse. Una varietà sconfinata di storie di vita, esperienze vissute e aspettative future.

E' un mosaico di facce, accenti e storie diverse. E se tutte queste persone possono godere della prima colazione, gran parte del merito va certamente ai volontari che tutte le mattine arrivano alle otto per preparare le bevande e allestire i tavoli. I volontari sono una colonna portante dell'Associazione, la loro presenza è anche il frutto di un modo di lavorare su cui Opportunanda ha sempre creduto. Un modo di lavorare che punta sulla reciproca vicinanza e conoscenza, sulla cooperazione e l'autodeterminazione delle persone. I volontari, soprattutto coloro che si trovano in difficoltà, possono trovare nell'associazione un ambito in cui mettere a disposizione il proprio tempo e capacità, un luogo per fuggire da contesti ghetizzanti e pratiche autolesioniste. Il centro diurno diventa così un luogo sentito e vissuto non solamente da coloro che hanno deciso di fondarlo e lo mantengono, ma anche da coloro che, volontariamente, vi lavorano tutte le mattine. La cura con cui molti eseguono le pulizie e il riordino, l'affezione verso le persone che vi accedono e la presenza quotidiana, fan sì che si vada a intessere un rapporto molto stretto tra i volontari e i responsabili dell'associazione, un rapporto che credo sia una delle caratteristiche più preziose di Opportunanda. G.



MENO MALE L'OASI C'È

L'oasi? Direte voi, a Torino?.

Sì, un'oasi a Torino comunemente nota come centro diurno per persone in difficoltà, specialmente i senza dimora. Ecco cos'è l'oasi, anzi proporrei di cambiare il nome in "Oasi cittadina per bisognosi", che ne dite? Se po' fa?...se po' fa. L'importanza di questo centro è sottovalutata da molti cittadini, non per lo scrivente che ne usufruisce tutt'ora.

Ricordo benissimo quando ero senza casa, né soldi, né lavoro, svegliandomi al mattino, specie se dormivo per strada, andavo al centro Opportunanda e potevo ristorarmi con un bel caffè caldo, qualche biscotto e in inverno rifugiarmi dal freddo per un po', potevo anche darmi una lavata e farmi la barba in modo da essere presentabile per colloqui di lavoro ecc... Consideravo tutto questo come un'oasi sia per il fisico che per l'anima, aiutava inoltre la compagnia di altre persone e anche dei volontari che facevano il meglio per noi, con le risorse a loro disponibili.

Quel poco tempo che passavo all'oasi mi aiutava moltissimo, diciamo che mi ricaricava le pile per affrontare la giornata. I volontari, poi, sembra che facciano parte di quella famosa parabola di Gesù "date da bere agli assetati, date da mangiare agli affamati" si prodigano a riempire i bicchieri, dare biscotti o magari un pezzo di pizza portata da benefattori, oltre a questo sono sempre disponibili ad ascoltare i problemi delle persone e aiutarle se possibile, ecco anche perché si dovrebbe cercare di dare più risorse per poter meglio combattere i numerosi problemi. Tutto questo è utile anche perché dà la possibilità di confidarsi con qualcuno e svuotarsi delle tensioni che si portano dietro individui con tanti problemi.

L'oasi è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 11.00, in v. s. Anselmo n. 28, però sarebbe importante aprire anche nel pomeriggio, perché dopo aver camminato in cerca di lavoro o fatto altre commissioni, penso sia utile avere un posto dove andare per riposare un po' e mettersi in quadro con le cose fatte, e anche per organizzare il da farsi del giorno dopo, sarebbe un aiuto di non poco conto. Spero che questo scritto, venga letto oltre che dai nostri fedelissimi anche da qualche persona con competenza in materia in modo da raddrizzare la situazione.

Mr.X.

IO E IL CENTRO DIURNO



Quando tre anni fa mi sono informata sulle attività di *Opportunanda*, non avevo quasi preso in considerazione il centro diurno, sia perché pensavo non si potesse conciliare con il mio orario di lavoro, sia perché non pensavo di essere in grado di prestare un servizio utile. Successivamente ho verificato che il mio orario del venerdì mattina mi permetteva di dedicare un'ora e mezza all'associazione, così ho iniziato ad entrare in cucina. Le prime volte mi occupavo di preparare le caffettiere per la colazione, lanciando dalle retrovie qualche saluto agli "opportunandi" che avevo conosciuto durante i laboratori e le cene del mercoledì.

Poi ho incominciato a dare il cambio temporaneamente a chi serviva ed infine sono stata "promossa" a "distributrice ufficiale del venerdì".

Ho così incominciato a conoscere più da vicino gli opportunandi, imparando il nome di alcuni, apprendendo qualche frammento di esperienza, acquisendo da loro (faticosamente) qualche termine arabo o romeno.

Questa esperienza è per me molto importante, perché per la prima volta mi ha permesso di incontrare da vicino persone di provenienza geografica molto diversa e con diverse esperienze di emarginazione. In cambio di un caffè, di un tè e di un sorriso, ricevo ogni volta moltissimo. Mi colpisce in particolare la grande dignità della maggior parte di queste persone: tranne alcune eccezioni, vedo uomini ordinati e puliti, a volte anche profumati di aromi esotici. Ho incontrato persone colte, sensibili, gentili e...galanti! C'è sempre qualcuno che mi rivolge un complimento, cosa che non mi dispiace affatto!

A volte qualcuno dei frequentatori più assidui non viene più, perché ha trovato un lavoretto oppure si è trasferito o ha trovato casa. Ma ci sono anche quelli che pur avendo un'abitazione, vengono a prender il caffè, a fare due chiacchiere o una partita a carte...

Ora non riesco più a fare a meno di questo appuntamento settimanale tanto che, quando per qualche motivo non posso rispettarlo, mi pare che alla mia giornata manchi qualcosa...

T.

A OPPORTUNANDA SI FA FESTA ... E SI STUDIA



UNA FESTA PARTICOLARE

Un altro momento "nuovo" l'ha offerto il nostro operatore Giovanni che, in occasione della discussione della tesi della sua laurea in "Antropologia culturale ed Etnologia", ha invitato noi volontari e un bel gruppo di Opportunandi a Palazzo Nuovo, sede della facoltà di Lettere e Filosofia a partecipare a qualcosa di veramente insolito che all'annuncio del centodieci e lode ha fatto esplodere un bell'applauso spontaneo da parte di tutti. La relatrice della tesi di Giovanni, inoltre, era Antonella Meo, prima presidente di Opportunanda: aria di famiglia, quindi!

Come regalo di laurea, tutti noi abbiamo offerto una cena a buffet organizzata da Giovanni per i suoi familiari ed amici, compresi di nuovo parecchi Opportunandi. Caro Giovanni! E' stato bello starti vicini, esprimerti il nostro affetto e la nostra stima e dirti che apprezziamo tanto il tuo lavoro a Opportunanda. Ti diciamo un grazie sincero!

L.

DISCUSSIONE DI LAUREA.



Il 14 febbraio ho discusso la mia tesi di laurea. Un appuntamento che aspettavo con ansia e che ho potuto raggiungere grazie anche a tutti gli Opportunandi. La mia tesi si intitola "Gigi attraversa la strada. Momenti e percorsi di vite senza dimora". Gigi per molti dell'associazione è un nome noto, un volto, un ricordo. Io non ho potuto frequentarlo a lungo, se ne è andato prematuramente. Lui ha attraversato tutta quanta la strada. Quella strada che dai dormitori e dai ricoveri di fortuna conduce a una casa popolare ma mai all'indipendenza vera e propria; quella tortuosa, fatta di tornanti, di ripide salite e discese a strapiombo che portano alla solitudine, ad affezionarsi a poche persone, a Giacomina e Vittoria. Nella mia tesi ci sono molti frammenti di storie, descrizioni di luoghi e stati d'animo di quanti vivono o hanno vissuto in strada e che in ogni caso sono costretti in una situazione di costante precarietà. Sono racconti rilasciatimi in alcune interviste e in molti momenti di quotidiano lavoro presso l'Associazione. E' stato per me naturale e importante che almeno una parte di quelle persone che molto mi avevano donato, venissero ad assistere alla mia discussione, sentissero, anche solo in un breve riassunto, che cosa ne avevo fatto di tutte quelle domande e momenti trascorsi insieme (che tuttavia non si esauriscono certo in un lavoro di tesi). E così la mattina della discussione i miei parenti e amici, insieme agli opportunandi, si sono ritrovati tutti a ingombrare il corridoio antistante alla Sala Lauree, pronti per riversarsi nell'aula per ascoltarmi e supportarmi. Dopo la proclamazione si è levato forte l'applauso e per me l'emozione è stata grande. Grande la felicità di ritrovarli tutti fuori dall'aula a complimentarsi e scherzare, grande la soddisfazione di essere tutti intorno a un tavolo tra pasticcini, pizzette e per una volta un buon bicchiere di vino!

G.



CORSO BREVE SULLA CONOSCENZA DELLA MEMORIA ED IL SUO POTENZIAMENTO

Domenica 11 marzo nella sede dell'Associazione si è tenuto un piccolo seminario sulla memoria al quale erano invitati alcuni nostri *opportunandi* e volontari. Il tema era presentato con... parolone difficili (*loci ciceroniani, conversione fonetica dei numeri, associazione di parole, ecc.*) e la decina di partecipanti si è trovata di fronte a una fatica molto impegnativa, ma poi, con il pranzo condiviso e preparato insieme, la fatica si è trasformata in un momento piacevole di aggregazione e di festa e persino di relax.

E' sempre importante dare delle possibilità in più ai nostri amici per farli sentire protagonisti di qualcosa di nuovo e impensato. E ci siamo riusciti.

M.

CINQUE PER MILLE



Un caldo appello!!

Non dimenticatevi di sottoscrivere il cinque per mille a favore dell'Associazione Opportunanda! Noi siamo piccolissimi e poco conosciuti, mentre chi beneficia dei nostri aiuti è in continuo aumento...NOSTRO CODICE FISCALE: 97560450013

PROSSIMA DATA DA RICORDARE:

- GITA AL LAGO SERENO

SABATO 16 GIUGNO

ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA Via Sant'Anselmo 21 - 10125 Torino

Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28

Tel./Fax 011-6507306 Sito: www.opportunanda.it e-mail: segreteria@opportunanda.it

Cod.Fisc. 97560450013 - conto corrente postale 29797107

IBAN IT590076 0101 0000 0002 9797 107

LE CONVIVENZE GUIDATE**“Due Parole”**

Una piccola cosa di cui andiamo orgogliosi a Opportunanda, associazione che si occupa dei senza-dimora, è quella di avere “inventato” le **CONVIVENZE GUIDATE**.

Nel 1997, all’inizio dell’emergenza freddo, il Comune di Torino aveva proposto ai vari organismi di volontariato una collaborazione per trovare posti letto per i senza dimora. E Opportunanda decise allora di affittare un alloggio per cinque ospiti del dormitorio di via Marsigli per la durata di cinque mesi. E da allora le “Convivenze” sono diventate una realtà consolidata e seguita con cura, passaggio preparatorio dalla realtà della strada a quella stabilmente abitativa in alloggio in casa popolare.

Attualmente le Convivenze guidate di Opportunanda sono tre: Via Artom e via Lasalle per gli uomini e via Canova per le donne, con la possibilità di ospitare in tutto al massimo una decina di persone.

Come ci si è posti fin dall’inizio nei confronti delle persone ospitate nelle Convivenze? Naturalmente con lo stile che contraddistingue Opportunanda, cioè quello di una vita associativa, dove non ci sono né supervisori, né autorità, ma ci si incontra, si collabora, sempre attenti ai problemi di ogni persona, oltre a tutti i numerosi problemi logistici.

Lo chiamiamo “accompagnamento”, in una paziente ri-educazione all’abitare, e spesso anche al lavorare, camminando insieme in amicizia, nel rispetto dei modi e dei tempi di ognuno.

Naturalmente... non tutto è rose e fiori..., ma anche questo fa parte di Opportunanda! L.

**LE “INTERVISTE POSSIBILI”**

Abbiamo chiesto a Rosy, Arturo e Giorgio, che hanno sperimentato la convivenza guidata, di soffermarsi su alcuni aspetti della propria esperienza.

Sia Rosy che Arturo sono arrivati alla convivenza guidata, dopo aver sperimentato la vita sulla strada (che invece non pare abbia toccato Giorgio) e quella in un dormitorio pubblico.

La proposta di Opportunanda per una nuova modalità abitativa è parsa subito per tutti e tre i nostri amici una buona occasione di...*fuga verso la libertà* dal dormitorio... !

Per Rosy la relazione con le altre donne è stata discreta e ha creato buoni rapporti che perdurano ancora adesso. Ma il valore più importante della sua esperienza di coabitazione è stato quello del recupero della responsabilità personale, della serenità e di una nuova fiducia in se stessa.

A nessuno sono mancati i problemi: ci si ritrovava a condividere il tetto con persone pressoché sconosciute, con orari, abitudini, caratteri diversi.... I motivi di contrasto più frequenti riguardavano la pulizia dell’alloggio e le “gerarchie” che si creavano in base all’anzianità residenziale

Alla richiesta di consigli per rendere più efficace la convivenza guidata, i nostri “esperti dell’abitare” hanno dato le seguenti indicazioni:

Imparare a dialogare di fronte alle difficoltà, invece di litigare

Evitare l’inserimento delle persone in tempi diversi per evitare il crearsi di “gerarchie”

Far precedere l’inserimento da una serie di incontri (anche pretestuosi) per facilitare la conoscenza

Creare maggiori spazi per la privacy (es. una camera per ciascun ospite)

Dotare l’appartamento di passatempo (dama, scacchi, carte, PC)

Tra le varie proposte, quelle di Arturo sono certamente le più originali, anche se un po’ troppo... personalizzate!

Il nostro amico, grande tifoso, vorrebbe poter assistere allo stadio ad una partita della sua squadra del cuore e gradirebbe anche porre presto fine ad un lungo periodo di “castità involontaria”!!! T.



ANEDDOTI

La Convivenza di via Canova è nata grazie a una storia bella. Un'amica affezionata di Opportunanda, in occasione di una eredità, ha deciso di comperare un alloggio da mettere a disposizione della nostra associazione. E così da alcuni anni è nata la convivenza femminile nella quale sono state già ospitate una dozzina di donne. L.

I gesti di solidarietà non mancano mai a Opportunanda. Un nostro amico, da quando è andato in pensione, cerca di raggranellare qualche soldo per arrotondare le sue entrate. Sa fare un mucchio di lavoretti artigianali e già due volte gli abbiamo chiesto di venire in via Canova a farci delle riparazioni. Al momento del pagamento non ha assolutamente voluto niente. "Da Opportunanda non voglio proprio nulla!" L.

A., affetto da una grave patologia progressiva che gli scoordina tutti i movimenti, è stato per alcuni mesi ospite della convivenza di via Artom. B, uno degli altri conviventi, gli è sempre stato al fianco, aiutandolo in tutto, con un'amicizia fatta di solidarietà e premure. Quando a B. viene assegnato l'alloggio in casa popolare, la situazione di A. diventa drammatica, ma si riesce a trovare per lui una comunità più protetta e finché ci riuscirà continuerà a frequentare l'associazione. L.

Non sempre, invece, tutto fila dritto nelle convivenze... In via Canova c'è stato un periodo in cui le complicazioni si assommavano, e la ricerca delle soluzioni diventava anche a volte divertente. A., costretta ad assumere diuretici, cozza con l'abitudine di B, di passare anche due ore in bagno a lavarsi. Soluzione: Poiché l'interruttore del boiler è in cucina, appena B. si chiude in bagno, A. corre a spegnere il boiler, per correre di nuovo ad accenderlo non appena B. esce ad acqua calda terminata... L.

Durante una visita in Via Lasalle, nella camera di G. noto un materasso steso sul pavimento: era evidente che G. avesse avuto un ospite. Incalzato dalle mie domande ammette d'aver fatto entrare per un po' di riposo R., ragazzo albanese che viveva per strada. Il giorno dopo R. ammette di aver trascorso in convivenza alcune notti e spera che questo non provochi conseguenze per G. Redarguisco G. com'è giusto e lui, uomo di cento chili, si apre a un sorriso fanciullesco. Quando nei giorni successivi si libera una camera in via Lasalle, vi lascio immaginare a chi viene assegnata... G.

In via Artom a breve sarebbe dovuta subentrare una nuova persona e quel giorno lui e la sua assistente sociale, una signora sui quarant'anni, sarebbero venuti a vedere la casa. Ad attenderci c'era M., un signore senegalese, che per sua stessa ammissione ha dovuto imparare a cucinare e che con il riso e il pollo cucina con facilità piatti tipici del suo paese. Dopo aver visitato l'alloggio, ci siamo seduti in soggiorno a fare due parole, al che M. non ha voluto sentire ragioni: dovevamo assolutamente fermarci a pranzo! Dopo pochi minuti di titubanza da parte dell'assistente sociale, ci siamo trovati di fronte a un piatto colmo di riso e cosce di pollo, cucinati con spezie tipiche senegalesi. La signora ha dovuto dimezzare la porzione; io non ho avuto questo problema! G.



MOMENTI DI FESTA

Il Lago Sereno

Ormai la gita al Lago Sereno è una tradizione annuale consolidata che vede Lilli e Franca aiutate da un gruppo di amici canavesani e valdostani, preparare una grigliata con l'ottima carne del macellaio di Champorcher, insieme ad altri piattini di antipasti gustosi che fanno la felicità di tutti! In mattinata con il pulmann abbiamo fatto una puntata a Brosso in Valchiusella per godere anche un po' di mezza montagna. Il lago Sereno è invece in basso, ma è ugualmente piacevole: si tratta di un laghetto di pesca sportiva, in riva al quale ci sono grandi tettoie con tavoli per il pranzo. Il presidente dell'associazione di pesca ha voluto festeggiare i tanti anni della nostra fedeltà al laghetto, premiando Franca, Carlo e Raimondo con tre "coppe"!

Cinquant'anni

Nel mese di settembre c'è stata a Opportunanda una festa molto graziosa per pochi amici intimi. Mariotto, uno dei primi amici dell'associazione, ormai con una casa e un lavoro, ma sempre fedele ad Opportunanda, ha voluto festeggiare i suoi cinquant'anni con una cena offerta e preparata da lui con l'aiuto dei suoi due amici che sono anche bravi cuochi.

Per lui c'era un desiderio di dimostrare riconoscenza e amicizia e per tutti noi partecipanti un momento bello di convivialità serena.



Castagnata

Invece di una gita autunnale...fuori porta (come direbbero i romani), per... risparmiare, abbiamo organizzato una castagnata in associazione. Quest'anno nessuno ci ha regalato castagne a causa di un raccolto molto difficile, quindi le abbiamo comprate a Porta Palazzo e trasformate in caldarroste per una ventina di persone.

Naturalmente non ci siamo accontentati delle castagne e alcuni di noi hanno preparato piattini simpatici, così la castagnata è diventata una buona cena, mentre Vittoria e Michele intrattenevano tutti con musica e canti. Non rinunceremo mai a tutte le occasioni per fare festa! L.

A V V I S I

La Compagnia di San Paolo ha finanziato il nostro progetto "Da utente a protagonista" che prevedeva l'acquisto di una nuova cucina a gas e utensili vari utili per le colazioni del Centro Diurno e per rendere più qualificato e qualificante il Laboratorio di Cucina del mercoledì pomeriggio. Abbiamo terminato gli acquisti in modo soddisfacente in questi ultimi mesi.

Si avvicina il Natale! Come ogni anno a Opportunanda si fa festa e si espongono i lavori dei vari laboratori. La data fissata è **GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE ALLE ORE 17,30**. L'invito è aperto a tutti gli amici, agli amici degli amici e agli amici degli amici degli amici!...

Il Natale dell'associazione verrà poi ulteriormente festeggiato con il cenone del 26 dicembre, preparato e offerto da tanti volontari.



ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA Via Sant'Anselmo 21 - 10125 Torino

Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28

Tel./Fax 011-6507306 Sito: www.opportunanda.it e-mail : segreteria@opportunanda.it

Cod.Fisc. 97560450013 - conto corrente postale 29797107

IBAN IT590076 0101 0000 0002 9797 107

DUE PAROLE



Da quando esiste Opportunanda uno degli aspetti a cui si è sempre dato maggior risalto è quello della **FESTA**. Questo nasce da parecchi motivi: prima di tutto dal fatto che Opportunanda non è un organismo assistenziale o caritativo, ma un' **associazione**, dove ci si incontra, si socializza, si cerca di crescere insieme in un cammino che è fatto anche di riscoperte, rieducazioni, nuovi inizi, ma, insieme a questo, di amicizia, di collaborazione e, perché no, di convivialità.

Un altro motivo è che il fare festa è un qualcosa di difficilmente raggiungibile in chi vive la vita di strada o sta cercando di uscirne e il poter trovare un luogo dove si cerca di stare insieme in allegria è qualcosa di molto prezioso.

I **momenti di festa** sono parecchi: ci sono le gite, ci sono le cene quindicinali, ci sono le grandi feste e cenoni natalizi, ci sono le celebrazioni e i regali in occasione dei compleanni, ci sono i vari inviti nelle case di alcuni di noi.

L'organizzazione di alcune di queste feste non è cosa da poco..., ma ce ne facciamo carico volentieri, dividendoci i compiti anche con entusiasmo e quando vediamo apprezzare una buona tavola con i nostri menù preparati con cura e vediamo brillare una luce in occhi spesso sofferenti o cupi, proviamo una gioia grandissima!

L

MOMENTI DI FESTA

FESTA NATALIZIA del 29 novembre



Come ogni anno a Opportunanda si è organizzata una festa per incontrare amici e sostenitori, bella occasione per ritrovarsi e raccontarsi.

All'ingresso si potevano ammirare i lavori del Laboratorio di Cucito e tante torte gentilmente offerte da altre sapienti mani e, preso posto nel salone, gli intervenuti sono stati aggiornati sui problemi dei senza dimora attraverso i dati della ricerca nazionale della FIOPSD e altri aspetti del disagio abitativo per passare alla lettura di alcuni testi composti all'interno dei laboratori della redazione del giornale "Scarp de tenis". Ad ogni intervallo si sono ascoltate le canzoni preparate dal nuovo coro di Opportunanda. Il laboratorio di cucina infine ha offerto un abbondante aperitivo.

Chi ha preso parte a questa festa ha potuto vedere un risultato di un lavoro quotidiano, ha potuto immergersi per un istante in un mondo che, non avendo una dimora, ha spazi infiniti!

G



CENA DI NATALE del 26 dicembre

Questa è un'altra tradizione di Opportunanda non più soltanto per gli abituali frequentatori dell'associazione, ma aperta a tutti in una sede più grande (una scuola privata di corso Unione Sovietica), per far posto ai numerosi commensali.

La serata è all'insegna del "mangiar bene...", ma anche di musica, balli, canti e ogni anno si cerca di inventare qualcosa di nuovo con la collaborazione di molti.

Quest'anno le musiche sono state animate dal gruppo "NOI CI PROVIAMO" che si era offerto spontaneamente di venire da noi. Viene da dire un sincero grazie a quanti ci aiutano a mantenere questo impegno annuale.

L

UNA FESTA AL LINGOTTO

Il 18 dicembre si è svolta presso la Sala Istanbul del Lingotto la festa annuale di Fiat Partecipazioni a favore di Opportunanda.

L'incredibile creatività della mente di Mario Lombardi quest'anno ha pensato e dato alle stampe un'antologia di cinquantatré poesie. La gustosa raccolta è un invito, a fronte della frenesia del vivere quotidiano, a fermarsi un momento a pensare, a immaginare, a provare emozioni... Il libro, presentato dall'autore mediante la lettura di alcune poesie è poi stato messo in vendita a favore di Opportunanda, mentre un banchetto di oggetti natalizi, borse di stoffa, sassi dipinti a mano, acquarelli, contribuiva alle liberalità.

In tutto sono entrati nella cassa di Opportunanda oltre 4.000 euro e inoltre ci sono stati consegnati i libri rimasti per venderli ancora tra i nostri amici.

Un grazie ancora a Mario e a tutte le sue operosissime collaboratrici.

A



ANEDDOTI

Le feste, si sa, hanno come uno degli scopi quello di "divertire", ma è bello mettere in evidenza un momento della festa natalizia del 29 novembre che è stato molto grazioso. George, che aveva partecipato alla festa di laurea del nostro operatore Giovanni, aveva conservato il tappo della bottiglia di spumante stappata in quell'occasione. Nel bel mezzo della festa, sul palco, ha tirato fuori un'elegante scatoletta nella quale c'era il tappo presentato come regalo di Natale a Giovanni... L



Sempre nella festa del 29 novembre abbiamo apprezzato tutti l'ottima organizzazione di Gabriella e Carlo sia per quanto riguarda i testi scelti e letti a più voci, sia per le proiezioni.

Personalmente mi sono... divertita notando, nell'ottima abilità di Carlo nell'uso del proiettore, lo stratagemma per aprirlo e chiuderlo: un cordino comandato a distanza, manovrava un cartone davanti all'obiettivo! Quando si dice "Fare di necessità virtù"... L

Altra grande novità della festa natalizia è stata l'esordio del Coro Opportunanda. La nostra volontaria Vittoria Mea in poche settimane è riuscita a mettere insieme un bel gruppo di Opportunandi e accompagnandoli con la chitarra insieme ad Andrea del Servizio Civile, ha preparato una serie di canzoni che hanno reso allegra e simpatica la serata. Al termine di tutto, in parecchi si sono ancora fermati a cantare insieme al coro, dando alla nostra festa una nuova nota di allegria. L

La sera della cena natalizia del 26 dicembre è sempre un momento di... ansia per i volontari che lavorano in cucina. Le provviste sono sempre abbondanti, i menù pensati con cura, ma di mano in mano che i commensali arrivano si incomincia a dire: "basterà il ragù"? "gli affettati sono sufficienti"? "i contorni forse scarseggiano"... mentre gli enormi pentoloni per gli agnolotti bollono già sui fornelli. E i commensali...continuano ad arrivare! Ogni anno aumentano. Quest'anno erano centocinquanta. A poco a poco riusciamo a calmarci, anche perché ce n'è sempre per tutti di tutto... Anzi, si avanza qualcosa da portar via a chi ha la casa. L



LE INTERVISTE POSSIBILI

Abbiamo chiesto a Mariotto e a Luisa che cosa significhi per loro “fare festa” ed entrambi hanno risposto affermando che si tratta di un’occasione per vivere i rapporti interpersonali, con amici, parenti e persone amate.

Alla domanda relativa a come vivono i momenti di festa di Opportunanda, Luisa ha detto di sentirsi coinvolta e felice di conoscere gente nuova, mentre Mariotto ha definito queste occasioni come momenti di gioia.

Le impressioni di Luisa sulle feste natalizie del 2012 sono positive: in particolare durante la festa di fine novembre, cantare davanti a tanta gente è stata un’esperienza nuova che è servita a superare la timidezza. Per quanto riguarda la grande cena di Santo Stefano, sia Mariotto che Luisa hanno osservato che, nonostante il numero molto elevato di partecipanti, si tratta di una importante occasione di incontro, di nuove conoscenze e di informazione su quanto accaduto nei mesi precedenti.

Alla domanda sul perché abbia scelto di festeggiare il suo cinquantesimo compleanno a Opportunanda, Mariotto ha risposto dicendo di sentirsi ad Opportunanda come a casa propria, in famiglia.

La sua soddisfazione per l’esito della festa è stata grande, nonostante la fatica dei preparativi, per la gioia del lavorare insieme, per le belle sorprese, per l’emozione e per il grande affetto percepito.

Abbiamo rivolto alcune domande sulle feste natalizie anche a Sabrina, la ragazza del Servizio Civile, che ha affermato di aver vissuto meglio la festa in sede, dove il minor numero di partecipanti e di servizi da svolgere le ha permesso di godere di più dei vari momenti. Tra questi i più belli ed emozionanti sono stati il coro e la lettura di brani da parte degli Opportunandi.

L’impressione sulla cena di Santo Stefano è stata positiva per la straordinaria partecipazione di persone conosciute e non, con le quali non è stato però possibile un contatto diretto.

Concludendo, Sabrina ha affermato che le occasioni di festa sono momenti molto utili di condivisione, anche se non sufficienti per instaurare rapporti costruttivi tra le persone.

T.



CINQUE PER MILLE

Un CALDO appello!!

Non dimenticatevi di sottoscrivere il cinque per mille a favore dell’Associazione Opportunanda! Noi siamo piccolissimi e poco conosciuti, mentre chi beneficia dei nostri aiuti è in continuo aumento...NOSTRO CODICE FISCALE: 97560450013****

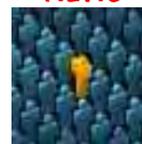
ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA Via Sant’Anselmo 21 - 10125 Torino

Centro Diurno: Via Sant’Anselmo 28

Tel./Fax 011-6507306 **Sito:** www.opportunanda.it **e-mail :** segreteria@opportunanda.it

Cod.Fisc. 97560450013 - **conto corrente postale** 29797107

IBAN IT590076 0101 0000 0002 9797 107



PRIMO PIANO (Protagonisti della propria vita)

**DUE PAROLE**

Sì, “primo piano”, perché quanto sta veramente a cuore ad Opportunanda è riuscire a far riemergere ogni persona dall'emarginazione portandola in primo piano nella società, alla pari della maggior parte delle persone offrendo la possibilità di dare il meglio di sé. Qualcuno non ricorda neanche più le sue capacità, oppure non è più in grado di farle emergere, di metterle a frutto per sé o per altri.

Opportunanda, nel corso degli anni, ha inventato iniziative varie a questo scopo, prima fra tutte la redazione di un “giornale di strada” che attualmente è diventato “Scarp de tenis”, poi sono nati i vari laboratori, di computer, di scrittura, di cucina, di cucito, alcuni dei quali sono tuttora molto attivi e vivaci. E anche quando si organizzano le gite e le feste, tutti sono invitati a collaborare come meglio sanno e possono, incominciando dall'indispensabile manovalanza, fino all'intrattenimento con canti e allegria. E tutto questo crea amicizia e solidarietà, dando frutti importanti. Ognuno infatti ha i suoi “talenti”, anche solo uno... e la causa – o addirittura la colpa - di un eventuale inutilizzo è anche di chi non gli ha offerto o permesso di farlo. Partecipazione attiva, quindi, in un cammino convergente nella pluralità dei singoli ruoli.

L.



ACCADE A OPPORTUNANDA....

Guardando al futuro

Sta partendo in via sperimentale un'iniziativa nuova, “La cesta del campo”, in collaborazione tra la cooperativa agricola Agricoopецetto e Opportunanda. E' un'opportunità di lavoro per qualcuno dei nostri amici che per ora consiste nella confezione e consegna a domicilio di ceste di frutta e verdura, ma che potrebbe allargarsi a futuri sviluppi. Abbiamo inviato agli amici dell'associazione un volantino con tutte le indicazioni.

L.

Servizio civile

Da alcuni anni, Opportunanda ha firmato un accordo con il Comune per avere dei giovani del servizio civile e dall'inizio Opportunanda ha usufruito del servizio di sei giovani, esperienza che si rivela molto interessante e utile.

Al termine di questo anno, Sabrina e Andrea scrivono...



2 aprile 2012. Ricordo ancora perfettamente quel giorno, il primo al Centro Diurno. Me ne stavo in un angolo in fondo alla sala ad osservare. Poi, giorno dopo giorno, quel mondo che da lontano faceva paura si è rivelato una fonte di arricchimento, personale e professionale. Ogni persona che ha “varcato la soglia” mi ha lasciato qualcosa: uno sguardo, un sorriso, una parola. Nonostante non sia stata semplice, è stata un'importante esperienza di crescita che porterò sempre con me. Sabrina.

Mi dicono che dovrei scrivere una decina di righe, parlare un po' della mia esperienza di servizio civile. Subito penso: dieci righe?! Siamo matti?! Non saprò mai come riempirle!

Poi mentre cerco di buttar giù qualcosa mi si accavallano nella testa centinaia di pensieri e subito dieci righe diventano poche: troppo poche per parlare delle tantissime persone che ho conosciuto, degli utenti e dei volontari, degli incontri e degli scontri avvenuti quest'anno.

Un anno vissuto “pericolosamente”, ogni giorno in mezzo a circa 250 persone affamate, molto spesso arrabbiate, sempre desiderose di esprimersi, di essere accolte e ascoltate.

Per me, per natura piuttosto timido, è stata una bella botta trovarsi insieme a tutta questa gente, e tutta insieme; riuscire a destreggiarsi tra una richiesta e l'altra, e a volte divicolarsi da qualcuno troppo “chiacchierone”.

Fortunatamente non ero solo, ed è soprattutto grazie a colleghi e volontari, al confronto quotidiano con ognuno di loro, se sono arrivato a questo punto, alla fine di questa esperienza, non solo illeso, ma arricchito (e forse un po' meno timido di un anno fa). Andrea

**Borse lavoro**

Alcuni dei nostri opportunandi sono beneficiari di una borsa lavoro finanziata dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo. Per usufruire di una “borsa lavoro” occorre possedere alcuni requisiti, o essere inseriti in un progetto (per noi, “Scarp de tenis”). Si tratta di un prezioso strumento di reinserimento nel mondo del lavoro che prevede un datore di lavoro (la risorsa) che accolga il lavoratore per la durata variabile da tre a sei mesi, garantendogli una formazione. Gli oneri finanziari sono a carico dell'Ufficio Pio.

Il nostro operatore Giovanni segue questa importante attività che dà agli opportunandi che ne usufruiscono qualche speranza, anche se le possibilità che le borse si trasformino in assunzione si fanno sempre più rare.

G.

Genova

Domenica 14 aprile è stata una bellissima giornata di sole e un gruppo di opportunandi ha potuto goderlo partecipando alla visita all'Acquario di Genova. Il viaggio di andata è stato allietato dal gruppo canoro accompagnato dalla chitarra di Andrea.

La visita all'acquario è stata individuale e ognuno si soffermava davanti alla vasca che più lo interessava. Particolarmente interessanti quelle delle meduse e della loro crescita dall'infanzia all'età adulta e quella dei pesci di scoglio dove un potente getto d'aria simulava l'infrangersi delle onde.

Per il pranzo eravamo ospiti della comunità di don Gallo dove siamo stati accolti da un gruppo di volontari che ci hanno offerto le lasagne al forno e i wurstel ai quali abbiamo aggiunto le nostre provviste.

Dopo pranzo, un piccolo giro a piedi fra i carrugi nei luoghi cantati da Fabrizio de André.

Il ritorno in pulman è stato molto più sonnacchioso dell'andata così ognuno ripassava dentro di sé gli avvenimenti del giorno, sognando altre giornate di svago e distensione...

A.

LE INTERVISTE POSSIBILI

Questa volta le nostre interviste sono state rivolte ad alcuni dei partecipanti ai laboratori di Opportunanda, ai quali abbiamo chiesto se e come tale esperienza contribuisca alla loro dignità personale.

Sia C. per il cucito, che A. per il coro hanno affermato che l'impegno all'interno del laboratorio le fa sentire realizzate. C. è contenta di imparare a cucire e si sente utile quando, collaborando con Mira, cerca di accontentare tutte le richieste di confezione o riparazione. Per A. il canto rappresenta una preziosa opportunità di socializzazione e una speranza che si aprano nuove possibilità nel mondo dello spettacolo.



Le intervistate del laboratorio di cucina hanno affermato che l'organizzazione è buona, così come la collaborazione tra i partecipanti. È un modo simpatico per stare in compagnia e nello stesso tempo per mettere insieme **saperi** e **sapori**. L'esperienza è positiva anche se non è sempre facile coordinare le idee in modo che non ci siano prevaricazioni.

Entrambe dicono di sentirsi bene e a loro agio. Il tempo del laboratorio è piacevole, perché si lavora, ma anche si ride e si scherza. E poi la cucina è arte e ognuno può liberare la propria fantasia e questo è bello.

Alle nostre "apprendiste cuoche" è stata rivolta anche una terza domanda sulla differenza esistente tra il sedersi ad una tavola apparecchiata e il preparare ciò che si mangia insieme.

Hanno risposto che quando si prepara si ha l'impressione di creare qualcosa di proprio, ci si sente parte dello stesso ambiente e questo unisce. La persona diventa **protagonista** e vede crescere la propria dignità.



Molto positiva è anche l'esperienza di V., uno degli articolisti più "quotati" di "Scarp de tenis" che afferma: "Scrivere è un mezzo non solo per affermare la propria identità, ma anche per essere "protagonisti", cioè **fornitori** e non soltanto fruitori d'informazione. Inoltre permette di venire a contatto con realtà e situazioni che altrimenti sarebbero inarrivabili. Ovviamente qualunque esperienza che aumenta la propria possibilità di intervento sul mondo circostante non può che essere gratificante..."

Da tutte queste testimonianze emerge che un impegno concreto, soprattutto se condiviso con altri, contribuisce a far crescere l'autostima e permette di sentirsi ed essere realmente **protagonisti!**

T.



PROSSIMA DATA DA RICORDARE:

CONSUETA GITA AL LAGO SERENO CON GRIGLIATA

SABATO 15 GIUGNO 2013

CINQUE PER MILLE



Un CALDO appello!

Non dimenticatevi di sottoscrivere il cinque per mille a favore dell'Associazione Opportunanda!
Noi siamo piccolissimi e poco conosciuti, mentre chi beneficia dei nostri aiuti è in continuo aumento...

NOSTRO CODICE FISCALE: 97560450013

ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA Via Sant'Anselmo 21 - 10125 Torino
Tel./Fax 011-6507306 Sito: www.opportunanda.it e-mail: segreteria@opportunanda.it
Cod.Fisc. 97560450013 - conto corrente postale 29797107
IBAN IT590076 0101 0000 0002 9797 107

Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28



CASA O DIMORA?

DUE PAROLE

Come tema del numero 8 di FATTI E PAROLE, il Notiziario dell'Associazione Opportunanda, abbiamo scelto "La Casa". Perché Casa? Forse sarebbe più adatto parlare di "dimora" che mi pare esprima meglio il luogo in cui si vive permanentemente. In ogni caso, parliamo di qualcosa di stabile, del posto dove conserviamo quanto possediamo, dove dormiamo, dove prendiamo i pasti, dove riceviamo gli amici, dove passiamo buona parte del nostro tempo libero. Certe dimore sanno esprimere la personalità e il carattere di chi le abita, sanno essere fredde o calde, chiuse o accoglienti, tetre o allegre, ci danno il senso del possesso, potrei dire di una ricchezza.

A Opportunanda ci occupiamo dei "senza dimora", persone che hanno perso tutto quanto detto sopra, e sono state costrette alla strada, alla povertà, a una serie infinita di difficoltà. Che cosa rimane loro? Il dormitorio, la mensa, i centri diurni, qualcuno che li ospita per qualche ora, ma la dimora non più. Ci sarebbe da raccontare una lunga serie di storie, così capiremmo meglio, con indulgenza e solidarietà e ci sentiremmo ben fortunati, noi che viviamo in comode e calde case con tutti i comfort. E ci aumenterebbe la voglia di condividere con generosità e commozione...

ANEDDOTI

Nella convivenza femminile di via Canova siamo stati costretti per anni a mantenere una situazione anomala. In genere la permanenza in convivenza ha una durata breve, ma nel caso di F. si è protratta per sei anni a causa di una situazione particolarmente difficile che rendeva impossibile l'assegnazione di un alloggio in casa popolare.

Finalmente, nella scorsa estate, tutto si è risolto e abbiamo visto la nostra amica entrare **felicemente** in un nuovo alloggio che tutti insieme abbiamo arredato con gioia!



Una coppia che ama molto Opportunanda ci ha fatto un grosso regalo. Avendo avuto l'occasione di acquistare un alloggio di due camere e servizi, ha deciso di darlo in comodato a Opportunanda. L'alloggio diventerà con ogni probabilità la sede di una nuova convivenza maschile. Una piccola commissione sta esaminando le modalità per farla partire e così le "convivenze" di Opportunanda diventerebbero quattro.

ACCADE A OPPORTUNANDA

Gita al Lago Sereno

Questo laghetto del Canavese è diventata ormai la meta fissa della nostra gita del mese di giugno. E' un posticino tranquillo e fresco, con dei bei tavoli al riparo dal sole e da una eventuale pioggia, con possibilità di passeggiare, giocare, cantare, suonare e chiacchierare in amicizia, oltre al piacere di consumare la grigliata e tanti altri bei manicaretti appetitosi. Quest'anno il pranzo è stato preceduto da una interessante visita al Forte di Bard, dalle cui possenti mura abbiamo potuto ammirare il vecchio borgo e la splendida valle con la Dora Baltea. Speriamo di poter mantenere ancora questo appuntamento che è caro a tutti.



Pulizie estive

Poiché nel mese di agosto il Centro Diurno rimane chiuso, quest'anno ne abbiamo approfittato per imbiancare la sede (compresa la cucina). I nostri operatori, Sabrina e Andrea, hanno coordinato il lavoro di tre dei nostri "Opportunandi" e così i locali del Centro sono diventati, oltre che più puliti, più accoglienti.



Riorganizzazione distribuzione colazioni

Dal mese di settembre, diverse sono state le modifiche apportate nel nostro centro diurno relative alla distribuzione della colazione. Innanzitutto l'introduzione di una tessera per monitorare il numero delle consumazioni offerte e limitare gli sprechi. Negli ultimi mesi ci siamo infatti accorti che alcuni utenti abbandonavano sul tavolo parte della colazione, ad esempio i biscotti, che dovevano poi essere buttati. Un'altra innovazione è stata apportata nella gestione della distribuzione e, diversamente da quella precedente che era avvenuta a tavolino, questa, dopo numerosi momenti di confronto, è nata dall'intuizione di uno dei nostri veterani che un giorno ci disse: "Perché non serviamo la colazione su questo tavolo?" Effettivamente ciò ha reso possibili dei miglioramenti nell'organizzazione della cucina, nonché una maggior comodità per le persone in servizio. A volte è proprio per caso che nascono le idee migliori!



LE INTERVISTE POSSIBILI

Per affrontare il tema della casa abbiamo pensato di rivolgere le nostre domande ad alcune persone che hanno perso la casa e ad altre che invece l'hanno "ritrovata".

La prima domanda, uguale per tutti gli intervistati, chiedeva di definire il significato della casa per una persona. Sono state date delle risposte molto interessanti e profonde. "La casa è tutto.



E' un **nido**. Mi dà la possibilità di riorganizzare la mia vita. Significa avere un **tetto** sulla testa, aver un **posto dove poter dormire** e dove passare il tempo libero. E' una **sicurezza di vita**, dove stare al **caldo**. Qualcosa che permette **indipendenza**. Un posto dove stare con la **famiglia**. Una cosa che fa **stare bene** mentalmente."

I motivi per cui i nostri intervistati sono rimasti senza casa sono prevalentemente di tipo economico: mancanza o **perdita del posto di lavoro**. Una delle donne interpellate è stata invece costretta ad andare via dalla propria abitazione insieme ai figli, perché **maltrattata dal marito**.

Le conseguenze pratiche di tale situazione sono la **vita di strada**, alla ricerca di un riparo spesso precario (una tenda, un locale dismesso, l'atrio di un ospedale) oppure, nel caso della giovane mamma, prima una **comunità** madre-bambino, poi vari **dormitori**.

Dal punto di vista psicologico i nostri intervistati hanno evidenziato aspetti negativi dell'essere senza dimora, come il sentirsi **depressi** oppure poco compresi e accolti, persino dagli operatori sociali. Ma hanno saputo cogliere anche dei risvolti positivi, come lo stimolo a svegliarsi presto per mettersi alla ricerca di un **posto caldo** o di una opportunità di lavoro o come la possibilità di **confrontarsi** con altre situazioni difficili, rafforzando il proprio carattere, in una specie di "terapia di gruppo".



Per chi ha ritrovato la casa le conseguenze non sono che positive: dal punto di vista psicologico la **gioia**, la sensazione di “**volare**”, la scomparsa di qualunque dolore fisico ... Dal punto di vista pratico la possibilità di costruire o riprendere **relazioni** di amicizia, invitando le persone a pranzo o a cena, instaurando rapporti di buon vicinato; la possibilità di guardare la TV e seguire la squadra del cuore!...
Rimane però la preoccupazione di non avere un lavoro fisso che permetta di rispettare le scadenze di pagamento, con la conseguente necessità di chiedere aiuto all'Associazione, agli amici, e qualche volta agli anziani genitori.

Le prospettive per il futuro di chi non ha un'abitazione si possono sintetizzare in: desiderio di avere delle certezze, che la vita non sia sempre un punto di domanda; un lavoro permanente che dia sicurezza, un tetto, un pasto caldo e un letto, un affetto e la ricostituzione di una nuova famiglia ... E come afferma una delle intervistate: “ *Non m'interessa come sarà la casa, l'importante è avere un tetto sulla testa*”.

PROSSIME DATE DA RICORDARE



Giovedì 28 novembre **Festa natalizia**

Martedì 10 dicembre Al Lingotto - Fiat Auto Partecipazioni asta lavori e oggetti vari a favore di Opportunanda.

Data da stabilire: **cena natalizia**



CINQUE PER MILLE

Un CALDO appello!!

Non dimenticatevi di sottoscrivere il cinque per mille a favore dell'Associazione Opportunanda! Noi siamo piccolissimi e poco conosciuti, mentre chi beneficia dei nostri aiuti è in continuo aumento...**NOSTRO CODICE FISCALE: 97560450013**

ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA Via Sant'Anselmo 21 - 10125 Torino

Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28

Tel./Fax 011-6507306 **Sito:** www.opportunanda.it **e-mail :** segreteria@opportunanda.it

Cod.Fisc. 97560450013 - **conto corrente postale** 29797107

IBAN IT590076 0101 0000 0002 9797 107



IL LAVORO

DUE PAROLE

Per il numero 9 di Fatti e Parole, il notiziario dell'Associazione Opportunanda, abbiamo scelto il tema "Lavoro". Ahimé, se si fa riferimento all'ambiente dei senza-dimora in cui opera Opportunanda, il discorso andrebbe impostato subito sul tema del "non lavoro", perché il grave problema che conduce il più delle volte alla vita di strada è proprio la perdita di un'occupazione retribuita e l'impossibilità di riuscire a trovarne un'altra. Eppure il lavoro da che esiste l'umanità è l'elemento fondante della sopravvivenza: procurarsi il cibo e cuocerlo, costruirsi un'abitazione, riscaldarsi, spostarsi...

Il lavoro è sempre stato studiato dalle varie discipline: antropologia, sociologia, storia, economia.

La storia per esempio ci parla del terribile problema degli schiavi ai quali venivano affidati tutti i lavori pesanti senza retribuzione, ma ci parla anche di importanti evoluzioni, per arrivare per esempio a Karl Marx, uno dei filosofi che si è occupato maggiormente di lavoro sotto l'aspetto economico e politico.

In Italia, poi abbiamo la nostra bellissima **Costituzione** che inizia proprio affermando: "L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro" e all'articolo 4 dice: "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il **diritto al lavoro**... e promuove le condizioni che rendono effettivo questo diritto".

Ci sarebbero da riempire pagine solo per riuscire ad accennare a tutti i vari aspetti: lavoro delle donne, lavoro minorile, igiene e sicurezza nel lavoro, aspetti sindacali, politici, tanto per citare alcuni degli argomenti principali.

Ma mi pare giusto soffermarsi sulla gravità della **disoccupazione** dei tempi presenti di crisi. I giovani riescono con enorme difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro (con i grossi problemi che questo comporta anche ai fini pensionistici), ma chi ha già superato i quarant'anni e viene licenziato perché la sua impresa ha chiuso i battenti, ben difficilmente riesce a trovare una nuova assunzione!

Ogni giorno i nostri amici di Opportunanda ci raccontano storie dolorose e difficili e tutti noi volontari che prendiamo a cuore questo problema ci diamo da fare prima di tutto per ascoltare, ma poi per tentare di trovare una soluzione, perché rieducare al lavoro e dare possibilità di lavoro è una delle principali finalità di Opportunanda.

L.

ACCADE A OPPORTUNANDA

Il 28 novembre si è svolta la consueta "**Festa natalizia**" di Opportunanda che vede il salone dell'associazione gremito al massimo con tante persone costrette a restare addirittura fuori dalla porta.

Non avevamo previsto relatori esterni, ma Gabriella ha dato vivacemente la parola ad alcuni amici che presentavano le varie attività dell'associazione. Gli interventi sono stati intervallati da canzoni interpretate dal coro di Opportunanda, accompagnato dalle chitarre di Vittoria e Andrea.

Sono stati esposti i lavori del laboratorio di cucito e ottime torte preparate da alcuni volontari.

Il tutto si è concluso con un'invitante apericena allestita dal laboratorio di cucina.

L.



Il 10 dicembre si è svolta al Lingotto la terza edizione della festa "**Fiat Partecipazioni per Opportunanda**", con una grande gara di generosità culminata in un'asta di oggetti di pregio raccolti in vari mercatini durante

l'anno dall'amico Mario Lombardi. In concomitanza è stato allestito un mercatino di oggetti artigianali prodotti dalle abili mani di amici dell'Associazione. Un sontuoso buffet freddo ha concluso la serata il cui ricavato è stato donato a Opportunanda. A.



Il 26 dicembre si è svolta come ogni anno la **cena di Natale** di Opportunanda presso la scuola Principe Vittorio Emanuele di corso Unione Sovietica. E' stata una bella festa in cui la maggior parte del ricco menù è stato preparato e offerto da amici e volontari dell'associazione, in una grande manifestazione di generosità che ogni anno si rinnova. La cena è stata allietata da musica e balli, per dare risalto proprio al senso della festa alla quale hanno partecipato oltre 130 persone. A.

E' stato preparato, presentato e finanziato un progetto alla Compagnia San Paolo che prevedeva la sostituzione delle sedie del Centro Diurno e la costruzione di un **nuovo bagno** resi necessari in seguito al grande numero di utenti del mattino.

Così, durante la fermata per le feste natalizie, hanno lavorato muratori e idraulici ed oggi le persone che frequentano l'associazione possono usufruire di un nuovo servizio che contribuisce a snellire le code.

A.

Alcuni dati sulla collaborazione con la Compagnia San Paolo per le borse lavoro: Fino ad oggi le persone che hanno beneficiato della **borsa lavoro** sono state 14, in attività di lavoro di vario genere, ma prevalentemente di pulizie e manutenzione, ma alcune in attività che richiedono specifiche competenze e caratteristiche. L'aspetto più significativo, poi, è che tre di queste borse si sono trasformate in assunzioni! L.



LE INTERVISTE POSSIBILI



Come nel precedente numero, abbiamo pensato di confrontare l'esperienza di chi si trova in questo momento ad affrontare il problema della mancanza di lavoro con quella di chi invece sembra averlo almeno parzialmente risolto.

Entrambi gli **intervistati disoccupati** (che chiameremo Roberta e Gualtiero) hanno avuto in passato esperienze lavorative e hanno collegato l'importanza del lavoro alla possibilità di avere o mantenere una casa e di provvedere alle necessità della famiglia. Di conseguenza la perdita dell'occupazione ha comportato in un primo tempo la difficoltà a pagare affitto e utenze e poi, inevitabilmente, la necessità di lasciare l'abitazione e di essere ospitati in dormitorio o, come nel caso di Gualtiero, di vivere prevalentemente in strada.

Le esperienze lavorative dei due interpellati sono state positive, ma sono state interrotte, per Roberta, a causa delle gravidanze e per Gualtiero in seguito a difficoltà economiche dei datori di lavoro.

Alla domanda relativa alle prospettive future, Roberta ha risposto con ottimismo, dichiarando di avere concrete possibilità nell'ambito dell'arte bianca, per la quale possiede la qualifica necessaria e nel canto, in cui ha dimostrato discreto talento.

Gualtiero, invece, ritiene di poter trovare lavoro all'estero, anche se non nell'immediato, e si è dichiarato disponibile a lavorare in qualunque settore.

Agli intervistati “**occupati**”, che indichiamo con il nome di Marcello e Piergiorgio, abbiamo chiesto quale significato rappresenti per loro il lavoro.

Marcello ha affermato che il lavoro per lui è molto importante: è il fulcro della sua vita e anche se per lui i soldi non sono al primo posto nella scala dei valori, ne ha bisogno per vivere.

Piergiorgio, sulla stessa lunghezza d'onda, ha dichiarato che per lui il lavoro è “tutto”: è ciò che gli permette di vivere dignitosamente dal punto di vista materiale e di crescere nei rapporti sociali e in ambito culturale.

L'attuale occupazione di Marcello ha avuto inizio tredici anni fa, grazie all'intervento di Opportunanda, mentre Piergiorgio, impiegato da aprile del 2013, è riuscito autonomamente, con impegno e perseveranza ad ottenere il posto di lavoro.

Alla domanda relativa alla retribuzione, Marcello ha risposto affermando che, trattandosi di un lavoro part-time, può considerarsi adeguatamente retribuito. Al contrario, Piergiorgio ritiene che il compenso non sia sufficiente, ma che, vista la congiuntura economica generale ci si debba accontentare..

Abbiamo chiesto agli intervistati se siano gratificati dal lavoro che svolgono. Piergiorgio si è dichiarato soddisfatto del proprio impegno, ma non delle mansioni che gli sono affidate, in quanto ritiene di possedere conoscenze e competenze adatte ad un impiego più qualificato. Marcello ha detto che definirsi “soddisfatto” è troppo, perché gli piacerebbe qualcos'altro, ma non si lamenta, perché ha trovato un ambiente familiare e caldo.

Entrambi hanno avuto in passato altre esperienze lavorative, alcune positive altre negative, che si sono interrotte principalmente a causa di difficoltà economiche o fallimento delle ditte o cooperative in cui erano impiegati o per problemi di carattere personale.

Emerge con chiarezza da queste interviste come la dignità e la crescita delle persone passino inevitabilmente attraverso il binomio inscindibile (e sempre meno facilmente reperibile) LAVORO- CASA.

T.



CINQUE PER MILLE

Un CALDO appello!!

Non dimenticatevi di sottoscrivere il cinque per mille a favore dell'Associazione Opportunanda! Noi siamo piccolissimi e poco conosciuti, mentre chi beneficia dei nostri aiuti è in continuo aumento...NOSTRO CODICE FISCALE: 97560450013****

ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA Via Sant'Anselmo 21 - 10125 Torino

Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28

Tel./Fax 011-6507306

Sito: www.opportunanda.it

e-mail : segreteria@opportunanda.it

Cod.Fisc. 97560450013 - **conto corrente postale** 29797107

IBAN IT590076 0101 0000 0002 9797 107



LA STRADA

DUE PAROLE



Il tema scelto per questo numero di Fatti e Parole è argomento non certo dei più facili per tanti motivi. Si presta infatti ad essere generalizzato, frainteso, mal interpretato, soprattutto se pensato alla luce della vita di persone come quelle dei nostri amici frequentatori dell'associazione Opportunanda, uomini e donne costretti alla strada per seri, gravi motivi.



La "**Strada**" è una parola ricca di significati positivi e negativi: è comunque un tratto di terreno che **conduce verso**, che **collega tra**, che permette la comunicazione a molti livelli. Metaforicamente, i significati sono vari, dal "mettersi sulla buona strada" al "prendere una cattiva strada". In casi estremi indica una condizione di vita misera, poco seria, poco onesta.

C'è chi continua a pensare che chi vive sulla strada lo faccia per una scelta (i cosiddetti clochard), ma salvo rarissime eccezioni, la vita di strada è subita, è una **grave conseguenza di chi perde soprattutto il lavoro, la famiglia, la casa**. Nelle nostre grandi città c'è l'alternativa dei dormitori, ma il potervi accedere è transitorio, discontinuo, specie ora con l'enorme crescita di persone in difficoltà.

In questo numero cercheremo di **dar voce** il più possibile a chi ha fatto quest'esperienza ed ha accettato di raccontare tempi dolorosi della propria vita. E noi, tutti quanti, cercheremo di metterci in ascolto. L.



CINQUE PER MILLE



Un CALDO appello!!

Non dimenticatevi di sottoscrivere il cinque per mille a favore dell'Associazione Opportunanda! Noi siamo piccolissimi e poco conosciuti, mentre chi beneficia dei nostri aiuti è in continuo aumento...**NOSTRO CODICE FISCALE: 97560450013**

INTERVISTE POSSIBILI



Abbiamo presentato una serie di domande ad alcuni dei frequentatori del centro diurno, che ringraziamo per la loro disponibilità.

Alla prima domanda, che riguardava le **cause** della condizione di “senza dimora”, sono state fornite risposte diverse: dalla perdita di tutte le risorse economiche al gioco e alle donne, alla decisione di abbandonare l'ambiente chiuso del paese montano d'origine, dai problemi di salute, alle scelte sbagliate nel lavoro, all'anticonformismo nei confronti dei genitori.

Anche i **sentimenti** provocati da questa esperienza sono tra loro diversi: c'è chi prova costantemente malumore, nervosismo o rabbia; chi alterna momenti di tristezza ad altri di buon umore e fiducia, chi infine dice di provare un senso di fatalità, ma senza disperarsi, accettando stoicamente la situazione.



Gli **aspetti peggiori** della vita di strada riguardano essenzialmente la sfera relazionale, come la solitudine, l'ostilità, o peggio, l'invisibilità agli occhi della gente, l'odio e la competizione tra poveri, cui si aggiunge, per chi è costretto a dormire abusivamente in vagoni ferroviari o in altri ambienti pubblici, il trattamento sprezzante e violento da parte dei vigilantes .

È certamente molto difficile individuare **elementi positivi** in una situazione così precaria: qualcuno è convinto che chi si ritrova in questo giro non possa nutrire delle aspettative, vista l'inadeguatezza degli interventi sia pubblici che privati.

Al contrario c'è chi afferma che Torino offre molte più opportunità rispetto ad altre città ed è stato piacevolmente sorpreso dal fatto che le prime informazioni utili alla sopravvivenza in strada siano giunte da stranieri.

A qualcuno infine la vita di strada ha offerto l'illusione di sentirsi liberi, ma ha lasciato anche il dubbio che, senza validi punti di riferimento, non si tratti di vera **libertà**... T.



PROSSIME DATE

- Anche quest'anno è in programma per il 14 giugno un gita al Lago Sereno nel Canavese.
- Come ogni anno, il Centro Diurno resterà chiuso per tutto il mese di agosto.
- Per quanto riguarda invece i laboratori, la chiusura avverrà anche nel mese di luglio.



ACCADE A OPPORTUNANDA

Ogni mercoledì pomeriggio si alternano i due laboratori quindicinali di **cucina**, **cucito** e **canto** con un buon numero di presenze, anche se con una caratteristica di discontinuità. I laboratori continuano ad essere momenti preziosi di apprendimento, di creatività, di socializzazione e si aggiungono anche nuovi volontari e volontarie.



Per quanto riguarda invece il **Centro Diurno** è in corso un periodo di riflessione, perché le presenze giornaliere avevano raggiunto livelli insostenibili (350/400 persone). Il centro è stato chiuso per circa un mese per poi riaprirsi senza la distribuzione delle colazioni.



In occasione della **Pasquetta**, la nostra tendenza festaiola ci ha "convocato" il 21 aprile nei locali dell'associazione per preparare e consumare insieme un adeguato **pranzo**.

Le previsioni meteorologiche hanno scoraggiato l'idea iniziale di una bella grigliata in qualche parco della Città. I locali di Opportunanda sono davvero familiari e sempre pronti ad accogliere.

Il pezzo forte del pranzo sarebbero state le tagliatelle al ragù e l'agnello al forno e/o in teglia con contorno di patate, e qualche antipasto. Poi fragole e banane per sciacquarsi la bocca e, per finire, non poteva mancare la colomba pasquale accompagnata dal gelato alla vaniglia!

Ma tra le invitate e gli invitati c'è stata una gara a preparare **piatti tipici** della propria regione consumati proprio a Pasqua: e allora la **pizza di scarola**, buonissima, la **pastiera napoletana** che ha fatto da regina insieme ai **cannoli siciliani** preparati in casa a cominciare dalla cialda. Questi dolci ovviamente hanno soppiantato colomba e gelato che sarebbero stati troppo banali!!! **Amicizia, serenità, scambio** di odori e sapori e **collaborazione** pratica: questa è stata la festa di Pasquetta per circa 30 opportunandi.



Continua la **collaborazione con la Compagnia San Paolo per le borse lavoro**. Da gennaio ad ora, ne sono state attivate tre, due delle quali ancora in corso. Quella conclusa, andata molto bene, non ha potuto tramutarsi in assunzione, perché la cooperativa ha dovuto attuare licenziamenti a causa della mancanza di commesse. C'è un'altra novità: abbiamo segnalato sette nominativi per il **Progetto di Reciproca Solidarietà e Lavoro Accessorio** in collaborazione con La Casa del Quartiere di via Morgari, i Bagni Municipali di via Agliè e via Lombroso. Si tratta di una buona opportunità che permetterà a queste sette persone, oltre ad un'entrata economica, anche una possibilità di stringere legami sul territorio. L.



ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA Via Sant'Anselmo 21 - 10125 Torino

Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28

Tel./Fax 011-6507306 **Sito:** www.opportunanda.it **e-mail :** segreteria@opportunanda.it

Cod.Fisc. 97560450013 - **conto corrente postale** 29797107

IBAN IT590076 0101 0000 0002 9797 107



NEWS

IL NUOVO CENTRO DIURNO

DUE PAROLE



Anche se la redazione di "Fatti e Parole" aveva scelto il Centro Diurno come tema per il n° 4, abbiamo deciso di parlarne anche nel n° 11, perché da allora ad Opportunanda la gestione del Centro è cambiata parecchio.

Il cambiamento è andato in porto dopo un tempo di chiusura e un lungo periodo di riflessione durante il quale con una piccola indagine interna si è giunti ad individuare quali fossero le necessità di base da soddisfare.

Il Centro si è riaperto a maggio e ogni giorno chi vuole può entrare per ripararsi dal freddo in inverno e dal caldo in estate, ma ora il locale è organizzato diversamente e in modo più accogliente perché tutti possano sedersi intorno a un tavolo e ne risulti facilitata la socializzazione. La novità più significativa è rappresentata dai **Laboratori** iniziati da metà ottobre, dove alcuni volontari mettono a disposizione una loro capacità.

Il lunedì mattina è attivo un laboratorio per realizzare collane e orecchini, mentre nelle altre mattine si può giocare a carte, scacchi, guardare la TV, leggere giornali o libri, o consultare internet, ricaricare il cellulare, usufruire di un servizio barbiere. Gli altri laboratori si alternano di pomeriggio: **teatro, creatività con argilla, lavori con il legno, cucito e cucina.**



Due mattine alla settimana gli operatori sono liberi per colloqui individuali.

Non c'è più la distribuzione quotidiana delle colazioni, ma specie ora, tempo di emergenza freddo, viene offerto caffè o thé caldo.

Questo cambiamento, che ha rappresentato per alcuni una decisione un po' sofferta, si rivela soddisfacente per la maggior parte di noi, specialmente degli operatori.

L.



ANEDDOTI

Al Centro diurno è stato istituito un "diario" dove ognuno annota quello che crede.

C. ha scritto: "Al dormitorio ho visto una lumaca senza guscio: è stata "sfrattata". A volte le persone e gli animali hanno lo stesso destino!"



Un pensiero di E.: "Nessun peso è troppo pesante se portato con amore".

Una piccola novità del Centro Diurno è stata quella di organizzare una tombola. Siamo nell'emergenza freddo e non ci aspettavamo la maggior affluenza degli ultimi tempi. Così la tombola si è svolta nel caos più totale: un centinaio di persone tutte assieme in uno spazio ristretto, con gente che non trovando posto ai tavoli teneva le cartelle in equilibrio sulle ginocchia cercando di non far cadere la pasta usata per segnare i numeri...

Il fatto più assurdo è stata la fortuna sfacciata di S. (rinfacciatagli bonariamente dagli altri utenti) che con le sue cartelle nello stesso turno ha vinto i premi per l'ambo, la quaterna, la cinquina e la tombola! Lasciando gli altri a bocca asciutta.

S.A.



ACCADE A OPPORTUNANDA

Dall'ultimo numero di Fatti e Parole sono successe moltissime cose a Opportunanda. Per fortuna c'è qualche volontario in più, perché i problemi da seguire sono infiniti e a volte operatori e volontari passano giornate di lavoro molto intenso, al Centro Diurno, al Centro d'Ascolto, alle Convivenze, alle varie forme di accompagnamento.

Il lavoro di Giovanni per le varie borse lavoro si è allargato, dall'Ufficio Pio della Compagnia San Paolo che ha aggiunto un nuovo progetto "in strada per case", rivolto in particolare a chi è solo e non ha reti relazionali, anche al "Lavoro Accessorio", in collaborazione con la Casa del Quartiere di via Morgari, i Bagni Pubblici di via Agliè, i Centri Culturali di via Lombroso e via Baltea.

Ci sono poi state varie attività straordinarie, incominciando dall'annuale gita al Lago Sereno dove si passa una giornata particolarmente "serena" all'aria buona del Canavese.



Poi tutte le iniziative natalizie: la festa in associazione che vede la sala gremita di gente, sempre molto attenta al resoconto che molto brillantemente fa ogni anno Gabriella.

Quindi alla Fiat Lingotto l'iniziativa ormai tradizionale dell'amico Mario Lombardi che ha presentato il suo bellissimo libro  messo in vendita a favore di Opportunanda. Infine la cena del 27 dicembre con la partecipazione di centosessanta persone.



Un'ultima bella notizia: Il nostro presidente Carlo e sua moglie Gabriella sono diventati nonni di una bella bimba che si chiama Myra. Auguri a tutta la famiglia!

L.G.



LE "INTERVISTE POSSIBILI"

Al fine di sondare il gradimento della nuova organizzazione del Centro diurno, abbiamo rivolto le nostre domande ad alcuni fruitori e responsabili di due tra i numerosi laboratori.

Dei tre intervistati, due frequentano il laboratorio di lavorazione del legno, uno quello di creatività. Tutti sono stati concordi nell'affermare che l'attuale modalità di gestione del Centro diurno sia migliore, per la maggiore tranquillità dell'ambiente e la possibilità per gli operatori di seguire in modo più sereno e attento le persone presenti.

Le motivazioni della scelta del laboratorio sono legate al carattere operativo delle attività e alla propensione personale per i lavori manuali e /o creativi.



Tutti gli intervistati hanno dichiarato di sentirsi a proprio agio sia con gli altri partecipanti che con i responsabili dei laboratori, esprimendo una valutazione molto positiva sulla collaborazione del gruppo e su capacità di gestione e competenza dei coordinatori.

Gli unici aspetti negativi sono stati evidenziati nella fase di avvio, quando mancavano le nozioni necessarie e un adeguato affiatamento tra i componenti, che però si è rapidamente creato grazie all'impegno di tutte le figure coinvolte.

Tra i responsabili, hanno risposto al questionario Gigi, per il laboratorio del legno, e Vittoria per quello teatrale. Alla domanda relativa all'importanza del laboratorio per l'esperienza personale, entrambi hanno risposto evidenziando la passione per l'attività svolta e, nel caso di Gigi, per il materiale trattato (il "profumo del legno"). Ma ne hanno sottolineato soprattutto il valore formativo a livello di relazione interpersonale, come occasione per costruire "un ponte di relazioni, di scambi di esperienze". A questo proposito Gigi afferma: *"Oltre al piacere di progettare assieme e assieme realizzare, abbiamo la possibilità di incontrarci e conoscerci. Io personalmente dal punto di vista relazionale ho sempre incontrato una certa difficoltà, forse legata al mio carattere. Nel laboratorio di falegnameria la relazione interpersonale è facile, si entra subito in sintonia, si scherza, ma si trova anche il modo di raccontarci della nostra vita. Si raccolgono richieste, si fanno progetti e nel momento in cui si realizzano, ci si accorge di essere anche bravi."*



Il bilancio del primo periodo di sperimentazione risulta per entrambi molto positivo per il clima disteso e di generale divertimento, per le relazioni, il coinvolgimento, le scoperte che emergono durante le prove teatrali, per la volontà di mettersi in gioco e la costanza dei più nel partecipare.

L'unico aspetto negativo, evidenziato solo da Gigi, consiste nella difficoltà di occupare tutti senza creare attività di serie A e di serie B, nel pieno rispetto delle naturali predisposizioni di ognuno.

I nostri esperti hanno grandi progetti per il futuro:



-una prima rappresentazione teatrale in sede, seguita da una probabile "tourn e", a partire dal "Caff  Basaglia", e attraverso alcune sedi scolastiche della citt 

-attivit  di riparazione di mobili e oggetti in legno

-attivit  di disegno/pittura su tavolette o decorazione oggettistica con decoupage

-realizzazione di oggettistica con legno di recupero

Quest'ultima proposta presupporrebbe l'uso di materiali e di spazi di cui al momento non disponiamo, ma visto l'entusiasmo e la bravura degli organizzatori, forse vale la pena che chiunque ne abbia la possibilità si metta subito alla ricerca delle necessarie risorse materiali, ambientali e, naturalmente, e soprattutto....
UMANE! T.



CINQUE PER MILLE

Un CALDO appello!!

Non dimenticatevi di sottoscrivere il cinque per mille a favore dell'Associazione Opportunanda! Noi siamo piccolissimi e poco conosciuti, mentre chi beneficia dei nostri aiuti è in continuo aumento...NOSTRO CODICE FISCALE: 97560450013****

ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA Via Sant'Anselmo 21 - 10125 Torino

Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28

Tel./Fax 011-6507306

Sito: www.opportunanda.it

e-mail : segreteria@opportunanda.it

Cod.Fisc. 97560450013 - **conto corrente postale** 29797107

IBAN IT590076 0101 0000 0002 9797 107





NEWS

SOGNI NEL CASSETTO

DUE PAROLE

Abbiamo scelto un tema forse un po' difficile, perché si tratta di qualcosa di molto personale, forse riservato, non molto traducibile in parole. Infatti abbiamo aggiunto "nel cassetto", proprio perché nei cassette nascondiamo quanto abbiamo di più caro, di più nostro.

Ma che cos'è un sogno? Un'aspirazione, un qualcosa che si vagheggia con la fantasia, che vogliamo, ma che temiamo di non raggiungere mai...

Mi viene in mente una canzoncina del film Cenerentola di Walt Disney... "I sogni son desideri, nati in fondo al cuor"...

Sui sogni, Freud la sapeva lunga, quando ha scoperto la psicanalisi!



Ma restiamo nel nostro tema: i sogni che si fanno ad Opportunanda.

Forse, per chi non possiede niente, o quasi niente, sognare è condizione assoluta per sopravvivere, è sollevare lo sguardo verso orizzonti più ampi, è raggiungere momenti di serenità. Ma che cosa si desidera?

Che cosa "si sogna"? Il benessere, la tranquillità economica, il lavoro, la casa, il caldo, i vestiti, beni materiali che non si possiedono, o qualcosa di più e di diverso?

Per chi possiede tutto, o comunque molte cose, credo sia difficile entrare nel vissuto di chi ha un cammino molto diverso e difatti sarà attraverso le parole dei diretti interessati che forse troveremo qualche risposta alle nostre domande. Più che mai su questo argomento sarà interessante leggere le "interviste possibili" e cercare di capire.

L.

LE INTERVISTE POSSIBILI

In tema di "Sogni nel cassetto", abbiamo chiesto ad alcuni "Opportunandi": "Come immagini un mondo migliore di quello attuale?"

Delle risposte dei due uomini intervistati una è molto pessimista, in quanto si afferma che "un mondo migliore non è possibile, se non con un po' di educazione e un po' di disciplina"; mentre l'altra sogna "Un mondo in cui tutti hanno un lavoro, con gente migliore ed un sostegno gestito meglio per chi ne ha bisogno".

Le donne intervistate sognano un mondo più umano, meno individualista, un mondo senza guerra in cui ognuno rispetta la religione dell'altro, e in cui ogni essere umano ha il diritto di vivere senza alcuna distinzione di razza o cultura.

La seconda domanda portava l'attenzione sui propri personali "sogni nel cassetto", tra i quali in più di un caso è emerso il tema del "viaggio": da New York alla California in Harley Davidson, in Egitto e in America in camper, alla scoperta di culture antiche e moderne...



In tutte le risposte è anche presente un progetto lavorativo o culturale: l'apertura di una pasticceria, la gestione di un villaggio turistico, un lavoro d'ufficio, la ripresa degli studi.

Per gli uomini però, nessuno di questi progetti potrà realizzarsi in Italia, a causa dell'eccessivo peso fiscale e della pessima politica economica.

Per tutti la realizzazione dei propri desideri è condizionata da fattori esterni, quali gli aiuti privati o pubblici e, per le donne, anche da fattori personali, quali l'età e le condizioni di salute.

Non vi pare che il mondo immaginato sia quello che tutti vorremmo e che i sogni di chi è stato intervistato siano complessivamente realizzabili? **E allora perché non provare a lottare insieme per "aprire tutti i cassetti" , soprattutto quelli rimasti chiusi per più tempo?...**

T.



ACCADE A OPPORTUNANDA

- La **Chiesa Valdese di Torino** ha stanziato l'otto per mille per opere sociali. All'interno del progetto sulla violenza alle donne, è stato finanziato anche uno dei nostri progetti. Siamo quindi molto grati agli amici valdesi – tra l'altro nostri "vicini di casa" a san Salvario.
- Alla **Casa del Quartiere** (sempre di San Salvario) è nato un progetto "lotta allo spreco", proposto ai negozianti, che regalano i cibi in scadenza. Ne abbiamo già beneficiato alcune volte grazie a un negozio di salsamentaria.
- La **ditta Campiello** ci fornisce gratuitamente una buona provvista di biscotti e, come in altre occasioni, Almerino ha usato la sua macchina per andare con Vittoria nel Roero a ritirarli.



- Nel mese di aprile è arrivata Alessandra del **Progetto Garanzia Giovani** (equivalente al servizio civile) che ha subito proposto qualche innovazione al Centro Diurno, sistemando i tavoli in modo da favorire conversazione e socializzazione: ora le persone parlano più tra di loro anziché limitarsi a guardare la televisione o giocare. E...udite, udite, a breve arriverà una seconda volontaria!
 - Attraverso un **questionario**, sono stati chiesti ad alcuni utenti suggerimenti per migliorare il Centro: attività e giochi già sperimentati e qualcosa di nuovo, come interventi che aiutino gli stranieri a migliorare il proprio italiano. Le risposte stanno arrivando e sembrano positive.
 - E' nata una collaborazione con la **parrocchia Gesù Buon Pastore** e i servizi sociali di via De Sanctis. Sono stati inseriti in una delle nostre convivenze due signori (seguiti dall'educatore Dino Gallo) che lavorano nel progetto **"Materiali di scarto"** promosso dalla parrocchia. E' un progetto che prevede l'utilizzo di materiali di scarto per la creazione di vere e proprie opere d'arte.
- Oltre alla precarietà abitativa in cui vivevano precedentemente, è utile la condivisione della casa per due persone colleghe e amiche che insieme speriamo riescano a migliorare la loro condizione di vita insieme a una maggiore autonomia.

L.



PERLE DI SAGGEZZA



Con la nuova gestione del Centro Diurno, c'è una piccola graziosa novità: un quadernetto dove i frequentatori possono scrivere qualche pensiero.

Abbiamo fatto una scelta di alcuni che abbiamo chiamato "perle di saggezza":

"Ogni giorno è sempre un bel giorno nuovo".

"Nessun peso è troppo pesante se portato con amore".

"La vita è un passaggio, quindi non dobbiamo fare qualcosa di brutto. Anche se siamo poveri, dobbiamo sempre fare qualcosa di buono. E poi lasciamo tutto nelle mani di Dio".

PROSSIMAMENTE



Servizio civile

Opportunanda è entrata in graduatoria e ci è stata finanziata l'attività di due volontari che dovrebbero prendere servizio nel prossimo autunno per la durata di un anno.



CINQUE PER MILLE

Un CALDO appello!!

Non dimenticatevi di sottoscrivere il cinque per mille a favore dell'Associazione Opportunanda! Noi siamo piccolissimi e poco conosciuti, mentre chi beneficia dei nostri aiuti è in continuo aumento...NOSTRO CODICE FISCALE: 97560450013****

ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA Via Sant'Anselmo 21 - 10125 Torino

Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28

Tel./Fax 011-6507306

Sito: www.opportunanda.it

e-mail : segreteria@opportunanda.it

Cod.Fisc. 97560450013 - **conto corrente postale** 29797107

IBAN IT590076 0101 0000 0002 9797 107



NEWS

CITTÀ O CAMPAGNA?

DUE PAROLE

Il titolo di questo nostro nuovo Notiziario si esprime con un interrogativo che ci poniamo da parecchio tempo ed al quale diamo risposte di vario genere.

I nostri amici senza dimora sono particolarmente affezionati alla vita di **città**, oppure qualcuno di loro rivolge lo sguardo verso la **campagna** con un desiderio di cambiamento o di ritorno?



“**Com'è bella la città**”, cantava Giorgio Gaber... “Bella?”, ci domandiamo noi...

Certo offre infinite possibilità di vario genere: case più confortevoli, mezzi di trasporto, negozi, servizi, spettacoli, musei, scuole... E per chi è senza dimora: mense, dormitori, centri diurni, centri d'ascolto, sussidi, opere caritative, assistenze varie...

Ci sono vari tipi di città: città industriali, città commerciali, città d'arte, dove i “cittadini” possono trovare momenti vari di vita comune, usufruendo collettivamente di vari servizi, vivendo insieme. Certo le città più piccole e ancor più i paesi offrono dimensioni di vita più comunitarie, con vaste conoscenze reciproche, mentre talvolta le persone che vivono nello stesso condominio di città non si conoscono nemmeno e non si salutano. In ogni situazione della vita ci sono dei pro e dei contro e inoltre ci sono gusti ed esigenze diverse.

Ma allora... “**Com'è bella la campagna**”! C'è maggior silenzio, maggior pace, aria più pulita... Infatti oggi c'è un ritorno alla terra, proprio anche al lavoro agricolo, anche per poter usufruire di prodotti più genuini per la nostra alimentazione. In campagna spesso si trova lavoro, in occasione di stagioni agricole di coltivazioni o raccolte, talvolta, ahimé, con aspetti di grave sfruttamento.

Ci siamo domandati che cosa possano preferire i nostri amici di Opportunanda e abbiamo cercato di intervistarli, come si leggerà nella nostra rubrica “La parola a”.

In questo modo, alla nostra associazione, forse ci chiariremo un po' tutti le idee e sarà comunque una delle tante occasioni di confronto.

L.



LA PAROLA A...



Nella trattazione del tema prescelto, anche questa volta abbiamo **coinvolto alcuni amici** "opportunandi", chiedendo quale sia la loro esperienza relativamente alla vita in campagna e invitandoli a individuare gli aspetti positivi della vita di città rispetto a quella "agreste".

Dei **cinque intervistati** due sono vissuti in campagna, uno di essi vi ha praticato il lavoro di boscaiolo e una, pur non avendo mai abitato fuori città, ne apprezza, come tutti gli altri, la tranquillità dell'ambiente, l'aria pulita, il traffico non caotico, i suoni della natura...

Una sola persona non ha mai sperimentato né apprezzato la vita di campagna, che considera un luogo poco interessante, deserto, senza vita, anche se ammette i benefici effetti che potrebbe ricavarne per i suoi disturbi respiratori.



Quasi tutti coloro che hanno risposto alle nostre domande hanno individuato gli aspetti positivi della città nella disponibilità dei servizi e nella maggiore facilità degli spostamenti e, contrariamente a quanto ci saremmo aspettati, anche delle relazioni interpersonali!

Solo uno ha dichiarato di non trovare niente di positivo in un luogo che definisce "chiuso".

Si può forse concludere che se la campagna rappresenta l'evasione, il riposo, la vacanza, la città continua ad essere il luogo in cui, nonostante tutti i limiti, è possibile **cercare** (e preferibilmente **trovare!**) "opportunità" di lavoro, di sostegno, di relazione, di divertimento.

T.

ACCADE A OPPORTUNANDA



- Nel mese di giugno c'è stata una gita ad Almese con visita del centro storico di Avigliana
- A metà maggio è arrivata la seconda Alessandra del **Progetto Garanzia Giovani** e nel mese di settembre Valerio e Claudia del **Servizio Civile**.
- Il 26 giugno il **Laboratorio teatrale** ha mandato in scena alla caserma liberata di via Asti lo spettacolo "FOTOGRAMMI", con la regia di due nostri

volontari e la partecipazione degli Opportunandi.

- Nel mese di luglio, un pomeriggio di cultura e svago con un'uscita al **Borgo Medioevale del Valentino** e

all'inizio di ottobre una visita alle mostre permanenti della **GAM**.

- Al Centro Diurno si stanno rinnovando tutti i **laboratori**.

- Continuano le **"borse lavoro"** in collaborazione con la Compagnia San Paolo. Due persone al termine della "borsa" sono anche state assunte e con ogni probabilità lo saranno altre tre.

- Procede la collaborazione con il progetto **Materiali di Scarto** presso la parrocchia Gesù Buon Pastore.

- Tramite il progetto **Opportuni Spazi**, quattro persone continuano a svolgere attività di volontariato in tre case del quartiere supportate da un gettone di presenza mensile grazie all'Ufficio Pio.



L.

PROSSIMAMENTE

Ci saranno parecchie novità, ma sono in corso di progettazione. Per ora, l'unica cosa certa è che non ci sarà l'annuale "festa di Natale" in Associazione, mentre è confermata la consueta cena la cui data verrà precisata.



CINQUE PER MILLE

Non dimenticatevi di sottoscrivere il cinque per mille a favore dell'Associazione Opportunanda! Noi siamo piccolissimi e poco conosciuti, mentre chi beneficia dei nostri aiuti è in continuo aumento...NOSTRO CODICE FISCALE: 97560450013****

ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA Via Sant'Anselmo 21 - 10125 Torino

Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28 **Tel./Fax** 011-6507306

Sito: www.opportunanda.it

e-mail : segreteria@opportunanda.it

Cod.Fisc. 97560450013 - **conto corrente postale** 29797107

IBAN IT590076 0101 0000 0002 9797 107



IL CIBODUE PAROLE

Per questo numero di FATTI E PAROLE abbiamo scelto un argomento apparentemente semplice, ma appena abbiamo incominciato a rifletterci in vista delle problematiche che riguardano la nostra associazione che si occupa dei senza dimora, ci siamo rese conto che il tema è ben più complesso di quanto possa apparire, e soprattutto molto delicato.

Il cibo è l'elemento fondamentale della nostra vita. Il bambino, appena venuto "alla luce", respira, piange, si muove, ma ben presto deve alimentarsi, altrimenti la sua vita s'interrompe.

La maternità è legata all'alimentazione del bambino al seno e quando questo non è possibile, il bimbo viene nutrito tenendolo in braccio e dandogli con il biberon l'impressione di succhiare al seno della mamma.

Nei paesi più poveri del nostro pianeta, terminato l'allattamento, incominciano i gravi problemi della mancanza di cibo e i bambini sperimentano la fame come gli adulti.

Quella della fame è la principale causa di mortalità del mondo, la più grave disparità tra ricchi e poveri. Nei nostri paesi c'è chi ha problemi di obesità per il troppo cibo, con relative diete dimagranti; c'è chi ha malattie dovute ad eccessi di alcuni



cibi, chi si diverte passando ore "a tavola"...

E intanto nella maggior parte dei paesi del mondo si muore di fame...

Ma anche nelle nostre città esiste il problema della fame. Chi si occupa di problemi del disagio ne conosce bene la gravità e cerca di trovare tutte le possibili soluzioni.

In Torino – come in tutte le città - non mancano le mense, ci sono aiuti di vario genere, organizzazioni laiche e religiose che provvedono ad affrontare in diversi modi il problema. Questo dice che il problema esiste ed è grave.

In questo numero del notiziario, come è consuetudine, abbiamo cercato di aggiungere alle nostre riflessioni e al racconto delle nostre attività, uno spazio dedicato a chi il problema lo vive in prima persona. Cercheremo, come al solito, di dare spazio ad alcune interviste che diano la parola ai veri "protagonisti".



L.

LA PAROLA A...

Su quale sia l'importanza del cibo per la vita umana, le risposte degli opportunandi sono state pressoché unanimi: il cibo è elemento essenziale per la vita, per la salute, per essere "persona".

Se per qualcuno non ci sono preferenze particolari relativamente ai cibi, purché non di qualità scadente, per altri si può osservare che gli alimenti più graditi sono quelli di cui in passato si è patita maggiormente la mancanza (ad esempio la carne rossa), quelli che per motivi di salute andrebbero consumati di meno

(come la pasta o i dolci), oppure quelli che oltre alla bontà possiedono importanti valori nutritivi, come il pesce fresco.



I cibi meno graditi sono quelli che si è stati costretti a consumare nell'infanzia

o in altri periodi della vita, in mancanza di alternative: per A. è il caso della carne di coniglio, unica disponibile in campagna durante la guerra, per M. lenticchie e cavolo verza.

Tutti gli intervistati si sentono liberi di scegliere se mangiare da soli o in compagnia di altre persone e si dividono equamente tra quelli che preferiscono un pasto individuale (per la tranquillità e perché spesso nei pranzi collettivi è stato rilevato scarso rispetto per il cibo) e coloro che gradiscono di più la compagnia di altri, per la possibilità di socializzazione e divertimento che questa comporta.

Infine, in tema di alimentazione, Opportunanda è stata definita da tutti gli interpellati come un punto di riferimento positivo e importante: ambiente riparato e caldo dove consumare la colazione, incontrare amici, ricevere aiuto; fornitore di viveri, indispensabili per la sopravvivenza o l'integrazione delle magre entrate economiche; occasione privilegiata di incontrare intorno a una tavola imbandita persone di età, etnie e culture diverse...

T.

ACCADE A OPPORTUNANDA

Relativamente al cibo, sono molti i contributi che Opportunanda offre e riceve e numerosi sono gli incontri conviviali, organizzati nella consapevolezza di quanto sia importante la socializzazione durante un pasto (*conviviale, da cum –vivere= vivere insieme*) :

- Una volta al mese vengono confezionati e consegnati da Sergio circa **40 pacchi-viveri**, il cui contenuto proviene in parte dalla “**Colletta alimentare**”, in parte da forniture dell’UE e da rivenditori privati, individuati dal “Banco alimentare”

- La “**Panetteria di... Almerino**”



consegna quotidianamente prodotti da forno avanzati dal giorno precedente

- Un **negozio di salsamenteria** di via Saluzzo, forniva periodicamente prodotti in scadenza. Attualmente il negozio è chiuso, in attesa di una imminente riapertura

- Grazie al progetto “**Telesol**”, i ticket-restaurant di una sezione di dipendenti della Telecom vengono destinati a Opportunanda, che li utilizza per l’acquisto di tè, caffè, latte e zucchero, offerti agli ospiti del Centro Diurno

- Il **mercoledì** è il giorno dedicato alle **cene**: due volte al mese preparate e servite da alcuni amici delle **Comunità di base** e dell’**Équipe Nôtre Dame**, aperte a circa 70 invitati e dedicate, in uno dei due casi, al festeggiamento dei compleanni del mese in corso. Nei restanti mercoledì, il pasto serale è progettato, elaborato e offerto ad una ventina di commensali dal laboratorio di cucina, che, in occasione dei compleanni, integra la cena offerta con la preparazione dell’antipasto, mentre il dolce viene confezionato a rotazione da volontari o amici dell’Associazione

- Tutti i **laboratori pomeridiani** sono **preceduti da un pranzo**, il cui menu è deciso e preparato dagli operatori e da alcuni dei partecipanti ai laboratori stessi

- La **cena natalizia**, che nel 2015 si è tenuta il 27 dicembre, è una tradizione consolidata: presso i locali della scuola “Principe Vittorio” di Corso Unione Sovietica ben **180 persone** hanno gustato con entusiasmo i manicaretti preparati da alcuni volontari dell’Associazione (tra cui gli ormai proverbiali agnolotti al ragù di Lilli e Franca!) e dagli amici della “Comunità di base”.



- La **cena di San Silvestro** si è svolta invece in sede, con un numero di invitati più ristretto, ma “largo” di allegria, comunione, serenità....

Al di là del tema di questo numero ricordiamo inoltre che:

-Si stanno portando a termine le borse lavoro in collaborazione con la Compagnia San Paolo e presto ne inizieranno altre.

-Proseguono i laboratori: cucito, cucina, laboratorio creativo/legno, canto, teatro.

T.



PROSSIMAMENTE

Sono in corso i preparativi per la grande festa che celebrerà i "primi vent'anni" dell'Associazione:

- È prevista una mostra di prodotti dei vari laboratori e di quadri di due pittori opportunandi
- Verrà presentato un nuovo giornalino cartaceo
- Si esibirà il coro del laboratorio di musica
- Saranno proiettate alcune video-interviste a persone che, a vario titolo, sono passate da Opportunanda e fotografie dal 1998 al 2015
- Il laboratorio di cucina preparerà un buffet
- La serata si concluderà con un breve concerto di due piccoli musicisti

L. e T.



CINQUE PER MILLE



Un CALDO appello!!

Non dimenticatevi di sottoscrivere il cinque per mille a favore dell'Associazione Opportunanda! Noi siamo piccolissimi e poco conosciuti, mentre chi beneficia dei nostri aiuti è in continuo aumento...NOSTRO CODICE FISCALE: 97560450013****

ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA Via Sant'Anselmo 21 - 10125 Torino

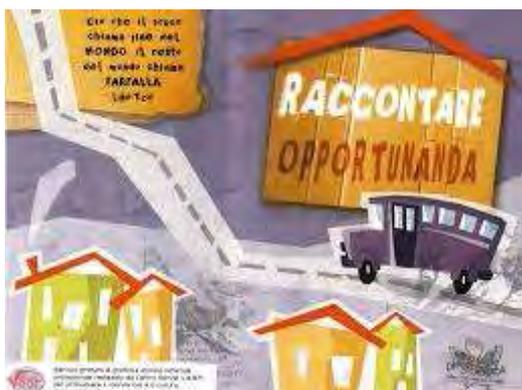
Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28 **Tel./Fax** 011-6507306

Sito: www.opportunanda.it

e-mail : segreteria@opportunanda.it

Cod.Fisc. 97560450013 - **conto corrente postale** 29797107

IBAN IT590076 0101 0000 0002 9797 107





LA SOCIALIZZAZIONE

DUE PAROLE

Per questo nuovo numero di FATTI E PAROLE abbiamo scelto come tema “la **socializzazione**” e per scrivere la mia introduzione mi sono domandata che cosa volesse dire questo termine. Poiché non sapevo darmi una risposta precisa, mi è venuto in mente di cercare su un dizionario e ho trovato una vaga definizione che pareva significare tutt'altro. Allora ho cercato su un dizionario più vecchio e là il vocabolo non esisteva! Si tratta addirittura di un neologismo?!

A me pare che **socializzare** voglia dire molte cose importanti per la vita delle persone, per i loro sentimenti, per il cammino in compagnia, anziché in una solitudine che talvolta può offrire grandi ricchezze, ma altre volte rischia di far piombare nell'angoscia.

Penso che “**socializzare**” indichi l'intenzione, la possibilità di entrare in relazione con gli altri, come un'apertura a questa relazione, che permette di comunicare a parole, a gesti, a fatti...

E a Opportunanda si socializza? Sì, a Opportunanda si **socializza** in varie maniere e in varie direzioni. Il Centro Diurno in particolare offre ai suoi frequentatori varie possibilità di **socializzare**, soprattutto attraverso i laboratori dove si lavora “insieme”, quindi si collabora, aspetto importante del **socializzare**. Ma anche nella vita quotidiana gli “Opportunandi” torinesi dimostrano di conoscersi tutti, di collaborare nell'informarsi delle varie possibilità di risoluzione dei loro problemi. E Opportunanda li fa sentire accolti, li aiuta a risolvere problemi pratici, è punto di riferimento che dà stabilità. Anche noi operatori e volontari **socializziamo** molto con tutti gli opportunandi che ci riconoscono anche quando stanno a lungo senza vederci e, se hanno il nostro numero di telefono, ci cercano per augurarci buone feste.

Opportunanda non vuole essere un'opera caritativa, anche se l'aiuto è doveroso in tante forme possibili. Siamo un'associazione e credo che la prima finalità di un'associazione sia proprio quella di **socializzare**.

In questo numero di Fatti e Parole cercheremo di illustrare in che modo questo avvenga, soprattutto – come sempre – facendo parlare i nostri utenti.

L.



LA PAROLA A...

Come accade ormai da tempo, anche sul tema di questo numero di “Fatti e parole” abbiamo voluto dare voce ad alcune persone che frequentano il centro diurno di Opportunanda.

Ecco qui di seguito la sintesi delle interviste.



1° domanda: È importante per te comunicare con altre persone? Perché?

P. (donna): Sì, è importantissimo, perché la solitudine è morte. La **comunicazione** e la **relazione** interpersonale sono la ragione del mio impegno come “volontaria opportunanda”.

G. (donna): **Comunicare** è molto importante per star bene e per conoscere altre persone.

E. (uomo): Sì, **comunicare** è importante, anche se dipende dall'interlocutore con cui ci si relaziona. Per me il principale scopo della **comunicazione** è la ricerca di risposte ai problemi personali.

G. (uomo): La **comunicazione** è fondamentale quando si svolge un'attività di servizio alla persona ed è essenziale per affrontare situazioni pesanti, moderare le tensioni e gestire i conflitti interpersonali.

2° domanda: Con chi preferisci parlare? Persone che provengono dal tuo stesso paese oppure anche di altre nazionalità?

P. (donna): **Parlo** con tutti, anche persone di altre nazionalità, per conoscerle ed eventualmente aiutarle.

G. (donna): Mi piace **comunicare** anche con persone di altra nazionalità, perché ritengo che siamo tutti uguali e che sia molto interessante lo scambio culturale, ma con discrezione e nel rispetto per le vicende personali di ciascuno.

E. (uomo): Non faccio nessuna differenza tra persone, perché siamo tutti esseri umani.

G. (uomo): **Parlo** indifferentemente con persone di qualsiasi nazionalità, perché ritengo estremamente utile conoscere i valori delle altre culture, al fine di realizzare una discussione "fertile e armonizzata"

3° domanda: Quali difficoltà incontri nel comunicare?

P. (donna): L'unica difficoltà che incontro è quella della lingua, che però riesco a compensare efficacemente grazie alla mimica, tipica della mia regione d'origine!

G. (donna): Le mie difficoltà dipendono soprattutto dalla mia timidezza. Per quanto riguarda le differenze linguistiche, non ci sono problemi, quando c'è la volontà di mettersi davvero in relazione.

E. (uomo): Incontro difficoltà nella lingua italiana, che non padroneggio bene, ma riesco a farmi capire. Gli ostacoli ad una efficace **comunicazione** possono essere i differenti problemi e di conseguenza i desideri e le esigenze discordanti di chi frequenta questo centro. Molto utili per migliorare le relazioni sono le attività comuni, come ad esempio i laboratori

G. (uomo): Per quanto mi riguarda, le difficoltà maggiori sono quelle linguistiche, in particolare le differenze esistenti tra il parlato e lo scritto della lingua italiana.

4° domanda: Qual è per te l'importanza di Opportunanda nel campo delle relazioni sociali?

P. (donna): Opportunanda è un luogo in cui sperimento il calore umano e provo la sensazione di essere in famiglia.

G. (donna): È molto importante per le **relazioni interpersonali**, perché vi si respira un'aria serena.

E. (uomo): È molto importante perché ho ricevuto molto aiuto. Ma è anche un luogo in cui poter riflettere **insieme agli altri** per cercare una strada alternativa, per cambiare la propria situazione personale.

G. (uomo): Opportunanda mi ha fatto trovare rispetto e aiuto, mi ha permesso di conoscere molte persone, alcune delle quali sono diventate per me un fondamentale punto di riferimento. Queste persone hanno saputo creare un clima di cooperazione, anche se non tutti i frequentatori hanno trovato la propria strada, a volte per cause esterne, altre volte a causa della propria "inerzia".

T.



ACCADE A OPPORTUNANDA

FESTA PER I 21 ANNI DI OPPORTUNANDA

Sabato 5 marzo 2016 Opportunanda ha festeggiato i suoi 21 anni con un'apertura straordinaria.

Alle 10 del mattino, all'ingresso c'erano già tanti amici e volontari tutti pronti a dare una mano nei preparativi.

La mattinata comincia con la divisione dei compiti: chi aiuta in cucina nella preparazione dei cibi, chi invece resta ad allestire la sala, tutto sempre in allegria e in un clima di festa.

Mentre fuori la neve scende, le persone continuano ad arrivare e pian piano la sala si riempie sempre di più; mai vista Opportunanda così piena!

Alle 16 in punto Gabriella prende in mano il microfono e la festa ha inizio.

A raffica uno dopo l'altro si alternano operatori, volontari e il presidente; al termine di un breve racconto relativo alla nascita e alla storia dell'associazione, inizia ad essere proiettato il video con la raccolta di interviste e testimonianze di opportunandi e volontari.

Il video è coinvolgente e interessante. Una volta concluso sono presentate le opere di tre nostri artisti: Mario, appassionato di pop art, che riesce a produrre bellissimi quadri; Giarlando e Antonino, creatori di pezzi eccezionali con "materiali di scarto", che hanno al loro attivo la partecipazione a varie mostre e iniziative prestigiose. Vengono anche esposte le produzioni di tutti i laboratori.

Intanto viene annunciata la novità rappresentata dal primo numero di "Opportunanda news", giornalino cartaceo scritto e realizzato in proprio. Alle ore 19 tutti al buffet, preparato dal laboratorio di cucina, fra tante risate, parole e fotografie!

Quotidianamente, le occasioni di socializzazione sono numerose e interessanti:

Nei laboratori del centro diurno si svolgono diverse attività in gruppo:

- Colorazione di "mandala" (figure circolari che vengono completate collettivamente)
- Semplici lezioni sugli elementi fondamentali della grammatica italiana, attraverso cruciverba per bambini

Proseguono i laboratori di cucito, cucina, laboratorio creativo/legno, canto, teatro.

Continua inoltre, con cadenza settimanale, la convivialità delle cene del mercoledì.

Ogni mese, infine, si festeggiano insieme i compleanni, con cena, dolci.

L. e T.



PROSSIMAMENTE

E' in programmazione la gita estiva in località e data da destinarsi.



LE BANCHE FALLISCONO?

GLI INVESTIMENTI VANNO IN FUMO?

INVESTI IL TUO CINQUE PER MILLE PER L'ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA!

UTILE GARANTITO

PER CHI BENEFICIA DEI NOSTRI AIUTI!



...NOSTRO CODICE FISCALE: 97560450013



ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA Via Sant'Anselmo 21 - 10125 Torino

Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28

Tel./Fax 011-6507306

Sito: www.opportunanda.it

e-mail : segreteria@opportunanda.it

Cod.Fisc. 97560450013 - **conto corrente postale** 29797107

IBAN IT590076 0101 0000 0002 9797 107



NEWS

DORMIRE

DUE PAROLE

“**Dormire**” è uno dei principali bisogni della persona umana, così come lo è il mangiare, il nutrirsi. Nel sonno la persona si rigenera, riposa dopo una fatica, supera malattie, entra in uno stato di rilassatezza durante il quale dimentica, sogna, recupera forze fisiche e psicologiche. Ma come, quando, dove si dorme? La risposta più semplice è: nel letto, o almeno su una poltrona, o a volte in viaggio in macchina, in treno, o sdraiati su un prato o su una spiaggia...

Questo piccolo preambolo accenna al dormire della maggior parte di noi che viviamo in una casa, con una famiglia, con una normale vita di lavoro. Ma questo è il **Notiziario di Opportunanda**, l'associazione dei Senza-Dimora e il problema del dormire è molto, molto diverso!

Tralasciamo l'antica idea del “clochard” che sceglie di vivere sotto i ponti. Qualcuno che fa questo tipo di scelta effettivamente esiste, ma la maggior parte dei senza dimora non “sceglie”, ma **subisce**, perché la vita l'ha portato contro la sua volontà ad una situazione molto difficile. Quasi sempre si trova sulla strada chi ha perso il lavoro, la famiglia, la casa ed è alla ricerca di tutto, vive nel buio di un futuro con ben poche speranze.

“**Sulla strada**”, appunto! E come risolve il problema del dormire? Nelle nostre città ci sono i dormitori, ma in un'altra parte del Notiziario spiegheremo meglio la difficile trafila per accedervi, quasi sempre per brevi periodi.

Altre possibilità? Ci sono, certo, ma si tratta di accoglienze temporanee, eccezionali, del tutto personali.

Spiegheremo che cosa sono le “convivenze” che ha inventato Opportunanda, ma soprattutto – come facciamo ogni volta – daremo la parola ai diretti interessati, li faremo raccontare...

L.



I dormitori

Possono accedere ai dormitori persone maggiorenni dell'Unione Europea, effettivamente senza dimora e prive di reddito. L'accesso è gratuito dalle 20 alle 8 e nel periodo invernale dalle 19 alle 9. Occorre iscriversi a una lista d'attesa tramite il dormitorio di via Sacchi 47. Poiché ci sono anche dormitori privati, il criterio d'accesso varia da uno all'altro.

I dormitori “pubblici” funzionanti tutto l'anno sono sei, ma nel tempo dell'emergenza freddo vengono create parecchie altre strutture. I dormitori privati sono sette od otto.

L'accoglienza nei dormitori pubblici dura 30 giorni per i residenti in Torino e 7 giorni per i non residenti.

Al termine di questi periodi, occorre nuovamente iscriversi e si torna in lista d'attesa.



Le convivenze guidate

Nell'ottobre/novembre 1997, con l'inizio dell'emergenza freddo, il Comune di Torino richiede agli organismi di volontariato di collaborare per trovare dei posti letto per i senza dimora. A Opportunanda ci si dice: “Proviamoci anche noi, creiamo una casa che rimanga per il futuro e che possa diventare una convivenza, una realtà che aiuti ad acquisire una dimensione abitativa, una sorta di rieducazione ad una casa autonoma”. E a poco a poco si sono create le **convivenze** che attualmente sono tre maschili e una femminile.



LA PAROLA A...



Abbiamo chiesto a X. di “raccontarci” il suo **dormire** sia in strada che in dormitorio...

“Quando l’azienda dove lavoravo ha chiuso e sono rimasto senza stipendio, sono stato messo fuori casa, con cambio serrature e mi sono trovato solo, travolto dalla tossicodipendenza.

Cercavo una macchina aperta e dormivo lì al caldo, oppure un portone aperto, salivo fino all’ultimo piano e dormivo sul pianerottolo. Lunghi anni..., ma intanto sono stato accolto da tre comunità terapeutiche e sono uscito dalla tossicodipendenza.

L’esperienza dei dormitori – dove ho dormito per anni – è stata complessa, ma l’ho sfruttata in **positivo**.

In alcuni dormitori si fraternizza, si può preparare qualcosa insieme da mangiare, si fa comunione con altri che hanno gli stessi problemi, nel comune dolore si mettono insieme le forze... Ma non dappertutto è così: nei dormitori circola alcool, droga, infiniti problemi che creano varie tensioni. Esperienza durissima che però sono riuscito a vivere in **positivo**, dicendomi: devo aver fiducia e credere. Poi ho chiesto aiuto al SERT che mi ha dato una grossa mano. Sono stato per un anno in una struttura con appuntamenti, colloqui e due periodi nelle pensioni “Un tetto per tutti” e “Tempo supplementare”, seguito da un’assistente sociale. Tramite lei ho conosciuto Opportunanda che mi ha inserito nella convivenza di via La Salle. Nuovo rischio nella zona di Porta Palazzo, dove lo spaccio di droga è diffusissimo.

Ora ho finalmente un alloggio in casa popolare, un **nido** per me.”

Dopo un po’ di titubanza, X. ha aggiunto: “Ma io ho un’altra esperienza di dormire: sono stato alcuni anni in carcere. Erano celle da due posti letto, poi sono passato nella comunità Arcobaleno, dopo un duro impegnativo lavoro e si dormiva in camere da quattro letti. Tutto mi ha rinforzato: **<stare male per stare bene>** “

Ci siamo salutati con X. canticchiando la canzone di Jovanotti: “Io penso **positivo**, perché son vivo, perché son vivo”...



Abbiamo fatto una lunga chiacchierata con Y chiedendo anche a lui di “raccontare” il suo **dormire** e Y ci ha parlato di tante cose della sua vita.

“Avevamo tentato di avviare un lavoro con mio fratello in Sardegna, ma l’esperienza non è andata bene e siamo rientrati a Torino con un nostro furgone e per un po’ di tempo siamo vissuti in una mansarda. Abbiamo dovuto lasciare anche quella e ci è rimasto il furgone parcheggiato abusivamente. Dormivo nel **furgone**, travolto dalla tossicodipendenza e quindi dalla necessità di trovare i soldi. Rubavo le auto e le rivendevo a dei ricettatori di Porta Palazzo.



A un certo punto i vigili mi hanno sequestrato il furgone e allora dormivamo in due o tre sui **treni** o sul **pianerottolo dell’ultimo piano** di palazzi aperti, fuggendone al più presto al mattino.



Grazie a dei passaparola ho scoperto i due dormitori allora aperti, via Ormea e via Marsigli.

Nei dormitori ci sono pro e contro: oltre il dormire in un letto, c’era la possibilità di lavarsi.

Io, però, mettevo fuori tutta la mia aggressività e bisticciavo molto spesso con tutti, tutta gente che – come me – viveva di espedienti. Molte volte sono stato espulso. Io preferivo starmene da solo, perché con gli altri era come “**una cappa**”. Inoltre c’era spaccio e io ero nel pieno del mio problema. In un certo senso capivo i “clochard” che sceglievano la libertà al di fuori del dormitorio. A un certo punto ho aperto gli occhi e mi sono trovato a un **bivio** e **IO** ho scelto di cambiare vita. Debolezza, depressione, sia a livello fisico che mentale... Non hai più dignità, sei un reietto. E’ vita? Mi sono detto: basta così! Mi hanno mandato tre anni in Sicilia e al ritorno frequentavo il Gruppo Abele dove ho conosciuto quella che sarebbe diventata mia moglie.

Ora vivo in una **casa** e quando me l’hanno comunicato ho detto subito sì senza neanche andarla a vedere. Grazie a Opportunanda ho un lavoro a metà tempo e tante care persone che mi vogliono bene! **Dormire?** Sì, dolce dormire...”

Ci siamo salutati commossi, ringraziandoci a vicenda.

ACCADE A OPPORTUNANDA

- Quest'anno la gita dell'estate si è svolta a settembre in località Celle di Caprie, con un interessante incontro con un guardiaparco che ha illustrato molti aspetti caratteristici della natura. Eravamo presenti in una cinquantina.



-Il tredici settembre è terminato il periodo di servizio civile di Valerio e Claudia. Quest'ultima però è stata assunta a tempo determinato per la sostituzione del periodo di maternità dell'operatrice Sabrina.



-Come negli ultimi tre anni, in collaborazione con alcune case del quartiere e poli culturali, abbiamo segnalato cinque persone che saranno inserite nel progetto di Reciproca Solidarietà e Lavoro Accessorio del Comune di Torino. Questo permetterà alle persone di avere un'entrata di 4.000 euro lordi (per 400 ore lavorative) e di incrementare la propria rete sociale e relazionale.

L.

PROSSIMAMENTE

In luglio sono stati selezionati una ragazza e un ragazzo per il nuovo **servizio civile** che inizierà ai primi di novembre.

Stanno riprendendo tutti i laboratori con la novità del **"Progetto LegGo"**, piccola biblioteca di strada aperta ogni martedì dalle 12 alle 16. E' compresa anche una selezione di libri in lingua araba.



L.



**LE BANCHE FALLISCONO?
GLI INVESTIMENTI VANNO IN FUMO?
INVESTI IL TUO CINQUE PER MILLE PER L'ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA!
UTILE GARANTITO
PER CHI BENEFICIA DEI NOSTRI AIUTI!**



...NOSTRO CODICE FISCALE: 97560450013



ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA Via Sant'Anselmo 21 - 10125 Torino
Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28 **Tel./Fax** 011-6507306
Sito: www.opportunanda.it **e-mail :** segreteria@opportunanda.it
Cod.Fisc. 97560450013 - **conto corrente postale** 29797107
IBAN IT590076 0101 0000 0002 9797 107

MIGRANTIDUE PAROLE

“**Migranti**”. Termine diventato molto frequente, sia nelle conversazioni, sia sui giornali, sia nelle trasmissioni televisive. Neologismo? Parola di moda? Eh, no. Termine che indica una **realtà** diventata drammaticamente attuale. I pareri al riguardo sono contrastanti, al punto da creare divisioni, sia politiche che personali.

Un tempo il termine usato era “emigranti”, perché eravamo noi a lasciare il nostro paese per andare a cercare lavoro all'estero, anche “nelle lontane Americhe” (per usare un'espressione del mio amato Collodi, autore di Pinocchio). Ancora oggi **i nostri giovani cercano lavoro all'estero** per le gravi difficoltà che hanno qui al riguardo.

Ma il fenomeno di più vasta portata e che si va facendo ogni giorno più drammatico è quello della natura della **nuova emigrazione**, proveniente da Sud del mondo. Si tratta di un fenomeno drammatico soprattutto perché riguarda persone costrette a fuggire dal proprio paese a causa di guerre, di fame, di persecuzioni di vario genere. Lasciano **TUTTO**, fidandosi di personaggi disonesti che per cifre esorbitanti offrono un posto stipato su **barconi non sicuri**, causa molto frequente di annegamento, di gravi divisioni, di malattie.

Che cosa vuol dire tutto questo per la nostra associazione? Opportunanda non è un centro di accoglienza stranieri, ma è comunque un'associazione che **accoglie** quando e come può, in tante forme delle quali abbiamo già parlato nei nostri precedenti numeri di FATTI E PAROLE.

Come al solito, in questo notiziario, diamo spazio a chi vive la realtà e cercheremo di farlo con tutta la difficoltà che questo comporta. Ma prima di questo, per rispondere alla domanda che cosa sia cambiato a Opportunanda da quando l'accoglienza si è aperta inevitabilmente a tanti stranieri, abbiamo intervistato Sergio, nostra “colonna” del Centro Diurno, presente a Opportunanda fin dalla sua fondazione. E poi saranno alcuni migranti stessi che racconteranno...

L.



Per ulteriori notizie sul tema dei migranti cfr. “oggi su MIGRANTI.Torino.it”

LA PAROLA A...

...Sergio: “**Prima del 2012** gli immigrati che frequentavano Opportunanda rappresentavano il **50%** degli ospiti del Centro Diurno. **Dopo quella data** sono aumentati progressivamente fino ad arrivare, oggi, all'**85%** dei “passaggi”. Nonostante ciò non sono stati apportati significativi cambiamenti all'organizzazione del centro, che costituisce un punto di passaggio o di incontro tra persone appartenenti a gruppi etnici omogenei, assolutamente slegati rispetto a quelli di altra provenienza.

Il gruppo più numeroso proviene dal **Marocco**, seguito, fino ad alcuni anni fa, da **Sudanesi** e abitanti del **Kashmir**. Attualmente non abbiamo più registrato presenze di asiatici, mentre sono aumentati gli africani del **Senegal, Mali, Ghana, Congo**.

Noi volontari ed operatori incontriamo notevoli difficoltà a comunicare con queste persone, sia per motivi linguistici che per la ritrosia non solo a parlare di sé, ma anche a rivelare il proprio nome: quasi tutti sono clandestini e temono di finire nel circuito dei CIE! Ne consegue che gli unici scambi verbali consistono in richieste di semplici informazioni agli operatori o di denaro al centro di ascolto. Così diventano molto più difficili anche l'accompagnamento e l'aiuto concreto...

Secondo me, queste persone non cercano in **Opportunanda** assimilazione o integrazione, ma solo un **luogo caldo e accogliente** dove trascorrere una parte della giornata.

Tutto questo se non crea problemi nella gestione del centro diurno, risulta però una mancanza di risorse: solo in qualche caso isolato, come quello del prossimo intervistato, uno straniero mette a disposizione degli altri frequentatori conoscenze e competenze”.



...Ismael: “Arrivo dal Perù, vivo in Italia da tre anni e sono venuto a Torino, perché qui si era trasferita la mia mamma alcuni anni prima. Non ho incontrato grandi difficoltà ad arrivare, perché ho ottenuto un visto regolare. L'unico problema è stato il costo del biglietto aereo! Ora però il visto è scaduto e non ho potuto rinnovarlo per motivi burocratici. **Non ho incontrato alcun problema di accoglienza e integrazione**, sia perché come ho già detto, mia madre mi ha aperto la strada, sia perché **mi piacciono moltissimo la cultura e le città italiane**, che ho avuto modo di conoscere. Sono una persona molto socievole e curiosa, mi piace molto parlare e comunicare e questo mi ha permesso di trovare molti amici qui in Italia. Sono stato molto aiutato anche dal mio **mestiere di parrucchiere**, che mi ha messo in contatto con moltissime persone e **mi ha fatto conoscere Opportunanda**. Alcuni clienti del negozio in cui lavoravo mi hanno parlato dell'associazione, con la quale sono stato messo in contatto due anni fa. Da allora **vegno qui una volta alla settimana a prestare il mio servizio gratuito, tagliando capelli e barbe...**

Vivere in Italia mi piace molto, non ho alcun desiderio di tornare in Perù, anche perché la mia famiglia è qui. Vorrei solo poter regolarizzare al più presto la mia situazione, ma per il momento manca la normativa adatta...”

(Facebook: Ismael Cauti)



...Ortense: “Il mio paese d'origine è la Repubblica Democratica del Congo, da cui sono partita sei anni fa per raggiungere mio marito che si trovava a Torino come rifugiato. Posso dire di aver avuto **“tre vite”**: la prima, quella trascorsa con mio marito, grazie al quale non ho avuto alcun problema di inserimento.

La seconda è stata la più triste e dolorosa, a causa della sua morte per la quale ho provato una terribile sofferenza. Da quel momento sono diventata una **“senza dimora”**, ho cominciato a girovagare alla ricerca di un riparo, **ho dormito nella sala d'aspetto del pronto soccorso di diversi ospedali...** Grazie ad un'amica ho conosciuto Opportunanda e ho chiesto aiuto a Giacomina, che però all'epoca non ha potuto inserirmi in una convivenza e quindi mi ha fornito solo l'elenco dei dormitori. Ho quindi iniziato la mia **peregrinazione tra un dormitorio e l'altro**, mentre la mia salute sembrava peggiorare. Molte volte la preoccupazione e l'ansia per la mancanza di un riparo mi hanno causato forti palpitazioni: temevo proprio di essere diventata cardiopatica!

Finalmente, **quattordici mesi fa è iniziata la mia “terza vita”**: sono stata inserita nell'**alloggio di Via Canova** e da allora mi pare sia iniziata una fase positiva: non ho più avuto palpitazioni e da un po' di tempo ho anche trovato un lavoro!

Opportunanda è la mia salvezza e voglio molto bene a Giacomina, Vittoria, Claudia a chi frequenta l'associazione...

Mi piacerebbe tornare al mio paese, almeno per rivedere i miei parenti, ma finora non potevo permettermi il costo del biglietto. Ora che lavoro, cerco di risparmiare per poterlo acquistare. Non voglio però rimanere a vivere lì, perché la situazione politica è ancora molto critica...

Scriva pure il mio nome sull'articolo: io non ho nessun problema a raccontare la mia storia, soprattutto per **dare coraggio a chi vive situazioni come quelle che ho dovuto affrontare io**: voglio dire a queste persone che bisogna **credere e lottare sempre per una nuova vita!**”

T.



ACCADE A OPPORTUNANDA

Il mese di dicembre è ogni anno colmo di avvenimenti di vario genere e gli operatori e i volontari sono impegnati in mille modi.

-Il 1° del mese c'è stata la **"festa natalizia"** dell'associazione, condotta brillantemente da Gabriella che ha illustrato le varie attività di Opportunanda, servendosi anche di interviste ai vari protagonisti, mentre su uno schermo scorrevano delle slide che illustravano ogni cosa. Di tanto in tanto c'era un intervallo durante il quale si esibiva il nostro coro sempre vivo con tante belle voci e l'accompagnamento della chitarra dell'operatore Andrea.



-Come ormai da sette anni, il **12 dicembre** si è svolta **al Lingotto la festa "Fiat partecipazioni per Opportunanda"**. L'amico Mario, con la sua grande fantasia, pensa ogni anno nuovi eventi finalizzati a raccolta fondi. Quest'anno: una vendita all'asta, una lotteria, una pesca di beneficenza, un torneo di calcetto e i soliti banchetti natalizi. La cifra raccolta ci fa dire **"Grazie di cuore"**!



-Il **26 dicembre** nei locali di una scuola c'è stata la consueta **cena di Natale** alla quale erano presenti **210 persone**. In tanti hanno collaborato e il menù - agnolotti al ragù, assortimento di arrostiti, panettoni, offerti da varie persone - ha entusiasmato i commensali. Come avviene da alcuni anni, la festa è stata allietata da canti, fisarmoniche, danze...



-I bambini della quinta elementare di questa scuola a novembre erano venuti a trovarci con la maestra per farsi raccontare che cos'è Opportunanda. In quel giorno c'era il nostro coro e i bambini si erano aggregati a cantare insieme. Ci avevano detto che cosa avrebbero potuto fare e noi avevamo chiesto cibi di lunga conservazione. Prima dell'inizio delle vacanze ci hanno portato quanto raccolto: olio, pasta, tonno, legumi, biscotti, raccolti in cento pacchetti.



-A Opportunanda c'è stato anche un **mini-cenone di Capodanno** con la partecipazione di una **trentina di persone**.
-Nel mese di dicembre si è svolta la festa dei trent'anni della federazione fio.PSD di cui fa parte anche Opportunanda e la conferenza internazionale Housing First **C'è solo una strada: la casa**.
-Rispetto ai percorsi lavorativi, continua l'inserimento nel progetto di reciproca solidarietà presso la casa del Quartiere, mentre si sta seguendo una borsa lavoro finanziata dalla Compagnia san Paolo.

L.

PROSSIMAMENTE

Stanno riprendendo tutti i **laboratori** e le **cene quindicinali** del mercoledì.

Lilli e Almerino sono stati invitati nel prossimo mese di febbraio dalla parrocchia Divina Provvidenza a parlare del problema dei senza-dimora e dell'attività di Opportunanda.



LE BANCHE FALLISCONO?

GLI INVESTIMENTI VANNO IN FUMO?

INVESTI IL TUO CINQUE PER MILLE

PER L'ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA!



UTILE GARANTITO

PER CHI BENEFICIA DEI NOSTRI AIUTI!



...NOSTRO CODICE FISCALE: 97560450013



ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA Via Sant'Anselmo 21 - 10125 Torino

Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28

Tel./Fax 011-6507306

Sito: www.opportunanda.it

e-mail : segreteria@opportunanda.it

Cod.Fisc. 97560450013 - conto corrente postale 29797107

IBAN IT590076 0101 0000 0002 9797 107



VESTIRSI

DUE PAROLE

Ormai questo piccolo notiziario dell'Associazione Opportunanda che arriva come mail a un ricco indirizzario rappresenta per molti qualcosa di familiare...

“**Vestirsi**”, è il tema che abbiamo scelto per questo numero 18. Probabilmente incuriosisce; di certo può aiutare a comprendere meglio i problemi dei nostri amici “senza dimora”. Ci sono i “senza dimora” che vivono sulla strada, quelli accolti in strutture (tra cui le nostre quattro convivenze guidate), quelli che hanno l'alloggio in casa popolare e che continuano ad essere accompagnati dalla nostra associazione. C'è chi svolge piccoli lavori che permettono una sia pur limitata sopravvivenza, altri che vivono di aiuti, di sussidi, di varie forme di solidarietà. Come risolvono il problema vestiario, specialmente nelle stagioni invernali? (E d'inverno in strada **fa freddo...**)

La dignità cui ognuno ha diritto richiede un **abbigliamento dignitoso**... non fuori moda... Le diseguglianze del mondo vedono in questo caso chi può permettersi di acquistare capi eleganti nelle boutiques e chi si accontenta di quanto viene eliminato da altri, non sempre in buone condizioni e talvolta addirittura non pulito!

Ci sono alcune strutture in Torino che regalano abiti usati, ma a volte occorre fare lunghe code di attesa per accedervi. (E – ancora – d'inverno in strada fa freddo...).

Ci faremo “raccontare” da qualcuno degli interessati, ma “racconterà” anche qualcuno di noi. E apriremo occhi e orecchie e, se non altro, prenderemo atto di quanto siamo fortunati!

L.



Un piccolo aneddoto

Ci piace aggiungere un aneddoto che è divertente e commovente insieme.

Un nostro operatore doveva accompagnare un utente a lavare i vestiti in una lavanderia a gettone. Gli erano stati dati venti euro ed era sottinteso che riportasse il resto. Nel negozio vide che le lavatrici funzionavano a gettoni da un euro. C'era una macchina cambiamonete e inserì i suoi venti euro, ma, anziché monete, la macchina gli... sputò venti gettoni. Ne spese sette, ma come fare a restituire i tredici euro all'associazione? Vinse il buon cuore. Con i gettoni rimasti si fece alcuni amici pagando loro il lavaggio e mise di tasca sua i tredici euro di resto!

A.

LA PAROLA A

Mira ci racconta...

Da una decina d'anni coordino **il laboratorio di cucito** ad Opportunanda. Era nato inizialmente per offrire un'occasione di amicizia e per imparare l'arte del cucito attraverso la confezione di piccoli oggetti, messi poi in vendita nella festa annuale. In seguito si è vista la necessità di riparazione di indumenti e ci si è concentrate su questo aspetto.

Ed ecco i pensieri di una partecipante.

Syria: Anche se ho molte difficoltà finanziarie, cerco di spendere bene quei pochi soldini di cui dispongo, ci tengo a **presentarmi bene** perché è anche un modo di farmi degli amici con cui mi trovi bene.

Riesco a procurarmi sempre roba regalata e i miei fornitori sono: il mercatino dell'usato, Opportunanda, la Caritas parrocchiale. Sovente sono indumenti che vanno... ripristinati, o perché corti, o lunghi, o larghi, o perché voglio modificare il modello. Allora mi rivolgo al laboratorio di cucito (di cui faccio parte) e mi aiutano a risolvere i problemi. Se questo non è possibile, li regalo a una famiglia di vicini che sono ancora più poveri di me, perché non sanno gestire bene la loro vita.

Mi hanno regalato una lavatrice così riesco anche con poca fatica a mantenermi **linda e piacevole**. E quando stendo i capi cerco di farlo con intelligenza, così non stiro quasi niente. Purtroppo ho difficoltà a riporre bene i miei vestiti, perché non posso appenderli: li piego in un mobiletto da ufficio che mi hanno regalato.

Il problema sono soprattutto le scarpe, perché non riesco a trovare quello che mi serve. Mi hanno detto che i miei problemi di salute dipendono anche dalla postura non corretta e dai piedi non sempre trattati bene dalle scarpe.

Sono fortunata perché non sono mai stata obbligata a vivere sulla strada, come purtroppo alcuni miei conoscenti. Sono abbastanza contenta di come riesco a risolvere il problema del vestire, anche con l'aiuto degli amici di Opportunanda...

L.



Walter: in questo periodo **dormo sui treni** in deposito alla stazione del Lingotto, in attesa di trovare una casa in cui andare ad abitare con un mio amico con il quale dividere le spese.

Se la casa è un problema, così non è per l'abbigliamento. Dopo un colloquio, mi è stato assegnato un tesserino nominativo, con il quale posso presentarmi a richiedere i capi che mi occorrono presso diversi enti: Casa Santa Luisa, San Vincenzo, Sermig. Io preferisco rivolgermi a Suor Cristina di casa Santa Luisa, perché è qui in zona. Per poter accedere alla distribuzione degli indumenti occorre telefonare per prendere un appuntamento. La **qualità** degli abiti è generalmente **buona**, si possono avere anche coperte (indispensabili per i pernottamenti sui treni!) e il personale addetto è accogliente e disponibile. Fino a poco tempo fa presso la struttura di Suor Cristina era possibile anche richiedere (il lunedì per il venerdì e il venerdì per il lunedì successivo) lavaggio e stiratura dei capi; ora però non c'è più questo servizio e devo chiedere ogni tanto a mia sorella oppure vado in una lavanderia automatica...a mie spese!

Se invece ho bisogno di una **riparazione** o di una **modifica**, mi rivolgo al laboratorio di cucito di Opportunanda, che ha sempre soddisfatto le mie esigenze.

T.



ACCADE A OPPORTUNANDA

- Dal mese di novembre sono arrivati una ragazza e un ragazzo per un anno di **servizio civile** e sono ormai inseriti a pieno titolo nelle attività dell'associazione.
- Il Primo Marzo insieme agli operatori hanno preso parte a un **seminario del Gruppo Abele** sulle tematiche della gestione dell'aggressività e dei conflitti nei contesti di bassa soglia. Mario Bertoluzzo (criminologo) ed Ezio Farinetti (psicologo) hanno fornito preziosi spunti di riflessione.
- Prosegue il progetto "**Spazi Virali**" con la Compagnia San Paolo. Sono sei le persone che prestano servizio di volontariato presso le case del quartiere (via Agliè, via Morgari) e una parrocchia (Natività di Maria Vergine) per circa quattro ore settimanali con un contributo di 100 euro mensili. Si tratta di un progetto socializzante utile per conoscere nuove realtà e persone.
- Al Centro Diurno sono nati due **nuovi laboratori** ("Cuoio e pelle" e "Legatoria") in collaborazione con l'associazione Piazza Carducci e i Servizi Sociali della Circoscrizione 8. Un terzo laboratorio cura la costruzione di grossi cartelloni pitturati.



- Il giorno di **Pasquetta** si è svolto in sede un **pranzo** per una trentina di persone con tanti bei piattini preparati un po' dal laboratorio di cucina e un po' da alcuni volontari. Al termine i partecipanti si sono divertiti con un **Karaoke**.

PROSSIMAMENTE

- Con i 300 euro raccolti nel corso della festa natalizia si sta organizzando il cambiamento di alcuni **mobili e suppellettili nell'alloggio di via Lasalle**.
- Si cerca di programmare la **gita estiva** e si è ancora incerti tra una località marittima e una montana.



LE BANCHE FALLISCONO?
GLI INVESTIMENTI VANNO IN FUMO?
INVESTI IL TUO CINQUE PER MILLE
PER L'ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA!



UTILE GARANTITO
PER CHI BENEFICIA DEI NOSTRI AIUTI!



...NOSTRO CODICE FISCALE: 97560450013



ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA Via Sant'Anselmo 21 - 10125 Torino
Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28 **Tel./Fax** 011-6507306
Sito: www.opportunanda.it **e-mail :** segreteria@opportunanda.it
Cod.Fisc. 97560450013 - **conto corrente postale** 29797107
IBAN IT590076 0101 0000 0002 9797 107



SUPERARE LA SOLITUDINE

DUE PAROLE

Il tema della **solitudine**, problema assai importante per i nostri amici “senza dimora”, apre la nostra mente ad un argomento piuttosto vasto sul quale è interessante riflettere in generale, prima ancora di scendere negli aspetti specifici.

E' chiaro che solitudine è la condizione di chi è solo, per lunghi periodi o per periodi più brevi, in mezzo alla gente o in luoghi appartati, in campagna, in montagna, in luoghi più deserti, lontani da paesi e città.

C'è qualcuno **costretto dalla vita** alla solitudine, ma c'è anche qualcuno che la **sceglie** per sempre o per un momento di particolare riflessione. Ho conosciuto una donna teologa, Adriana Zarri, che a un certo punto della sua vita ha deciso di fare l'“eremita”, accogliendo però nella sua casa chi cercava giorni di silenzio e riflessione per fare un po' di chiarezza dentro di sé.

Che cosa è per i nostri “opportunandi” la solitudine? Certamente è una **solitudine non cercata, ma imposta**, un vuoto della vita e delle relazioni, aspetto che tutti quanti patiscono molto, di cui hanno paura, timore. In fondo, sulla strada una possibilità di comunicazione c'è, ma quando poi viene assegnato l'alloggio in casa popolare, la situazione si fa più difficile..

Che cosa si fa ad Opportunanda su questo problema? Il fatto che non siamo un ente caritativo e assistenziale, ma un'Associazione, mira proprio a questo. Serve per contatti, informazioni (sulle mense, sui dormitori...) ma soprattutto per creare momenti di socializzazione, con i **Laboratori** che attualmente sono sette, con le **Feste** (di Natale, dei compleanni), con le **Gite**. E la comunicazione diventa subito ricca. Al Centro Diurno si formano gruppi di fitta conversazione, soprattutto tra gruppi etnici o regionali.

Ma – come sempre – diamo la parola ai diretti interessati, scegliendo chi vive già in un alloggio... in solitudine.

L.



LA PAROLA A...

A: Secondo me la solitudine è più una **condizione mentale** che una situazione oggettiva, di conseguenza io non ne ho mai sofferto, né in passato, né adesso che vivo da solo.

Anzi, quando sono a casa, sto bene con me stesso, perché il mio più grande amico sono io!

Non si può stare bene con gli altri, se prima non si è trovata in sé la tranquillità necessaria.

Se vengo qui a Opportunanda, non è perché io mi senta solo, ma perché mi va di parlare con qualcuno.

Devo però ammettere che **i giorni più difficili per me sono quelli festivi**, perché non ci si può muovere e i negozi sono chiusi. Anche quando lavoravo mi capitava di non sopportare le domeniche e le feste, perché non si può stare in mezzo alla gente e fare qualcosa insieme.

In conclusione, a me piace la vita dinamica e attiva, nella quale la solitudine e la depressione non possono trovare posto e mettere radici...



*P: **La mia storia personale di alcolista, mi ha portato a provare molto presto la solitudine.** Sono stato avviato a bere da un uomo adulto quando avevo solo nove anni e questo mi ha portato ad essere ben presto tenuto lontano da parenti e amici e mi ha creato grosse difficoltà nel relazionarmi con le persone di sesso maschile. Subisco ancora adesso le conseguenze di questo allontanamento dagli affetti familiari: le mie sorelle e i miei fratelli non vogliono avere a che fare con me e io non conosco neppure i miei nipoti, che ormai sono grandi!*

***Quando vivo per strada e dormivo sulle panchine e nei dormitori mi sentivo meno solo**, anche se non sempre le persone che incontravo erano di mio gradimento. Ciononostante sapevo che se mi fosse successo qualcosa, non sarei stato del tutto abbandonato. Adesso che ho una casa mi sento più solo: soprattutto di notte, tengo la TV accesa oppure, ora che si è rotta, lascio aperto lo sportello del frigorifero, per vedere un po' di luce...Ho paura di sentirmi male...*

I giorni di festa sono sicuramente i più tristi, perché non posso incontrare i miei familiari e a volte per questo mi viene da piangere...

***Per superare la solitudine mi appoggio a vari gruppi** oppure alle psicologhe e a qualche volontario di Opportunanda. Per questo vengo in associazione, anche se mi sento in difficoltà con i frequentatori stranieri e quando ci sono discussioni.*



N: Quando abitavo dalle parti di Opportunanda mi sentivo meno sola: conoscevo alcuni condomini e molte persone del quartiere. **Da quando mi è stata assegnata la casa popolare, mi sento più sola** sia perché molti tra i condomini sono persone problematiche, sia perché conosco ancora poco la zona. Sicuramente non era così quando sono stata in comunità, dove però la coabitazione forzata con persone in difficoltà economica o psicologica è stata molto pesante e deprimente.

La **preoccupazione** maggiore adesso che sono da sola è quella **di stare male**, quella di non avere accanto una persona cui chiedere aiuto e appoggiarsi psicologicamente.

Cerco di superare la solitudine impegnandomi in vari gruppi, tra i quali quelli dei vari laboratori di Opportunanda. Vedo però poca coesione e molta competitività nei partecipanti a questi stessi gruppi, che funzionerebbero sicuramente meglio se davvero tutti collaborassero al raggiungimento di un obiettivo comune. Per quanto mi riguarda, sicuramente patirei molto meno il fatto di essere sola in casa, se avessi una **occupazione**, anche non retribuita, ma che mi piacesse e mi facesse sentire utile nel sociale oppure in ambito culturale. Un impegno di questo tipo delle persone in difficoltà, nelle associazioni oppure nelle comunità, sarebbe molto più efficace per il loro recupero e la reintegrazione nella società, rispetto agli interventi e alle attività di tipo assistenzialistico.

T.



ACCADE A OPPORTUNANDA

- Relativamente ai **Laboratori**, come accennato nell'introduzione, attualmente sono sette: cucina, cucito, canto, creazioni artistiche, lavorazione del legno, scrittura, pulizia locali, ma è in via di sperimentazione un ottavo a cui si cercherà di abbinare l'attività manuale (creazione di oggetti) ad un lavoro formativo di gruppo per raggiungere la piena coscienza di sé e la consapevolezza di cittadinanza attiva. A maggio si erano conclusi i laboratori di falegnameria e lavorazione cuoio, che sono stati sostituiti dalla creazione di un cruciverba gigante da fare tutti insieme.
- Durante l'estate sono state organizzate **visite culturali alla città** perché crediamo che offrire cultura possa essere un modo efficace per l'elevazione della persona. Abbiamo visitato il Borgo Medioevale, Palazzo Madama e il Museo della Resistenza; abbiamo organizzato una grigliata a una bocciofila, siamo andati alcune volte a fare il laboratorio di canto al Valentino.
- Mentre... andiamo in stampa, Opportunanda parteciperà al **Festival del Bagnetto Verde**. Anche alcuni dei nostri opportunandi presenteranno una versione della famosa salsa piemontese che verrà esaminata da una giuria tecnica e da una "popolare".

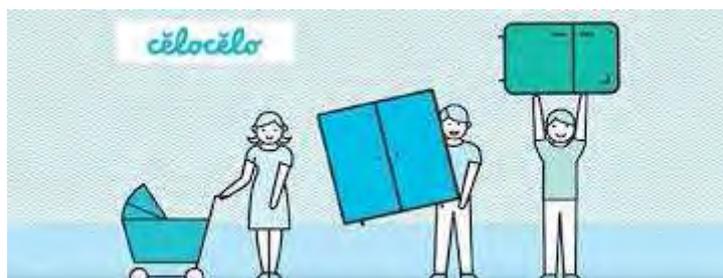
L.



PROSSIMAMENTE

Il 6 novembre terminerà l'attuale servizio civile, mentre arriveranno due persone nuove all'inizio di dicembre. Come ogni anno, ci sarà la **festa natalizia** nei locali dell'associazione. Anche l'amico Mario Lombardi organizzerà la consueta festa con asta e vendite varie al Lingotto, poi avremo il tradizionale **grande pranzo natalizio** e quello più ridotto della **cena di San Silvestro**

Opportunanda partecipa all'iniziativa **Celocelo**, promossa dall'Agenzia per lo sviluppo di San Salvario: piattaforma informatica che permette di mettere a disposizione oggetti, abbigliamento, mobilio, elettrodomestici funzionanti e in buono stato. Quindi anche Opportunanda può mediare i rapporti con le persone che hanno bisogno di tali beni e servizi, oltre che fare richieste specifiche



LE BANCHE FALLISCONO?
GLI INVESTIMENTI VANNO IN FUMO?
INVESTI IL TUO CINQUE PER MILLE
PER L'ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA!



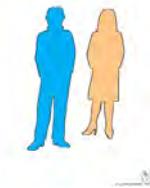
UTILE GARANTITO
PER CHI BENEFICIA DEI NOSTRI AIUTI!



...NOSTRO CODICE FISCALE: 97560450013



ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA Via Sant'Anselmo 21 - 10125 Torino
Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28 **Tel./Fax** 011-6507306
Sito: www.opportunanda.it **e-mail :** segreteria@opportunanda.it
Cod.Fisc. 97560450013 - **conto corrente postale** 29797107
IBAN IT590076 0101 0000 0002 9797 107



DONNE E UOMINI...

DUE PAROLE

C'è una differenza di vita tra **donne** e **uomini** senza dimora? Ci siamo poste questa domanda in quanto noi due redattrici siamo donne e c'interessa questo argomento. Io, poi, faccio parte di un gruppo femminile nel quale ci si pongono molte domande riguardanti il tema "donna" e le risposte sono ampie e assortite.

Più che mai in questo caso sarà molto difficile entrare nel merito, anche perché non c'è una storia uguale ad un'altra. Penso che i rischi per una donna siano ancora più numerosi che per gli uomini, anche se forse esistono maggiori centri di accoglienza di vario genere.

Come sempre, sarà bene scoprire le cause: i motivi per cui si finisce sulla strada sono diversi tra donna e uomo? Certamente una **differenza** può essere quella della ragazza cacciata di casa perché incinta, o della moglie "traditrice" rifiutata dal marito, mentre più raramente la moglie può allontanare il marito "traditore". Ci pare poi di poter dire che le donne spesso sanno reagire meglio degli uomini, sia nel superare le dipendenze, sia nell'organizzarsi una nuova vita.

Le nostre operatrici e operatori sapranno darci maggiori ragguagli, anche se confermeranno quanto pensiamo: non c'è una storia uguale ad un'altra.

Comunque... **Opportunanda accoglie tutti** nello stesso modo: una convivenza femminile e tre maschili, Centro Diurno e Centro d'Ascolto per tutte e tutti, laboratori dove lavorano tutti insieme e intanto ci si conosce, ci si capisce, si cresce insieme...

L.



LA PAROLA A...

Abbiamo chiesto a **due donne** e **due uomini** che frequentano Opportunanda di esprimere le loro opinioni relativamente alle **differenze di genere** che hanno osservato o vissuto nella vita dei senza dimora, sia in termini di difficoltà personali che nell'accesso a servizi dedicati.

G. (uomo, Italia): *Non ho esperienza diretta delle eventuali differenze nella situazione di donne e uomini senza dimora, in quanto non conosco donne che vivano in strada. Ho solo visto in qualche dormitorio delle coppie o comunque donne accompagnate da un uomo.*

*Credo che le maggiori **difficoltà** siano legate al dormire, essendo pochissimi i dormitori aperti anche alle donne. Nella mia esperienza non ho riscontrato conflittualità tra donne, anche perché, come ho già detto, le vedo spesso accompagnate da uomini.*



D. (donna, Italia): Il principale problema di una donna che vive in strada è la sua maggiore **vulnerabilità**, sotto tutti i punti di vista, rispetto agli uomini. L'unico metodo efficace per superare tale situazione per me è stato "tirare fuori le unghie" e mettere subito in chiaro quali fossero i limiti da non superare in nessun caso.

Le **strutture** pubbliche e private adatte alle donne sono **molto limitate** e sono progressivamente in calo, come tutti i servizi assistenziali per le persone senza dimora.

Gli uomini che ho incontrato quando non avevo casa si sono comportati in modo rispettoso nei miei confronti, perché, come ho già detto, sono stata forte e determinata. Paradossalmente questo mi ha permesso di avere sempre amici maschi pronti a difendermi contro chiunque osasse minacciarmi.

È molto importante mostrarsi forti con l'altro sesso: diversamente si rischia di finire in giri pericolosi...

Non vedo molta solidarietà fra le donne che vivono situazioni di difficoltà: ognuna cerca di risolvere i propri problemi, senza cercare l'alleanza di chi si trova nella stessa condizione. Anche a **Opportunanda** i rapporti interpersonali tra le frequentatrici non sono più come una volta e noto **un certo "raffreddamento"**.

Y. (uomo, Marocco): *Vivere in strada per una donna è molto più difficile che per gli uomini: la donna è di per sé fisicamente più vulnerabile e rischia costantemente di subire violenza.*

Gli interventi pubblici sono più indirizzati ai maschi: le strutture adatte alle esigenze particolari delle donne sono soprattutto private e, mi pare, gestite dalla chiesa.

Non vedo sufficiente rispetto da parte degli uomini nei confronti dell'altro sesso. Io credo che se noi maschi pensassimo che una donna è anche una mamma, eviteremmo certi comportamenti. Questo pensiero e questo atteggiamento dovrebbero esserci in tutti gli ambienti, non solo tra le persone in difficoltà: se così fosse non si verificherebbero tanti episodi di violenza sulle donne...

Le donne tra loro sono più collaborative e disponibili: i maggiori conflitti li vedo tra gli uomini, per natura più impulsivi e tendenti a litigare

T. (donna, Italia): Per me il problema principale per una donna senza dimora è la **sicurezza personale**, soprattutto dal punto di vista sessuale, oltre all'**igiene** nel periodo mestruale.

Gli **interventi**, soprattutto quelli pubblici, sono **inadeguati** sia per le donne che per gli uomini, per l'insufficienza dei finanziamenti e dei sussidi.

Io mi sento rispettata dagli uomini, anche perché non permetterei a nessuno di trattarmi diversamente...

Ho invece conosciuto donne che, pur di avere un compagno, si sono lasciate prevaricare e sfruttare dagli uomini...

Tra le donne in difficoltà c'è **pochissima collaborazione e molto individualismo**, anche se non veri e propri conflitti. Nemmeno le poche donne che frequentano Opportunanda fanno veramente "squadra": ognuna cerca nell'associazione una risposta alle proprie esigenze e la risoluzione dei propri problemi personali.

T.





ACCADE A OPPORTUNANDA

- Domenica 22 ottobre abbiamo partecipato al “**Festival del bagnetto verde**”. Due dei nostri volontari hanno preparato le salse. Non abbiamo vinto...
- Grazie al progetto “**celocelo**” che prevede reperimento e distribuzione di beni di varia natura, Opportunanda è stata in grado di aiutare ad arredare camere e cucine di alcuni Opportunandi che hanno ottenuto l'alloggio ATC.
- Nel dicembre scorso Maria ed Eleonora hanno iniziato il loro **servizio civile** a Opportunanda.
- Durante il periodo delle feste appena trascorse ci sono state le solite tradizioni: la festa di Natale nei locali di Opportunanda con un pienone di persone, il pranzo natalizio del 26 dicembre con centoventi commensali, il Capodanno nei locali del nostro centro diurno. E poi la consueta festa con asta dell'amico Mario Lombardi al Lingotto.
- Sei nostri Opportunandi continuano ad occuparsi della **vendita del giornale “Scarp de Tennis”** nelle varie parrocchie.

L.



PROSSIMAMENTE

Niente di particolare in programma. Proseguono vivacemente tutti i vari laboratori del Centro Diurno insieme a tutte le altre attività, grazie alla collaborazione di tanti volontari e “opportunandi”!

LE BANCHE FALLISCONO?

GLI INVESTIMENTI VANNO IN FUMO?

INVESTI IL TUO CINQUE PER MILLE

PER L'ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA!



UTILE GARANTITO

PER CHI BENEFICIA DEI NOSTRI AIUTI!



...NOSTRO CODICE FISCALE: 97560450013

ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA Via Sant'Anselmo 21 - 10125 Torino

Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28

Tel./Fax 011-6507306

Sito: www.opportunanda.it

e-mail : segreteria@opportunanda.it

Cod.Fisc. 97560450013 - **conto corrente postale** 29797107

IBAN IT590076 0101 0000 0002 9797 107



LE GITE

DUE PAROLE

Che cos'è una **gita**? E' un'escursione, un breve viaggio di svago... C'è chi per svagarsi fa crociere, lunghi viaggi organizzati attraverso continenti, con aerei, grosse navi da crociera, ospitati in alberghi di gran lusso e in genere tutti ritornano con fotografie con le quali descrivere i luoghi visitati.

Che cosa fa la nostra associazione Opportunanda: organizza gite di una giornata per gli amici senza dimora. E questo, perché? Certamente per uno svago, ma soprattutto con due scopi precisi: **socializzazione e arricchimento culturale**. Una giornata insieme, fuori città, in mezzo alla natura, mangiando insieme, crea amicizie, confidenze, piccole gioie condivise.

In genere, però, si scelgono mete che diano la possibilità di visitare anche luoghi di interesse artistico, come castelli, fortezze, chiese romaniche o gotiche talvolta ricche di affreschi, borgate antiche, piccoli musei.

I livelli di soddisfazione variano da persona a persona, ma siamo convinti che ciò che resta nella memoria di ognuno sia qualcosa di **prezioso e costruttivo**.

Resta però anche ogni volta un piccolo "patrimonio" di **fotografie** che diventano archivio dell'associazione, utilizzato con proiezioni nelle varie feste. Anche per noi volontari è un arricchimento passare una giornata con i nostri amici cosiddetti "opportunandi", perché tra noi si consolidano amicizie, ci si affeziona maggiormente e si ritorna a casa con il cuore colmo di commozione.

L.



LA PAROLA A...

Questa volta, data la "levità" dell'argomento, non è stato difficile trovare chi volesse parlare della propria esperienza in tema di gite! Ed ecco le testimonianze che abbiamo raccolto

P. Per me andare in gita è una **grande festa!** Si tratta di un'occasione importantissima per svagarmi e per stare insieme alla gente, che mi accoglie sempre con affetto e mi accompagna con sollecitudine se sono in difficoltà.

In passato preferivo le uscite di carattere culturale, come le visite a musei o edifici storici, perché ho sempre voglia di imparare cose nuove. Ora però, avendo un po' di difficoltà nel camminare, preferisco andare in posti dove ci si possa fermare, come ad esempio località di montagna o lago.

A questo proposito, ricordo con particolare piacere la gita al **Lago Sereno**, sia per la bellezza del luogo e sia perché dopo il pranzo si è ballato. Non posso dimenticare il meraviglioso e vorticoso valzer nel quale mi sono lanciata con entusiasmo e grande soddisfazione per l'energia che ho sentito, nonostante la mia età...!

Le uniche esperienze sono quelle che mi sono state offerte da Opportunanda: non mi è mai capitato di organizzare o partecipare ad altre attività simili, ad eccezione di un recente invito per una pizzata da parte di un'altra associazione di volontariato in cui sono impegnata.

L. *Il valore di una gita organizzata da Opportunanda per me è quello di poter trascorrere una **giornata diversa**, di stare insieme ad una **buona compagnia**, che mi accoglie e mi fa sentire a mio agio.*

Mi piacerebbero sia le gite di carattere culturale che quelle di tipo naturalistico, ma finora ho preso parte solo a queste ultime. Mi piacerebbe molto poter visitare il Museo Egizio e anche il Museo del Cinema, che mi hanno detto essere molto belli e interessanti.

*La gita che mi è piaciuta di più è stata quella che abbiamo fatto a settembre a **Celle di Caprie**: i momenti migliori sono stati la proiezione delle diapositive sulle api, la fabbricazione del miele e la passeggiata dopo pranzo in mezzo a boschi bellissimi e rilassanti.*

Le uniche esperienze che ho fatto sono quelle delle gite di Opportunanda: non ho mai avuto occasione di prendere parte o di organizzare altre uscite collettive.

S. La partecipazione alle gite "Opportunande" è sempre stata una tra le mie attività preferite con l'associazione. La possibilità di acquisire **nuove conoscenze artistiche e/o storiche**, di trascorrere del tempo a contatto con la natura, di avere dei tempi distesi di dialogo con alcuni partecipanti è impagabile!

Da quello che ho appena detto si comprende che mi piacciono sia le gite culturali che quelle all'aperto, ma se devo essere sincera, preferisco di gran lunga quelle culturali, perché costituiscono una importantissima **occasione di arricchimento personale!** Per questo motivo ho trovato straordinariamente interessante la visita di alcuni anni fa alla **Abbazia di Sant'Antonio di Ranverso**, sia per la bellezza della struttura che per la chiarezza e competenza della guida che ci ha accompagnati nella visita, trasmettendoci non solo informazioni, ma anche intense emozioni...

Purtroppo non sono mai riuscita a coinvolgere qualcuno in visite a musei o mostre organizzate autonomamente, nonostante abbia più volte avanzato delle proposte; ma sono (e continuerò ad essere!) tra le più assidue partecipanti alle iniziative di Opportunanda!

T.



ACCADE A OPPORTUNANDA

Le gite di una giornata vengono organizzate in genere una volta all'anno e possiamo ricordare alcuni dei luoghi scelti per un arricchimento culturale: il castello di Issogne e il forte di Bard in **Val d'Aosta**, il castello di Montalto, il castello e la chiesa di Settimo Vittone, la città d'Ivrea nel **Canavese**, incontro con un guardaparco a Celle di Caprie in **Val di Susa**.

A ottobre sono stati visitati il "**Museo della Resistenza**" e **Palazzo Madama**.

Una novità riguarda il personale assunto dall'associazione. Per il periodo della maternità dell'operatrice Sabrina, è stato assunto Pietro che lavora a metà tempo al Centro Diurno.

L.



PROSSIMAMENTE

C'è una novità riguardante il servizio civile. E' stato creato il "Servizio Civile Universale" al quale ci siamo iscritti.

Probabilmente, entro l'estate la prossima meta culturale potrebbe essere il MAO.

LE BANCHE FALLISCONO?

GLI INVESTIMENTI VANNO IN FUMO?

INVESTI IL TUO CINQUE PER MILLE

PER L'ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA!



UTILE GARANTITO

PER CHI BENEFICIA DEI NOSTRI AIUTI!



...NOSTRO CODICE FISCALE: 97560450013

ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA Via Sant'Anselmo 21 - 10125 Torino

Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28

Tel./Fax 011-6507306

Sito: www.opportunanda.it

e-mail : segreteria@opportunanda.it

Cod.Fisc. 97560450013 - **conto corrente postale** 29797107

IBAN IT590076 0101 0000 0002 9797 107

**NEWS**

IL BUIO

DUE PAROLE

Questa nuova edizione di FATTI E PAROLE vuole affacciarsi su un aspetto totalmente sconosciuto a chi vive una realtà "normale", cioè con una casa, un letto, una quotidianità accettabile, sopportabile. Chi però vive sulla strada, che rapporto ha con il **buio**?

Le strade delle nostre città sono illuminate, ma dove e come passano la **notte** i senza dimora? Perché è di loro che noi di Opportunanda ci occupiamo e, pur facendo parte di una associazione che condivide con tanti molte cose, non è possibile ad ognuno di noi rendersi conto di quale sia davvero la realtà notturna. Nelle nostre case usiamo in continuazione gli interruttori, che accendono e spengono luci nelle nostre stanze; abbiamo lampade un po' dappertutto, sciupiamo a volte corrente per "vederci sempre chiaro". Ma – ripeto – qual è il **rapporto con il buio** per chi questa situazione abitativa non la vive?



Naturalmente, il capitolo più importante di questo notiziario sarà quello intitolato "La parola a", fatto di chiacchierate con i nostri amici che si spera abbiano voglia di raccontare.

Personalmente ho molta curiosità e spero che i nostri lettori ne abbiano altrettanta...

L.

LA PAROLA A...

L. (donna). Il **buio** è per me un amico, quando sono in un **luogo protetto**; rappresenta una situazione in cui mi rilasso, posso pensare, riflettere, sognare: quando si spegne la luce, si accende la **fantasia**.

Certo le **tenebre per la strada** sono un'altra cosa: queste mi fanno **paura**, mi spingono ad affrettare il passo per raggiungere un luogo illuminato e frequentato. Per una donna, soprattutto se vive in strada, il buio è un pericolo: lo so per esperienza, perché più di una volta ho subito delle aggressioni di sera e il ricordo di questi vissuti ancora adesso mi fa tremare...



C: (uomo) È fondamentale e importante per tutti **ritrovarsi nel buio e nel silenzio**, anche per chi vive in strada. Durante il giorno siamo costretti a muoverci, ad agire, ad interagire. Quando scende la sera possiamo ritornare in noi stessi... Io ho proprio bisogno di rinchiudermi in me stesso, di isolarmi, di non sentire e non vedere più nessuno: **l'oscurità diventa come un bozzolo** nel quale trovare rifugio, indipendentemente dal luogo in cui sono: strada, dormitorio, casa...

Il buio delle strade è però molto **insidioso**: infatti proprio di notte, in una strada non illuminata ho recentemente subito l'aggressione di un ubriaco che, sotto la minaccia di un coltello, mi ha intimato di consegnargli il cellulare. Sono riuscito a disarmare il mio aggressore, ma non a salvare il telefono e ne ho ricavato anche un occhio nero a causa di un pugno. D'ora in poi eviterò senz'altro le vie poco illuminate!



J. (uomo). Il buio non mi piace: mi fa paura, mi mette **ansia**, mi fa mancare il fiato! Infatti non riesco a dormire nella completa oscurità: ho bisogno di vedere le luci della strada attraverso la finestra e, se questo non è possibile, tengo una **abat-jour** accesa. Ho fatto così anche quando sono stato in dormitorio e, a volte, quelli che dormivano con me non erano contenti e protestavano.



Questa mia paura credo derivi dal fatto che di notte ho vissuto le mie peggiori esperienze. Per anni ho dovuto **dormire in strada** e il calare della sera, soprattutto nei mesi invernali, significava combattere contro il freddo, la pioggia, la neve. È difficile sopportare su una panchina i **brividi della notte**: per riuscire a farlo bevevo, bevevo, bevevo ... Fino a quando sono stato malissimo: non mangiavo più, ero disidratato, sono finito in coma etilico e questo è accaduto proprio di notte.

Di notte sono stato ricoverato una prima volta e mi è stata riscontrata la cirrosi epatica. Molto presto però sono stato ributtato sulla strada, dove ho ricominciato a bere. Sempre di notte sono stato **salvato in extremis dalla morte**, grazie all'intervento della Croce Rossa, che mi ha "preso per i capelli" quando avevo già un piede nella fossa!

Mi sono ripreso, sono stato curato, mi sono reinserito, ora non bevo più, ma **al buio tornano i fantasmi** di quello che ho vissuto.



ACCADE A OPPORTUNANDA

Dall'ultimo numero di Fatti e Parole è passata tutta l'estate e cerchiamo di raccontare i fatti più importanti. Quest'anno non ci sono state gite, ma soltanto **passegiate al parco** con canti e suoni.



-Si è licenziata l'operatrice Claudia ed è stata sostituita da Liliana. E' terminato il servizio civile delle due ragazze e fino a marzo non arriveranno le due nuove.

-E così siamo arrivati alla **fiesta di Natale** che quest'anno si è svolta alla **Casa del Quartiere**. La serata è iniziata con il racconto di alcune persone che hanno detto che cosa è stata per loro l'associazione e come ha cambiato la loro vita (quante emozioni...). Le ragazze del servizio civile hanno proiettato il loro power-point sugli avvenimenti dell'anno (bravissime!). C'è stato anche il saluto di Claudia.



-Come ogni anno la sera di **Santo Stefano** c'è stata la **cena conviviale** con i senza dimora (quest'anno 130). Una buona cena preparata dai volontari di Torino, Rivoli, Rosta e Rivalta. Non sono mancati panettone e spumante. Nonostante la serata gelida, c'era un calore di **gioia e di riconoscenza**. Ottima l'organizzazione del servizio ai tavoli attuata da Gianni.

Il coro "Troviamoci" di Torino ci ha rallegrato con fisarmoniche e canti, stimolando pure qualche passo di danza.

L. e M.

LE BANCHE FALLISCONO?

GLI INVESTIMENTI VANNO IN FUMO?

INVESTI IL TUO CINQUE PER MILLE

PER L'ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA!



UTILE GARANTITO

PER CHI BENEFICIA DEI NOSTRI AIUTI!



...NOSTRO CODICE FISCALE: 97560450013



ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA Via Sant'Anselmo 21 - 10125 Torino

Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28

Tel./Fax 011-6507306

Sito: www.opportunanda.it

e-mail : segreteria@opportunanda.it

Cod.Fisc. 97560450013 - conto corrente postale 29797107

IBAN IT590076 0101 0000 0002 9797 107

NEWS

IL FREDDODUE PAROLE

“**Freddo**” è una parola comune nella lingua italiana, con alcuni significati e sfumature riferite a situazioni, ad alimenti, a caratteri delle persone e come metafore di vario genere...

Ma abbiamo scelto questo tema per “Fatti e Parole”, perché il freddo è una **realtà molto significativa** per chi vive sulla strada, ma anche per chi ritorna a vivere in un alloggio dove non sempre è facile riscaldarsi.

Quando arriva l'autunno e poi l'inverno, la nostra associazione deve gestire un'**accoglienza molto più impegnativa**, sia per quanto riguarda il Centro Diurno che gli alloggi ed è importante trovarsi pronti sia economicamente che come organizzazione del lavoro di volontariato.

Per diversi di noi che hanno una casa ben riscaldata e armadi ben forniti di vestiario caldo non è così semplice immedesimarsi nella realtà dei nostri “Opportunandi”. Qualcuno di loro parla, racconta, chiede aiuto, qualcuno invece affronta coraggiosamente la situazione in modo autonomo.

Io penso che sia un dovere di ognuno di noi prima di tutto porsi delle domande, ma soprattutto impegnarsi il più concretamente possibile.

L.

LA PAROLA A...

F.(uomo). Anche se da ben otto anni vivo per strada, non patisco il freddo: preferisco di gran lunga l'inverno all'estate, sempre più torrida in questi ultimi anni. Nelle notti più rigide, ho comunque dovuto arrabattarmi per cercare un **riparo**: una tettoia, un garage, un magazzino dismesso. Per una coperta, un sacco a pelo o un giaccone, mi sono invece rivolto alle associazioni che sostengono le persone in difficoltà.

Non sono mai stato in dormitorio, di conseguenza non sono in grado di dire se costituisca un efficace riparo dal freddo.

Per quanto riguarda gli interventi del comune per **l'emergenza freddo**, penso che si dovrebbero migliorare il riscaldamento dei container, all'interno dei quali la temperatura è troppo bassa.



L. (donna). Non sono un tipo freddoloso per fortuna, visto che ho dovuto trascorrere **giorni e notti per strada**, riparandomi dove capitava, possibilmente in luoghi non isolati, visti i rischi maggiori che corre una donna in queste situazioni.

Sicuramente il dormitorio è una buona soluzione, perché adeguatamente riscaldato. Penso però che gli interventi contro il freddo per le persone in difficoltà non siano mai sufficienti: soprattutto i **container** andrebbero migliorati sia nel numero che nelle condizioni.



A. (uomo) Patisco moltissimo il freddo: non si capisce da come sono vestito? Sono qui all'interno di Opportunanda con il giaccone chiuso fino al mento e il cappello in testa. Vengo da un paese caldo e le temperature di Torino per me sono rigide. Patisco anche perché sono malato. **Il freddo fa ammalare le persone che vivono in strada.**

Il **dormitorio** è un riparo, ma le persone ospitate vengono trattate male. In mancanza del dormitorio si cerca un rifugio temporaneo e delle coperte, che vengono date dalle associazioni. L'emergenza freddo dovrebbe migliorare molto nel **rispetto della dignità delle persone**, che spesso non vengono trattate come esseri umani.



S (donna). Sento molto il freddo: la temperatura del mio paese è molto diversa da qui! Per me **è un problema trovare un riparo durante il giorno**: se voglio qualcosa di caldo o se devo andare in bagno, non so dove andare. Nei bar bisogna consumare qualcosa per poter stare un po' al caldo e io non ho soldi.

Di notte sono stata in dormitorio; lì non fa freddo, ma c'è tanto "casino", non si riesce a riposare, io voglio spegnere la luce e dormire, perché **sono malata** e gli altri la vogliono tenere accesa. Poi gli operatori mi ignorano o non mi salutano, perché sono di colore. Mio marito non può più andare in dormitorio perché ha più di 65 anni. Ti sembra giusto? I giovani, che sono più forti, possono stare al riparo, lui che è vecchio e malato no! In dormitorio mi hanno rubato una valigia dove tenevo scarpe e qualche vestito. Adesso metto sempre queste scarpe da tennis di tela leggera e mi prendono in giro... Ho bisogno di un giaccone più pesante, di una sciarpa, ma per andare dalle suore a chiederli, bisogna avere una tessera, è complicato...

T.



ACCADE A OPPORTUNANDA

Dall'ultimo numero del nostro notiziario sono "accadute" tante cose di vario genere che cercheremo di annotare e non dimenticare.

Già dal novembre era stata assunta la **nuova operatrice** Liliana e da febbraio sono arrivate Sara ed Emilia, le due nuove **ragazze del servizio civile**.

Sono ripresi tutti i **laboratori**, in particolare quello del legno che esporrà i suoi lavori alla festa annuale dell'associazione.



E' ripresa la pubblicazione di **Opportunanda News**, piccolo mensile con varie notizie.

La nostra volontaria Gabriella, andata in pensione, passa alcune mattinate a collaborare con Almerino in numerose attività. Hanno stilato un progetto sull'**emergenza freddo** da presentare in Comune, chiedendo la collaborazione di varie associazioni (Associazione. Teatro Baretti – Agenzia per lo Sviluppo di S. Salvario – Organizzazione per l'Abitare OPLA – Associazione Protesi Dentaria Gratuita – Associazione di una porta aperta – Associazione Donne per la difesa della società civile – Associazione di Animazione Interculturale ASAI – Banco Alimentare.

C'è stata la morte di due persone: Paolo Lorenzato, uno dei più anziani come età e frequentazione e Orest Popovici.



PROSSIMAMENTE

Come ogni anno, ci sarà la **festa dell'associazione**, in data ancora da stabilire.

Poi la grande **cena di Natale**, abitualmente il giorno di Santo Stefano.

LE BANCHE FALLISCONO?

GLI INVESTIMENTI VANNO IN FUMO?

INVESTI IL TUO CINQUE PER MILLE

PER L'ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA!



UTILE GARANTITO

PER CHI BENEFICIA DEI NOSTRI AIUTI!



...NOSTRO CODICE FISCALE: 97560450013



ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA Via Sant'Anselmo 21 - 10125 Torino

Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28

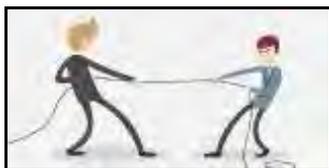
Tel./Fax 011-6507306

Sito: www.opportunanda.it

e-mail : segreteria@opportunanda.it

Cod.Fisc. 97560450013 - **conto corrente postale** 29797107

IBAN IT590076 0101 0000 0002 9797 107



CONFLITTI

DUE PAROLE

Per questo numero di Fatti e Parole abbiamo scelto un tema che forse è più vasto di altri. Siamo partite dalla parola **“pace”** che è il traguardo, il superamento di periodi di **conflitto**.

Ci sono le **guerre**, a livello mondiale, nazionale, di piccoli paesi come in tanta parte dell'**Africa** e del **Medio Oriente** e il pensiero va alle **armi**, a certe guerre che convengono a chi produce e vende armi.

Ma ci sono anche **conflitti a livello sociale**, per motivi d'interesse, per infinite situazioni di contrasto, per cui sembrerebbe quasi di entrare in battaglia.

E ancora **conflitti interpersonali**, in famiglia, sul lavoro, nei vari ambienti dove si ha occasione di comunicare.

E c'è ancora un altro tipo di **conflitto**: quello a livello **psicologico**, all'interno di una persona che talvolta non riesce a superare i problemi che ha dentro di sé e deve “combattere” con estrema fatica e con frequenti alti e bassi che talvolta sono patologici.

Perché abbiamo scelto questo tema per il nuovo Fatti e Parole? I motivi sono di vario genere: ci sono alcuni nostri frequentatori di Opportunanda che sono fuggiti dai loro paesi a causa delle guerre, altri che, essendo senza dimora, si trovano ad affrontare veri e propri conflitti per l'organizzazione assai complessa della loro vita, e, molto spesso, per i difficili risvolti psicologici, altri che, raggiunto un traguardo abitativo, non riescono ad organizzare la loro vita e hanno bisogno di particolare ascolto, amicizia e fiducia.

Quindi noi, operatori e volontari, dobbiamo interrogarci, cercare di capire nel miglior modo possibile quello che è giusto fare.

L.



LA PAROLA A...

R.(donna italiana). Le situazioni di **conflitto a livello internazionale** mi preoccupano molto, in particolare per il rischio di **coinvolgimento dell'Italia** la cui posizione strategica al centro del Mediterraneo è da sempre motivo di incontro e di scontro. Secondo me, le cause reali di tutti i conflitti sono gli **interessi economici**: il desiderio di appropriarsi delle risorse di un paese, la necessità di difendere queste stesse risorse, la volontà di vendere o impiegare le armi prodotte dalle industrie belliche, sono alla base delle guerre di oggi e di ieri.

Per quanto riguarda la **conflittualità sociale**, ho spesso constatato personalmente tensioni tra italiani e stranieri in difficoltà: i primi ritengono che i secondi godano di un accesso prioritario e privilegiato agli interventi sostegno e di ospitalità (es. sussidi, dormitori, mense) e di conseguenza spesso sviluppano sentimenti di **razzismo e xenofobia**.

Ma anche all'interno di gruppi di italiani in difficoltà si verificano comportamenti che alimentano la conflittualità: l'“abuso di potere” da parte di chi ha ricevuto un incarico di responsabilità, **l'esclusione dei soggetti più deboli**, la corsa all'accaparramento di pacchi viveri, la **mancanza di solidarietà**...

Spesso, infine, le persone che vivono situazioni di disagio portano nelle relazioni interpersonali la propria **rabbia**, le proprie **frustrazioni**, i propri **conflitti interiori**, alimentando così una circolazione di energia negativa, di difficile gestione da parte degli operatori (volontari e non) che si occupano di queste realtà sociali.

Per questo, a mio parere, oltre al supporto e all'accompagnamento materiale dei soggetti in difficoltà, occorrerebbero un sostegno psicologico ed un serio lavoro di **“educazione alla relazione solidale”**.



Y. (uomo straniero): Provengo dal Gambia, paese dal quale sono fuggito non per la presenza di conflitti, ma per la **mancanza di libertà**, a causa di una feroce dittatura ventennale. Il viaggio verso la libertà è stato drammatico, soprattutto nel periodo in cui sono stato trattenuto **in Libia**, dove ho assistito a **violenze inaudite** da parte dei trafficanti di uomini.

L'episodio più drammatico è rappresentato dall'uccisione di un giovane amico proprio accanto a me. Mentre i trafficanti sparavano, io ero impietrito: non sono riuscito a reagire fuggendo, rimanendo indifferente e quasi rassegnato a morire. Questo non è accaduto, ma sono stato ferito ad una gamba dalle schegge di un muro colpito dai proiettili.

Questa esperienza mi ha segnato profondamente: quando sono arrivato in Italia il ricordo di quanto avevo vissuto mi impediva di dormire, non riuscivo a stare da solo nella stanza, nonostante tenessi la porta aperta e le luci accese. Solo un percorso psicologico mi ha aiutato a superare il trauma, anche se parzialmente.

Qui ho trovato un gruppo di coetanei italiani che mi aveva accolto e con il quale uscivo, ma un episodio di razzismo da parte della madre di uno di loro mi ha portato ad allontanarmi da loro. Una sera eravamo stati invitati a casa di uno dei componenti del gruppo per una festiciola. Quando siamo arrivati, la madre di questo ragazzo non ha voluto che io entrassi in casa, perché di colore. Di fronte a questo, tutti sono usciti dalla casa e sono rimasti con me, dimostrandosi solidali, ma nonostante ciò, da allora, per timore di altri rifiuti da parte dei genitori, ho diradato gli incontri con questi amici. Adesso **sono molto diffidente e ho paura di fare amicizia**, perché temo di rivivere l'esperienza dell'esclusione.

Ho quindi trovato la **pace dal punto di vista pratico**, perché vado a scuola, ho un tetto sulla testa, per un certo periodo ho anche lavorato. Ma **non ho ancora** trovato la **piena serenità interiore**...

M. (uomo italiano) M'impresiona che ci siano circa **duecento guerre in giro per il mondo**, anche se talvolta ce le nascondono. Guerre che nascono là **dove ci sono forti disuguaglianze**. Si tratta di un colossale **business legato alla vendita di armi**. Ci sono sei paesi del Consiglio dell'ONU che esportano armi! Questo m'indigna veramente e penso che i governi dovrebbero attuare soluzioni con politiche molto serie.

Qui in Italia abbiamo **conflitti sociali** di vario genere, **anche per questioni economiche**. Spesso ci sono cortei, manifestazioni, ma poi si ferma tutto lì.

Riguardo ai miei **conflitti interiori**, direi che i più significativi li ho avuti **da ragazzino** con i miei genitori. La mia grande passione era il gioco del pallone e mi allenavo tutta la settimana. Alla domenica quando sarei stato impegnato per le partite mi obbligavano ad andare fuori Torino con loro e io ne pativo molto...

T. e L.



ACCADE A OPPORTUNANDA

Sara ed Emilia, hanno terminato il 14 febbraio il loro anno di **servizio civile**.

Quest'anno la **cena di Natale** è stata fatta nei locali dell'associazione con la partecipazione di una settantina di persone.

Come ogni anno in **Fiat Partecipazioni** al Lingotto la sera della vigilia è stata organizzata una **lotteria e la vendita di prodotti** a favore di Opportunanda.

Un nuovo gruppo di volontari si è preso l'impegno di **ristrutturare l'alloggio di via Canova** dove sta per arrivare una nuova abitante. Si è anche acquistata una cucina.

Al Centro Diurno continuano tutti i **laboratori** con l'impegno di una nuova volontaria (teatro, cucito, legno, canto, cucina. È in corso un laboratorio teatrale sulla Costituzione. **In questo momento, però, il centro è chiuso a causa del problema del coronavirus.**

Due nuovi volontari dal prossimo mese si faranno carico del **reperimento viveri presso il Banco Alimentare**.

È nata una **collaborazione teatrale con il Teatro Baretto**, che prevede anche dei biglietti gratuiti per gli Opportunandi.

Presso la Residenza "Luoghi Comuni San Salvario" è stata organizzata una **mostra di dipinti amatoriali** che sono stati **battuti all'asta** e il ricavato (oltre mille euro) è stato donato all'associazione. Inoltre Luoghi Comuni aveva chiesto di realizzare un'opera con gli opportunisti che esplorasse che cosa voglia dire per loro la casa. Con le idee raccolte è stata costruita una **mongolfiera fatta di palloncini** con attaccato un bigliettino scritto, che è stata esposta nei locali della Residenza.

L.



PROSSIMAMENTE

Nel mese di marzo arriveranno due nuovi giovani (una donna e un uomo) per l'anno di servizio civile.
Nel mese di maggio si celebrerà la festa dei venticinque anni dell'associazione con due incontri, uno formativo e uno teatrale. Per questo motivo era stata rimandata la consueta festa di Natale.

LE BORSE CROLLANO?

LO SPREAD SALE?

**INVESTI IL TUO CINQUE PER MILLE
PER L'ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA!**



UTILE GARANTITO

PER CHI BENEFICIA DEI NOSTRI AIUTI!



...NOSTRO CODICE FISCALE: 97560450013



ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA ODV Via Sant'Anselmo 21 - 10125 Torino
Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28 **Tel./Fax** 011-6507306
Sito: www.opportunanda.it **e-mail :** segreteria@opportunanda.it
Cod.Fisc. 97560450013 - **conto corrente postale** 29797107
IBAN IT590076 0101 0000 0002 9797 107

NEWS

PANDEMIADUE PAROLE

In vita mia non avevo mai sentito questa parola e così mi è venuta voglia di cercarla sul vocabolario e ne ho trovato una definizione molto semplice in contrasto con la quantità di parole che i vari giornali spendono in questo periodo.

Il vocabolario dice: **“Epidemia a larghissima estensione, senza limiti di regione e di continente”**. Poche parole – dicevo – per noi che stiamo vivendo questa esperienza, per alcuni personale, per la maggior parte fatta di timore, di continue precauzioni, di attenzioni, di solitudine, di malinconie...

Per Derio Olivero, il vescovo di Pinerolo sopravvissuto alla malattia, il Coronavirus è una “malattia che si trasmette **per contatto** e ne vediamo gli effetti devastanti su tanti fratelli e sorelle, tutte le forme del tatto rilevante pubblicamente risultano alterate: **nessuna vera vicinanza**, la mano protetta dal guanto e sempre **sanificata**, il volto coperto dalla mascherina”.

Il monaco Enzo Bianchi scrive in un articolo di giornale: “Compito faticoso ma grande dei medici e degli operatori sanitari è prendersi cura dall’inizio alla fine di una vita umana, anche se non sempre si può giungere alla guarigione. Perché se esistono malattie da cui non si guarisce, **nessuna persona è però incurabile**”.

Che cosa ne è in questo periodo dei nostri cari “Opportunandi”?

Rimando tutto ai successivi capitoli, cioè ACCADE e LA PAROLA A...

E personalmente, essendo anziana, resto **in casa**, in... clausura, in solitudine, cercando di darmi da fare!

L.

LA PAROLA A...

K. Oltre alla paura e alla preoccupazione di non contrarre il virus, durante il primo lockdown ho patito particolarmente la **solitudine** e l'impossibilità dell'incontro con le persone. Il colloquio telefonico con alcuni non riusciva a colmare il **vuoto** di lunghe giornate trascorse tra quattro mura. Durante le uniche uscite consentite, al supermercato o in farmacia, ho visto **persone chiuse in se stesse**, diffidenti, sospettose e poco disponibili nei confronti degli altri.

Le maggiori difficoltà che ho incontrato in quel periodo riguardano le **visite mediche annullate**, gli interventi di follow up posticipati, la mancanza o l'alto costo dei dispositivi di protezione. A parte quest'ultimo aspetto, ancora oggi chi ha delle patologie diverse dal Covid, non riesce a prenotare le prestazioni e addirittura, nelle urgenze più gravi, non riceve tempestivamente le cure necessarie...

Ho ricevuto aiuti di carattere pratico, con la fornitura di pacchi viveri, da alcune associazioni di volontariato e da qualche persona amica, che mi telefonava per sapere come stessi e se avessi bisogno di qualcosa.

E ora eccomi di nuovo a guardare con **timore** al futuro e a chiedermi, come tutti, se e quando quest'incubo finirà.





U. Chi, come me, ha subito molte bastonate dalla vita, compie uno **sforzo sovrumano** quando cerca di rimettere insieme i pezzi per ricostruirsi psicologicamente e per **avere la spinta** quotidiana per andare avanti.

Durante il primo lockdown, dopo una prima fase di **disorientamento**, ho cercato di guardare oltre e di trovare in me stessa **forza e motivazione**, usufruendo anche del supporto di adeguate letture cartacee e online.

Ora, invece, di fronte al precipitare della situazione sanitaria, alla vigilia del nuovo lockdown, mi sento smarrita e **"traballante"** al pensiero delle conseguenze personali, sociali ed economiche delle nuove restrizioni.

La speranza e la fiducia nel futuro vengono meno: ho **paura di non farcela**, mi sento come in mezzo ad un fiume, senza poter vedere l'altra sponda o come in un tunnel di cui non si scorge l'uscita...



M. Non ho avuto problemi psicologici durante il primo lockdown, non ho sofferto la solitudine, anche perché ho continuato ad uscire, con tutti i dispositivi di protezione e il distanziamento necessario.

Ho avuto però seri **problemi economici**, perché come molti, sono stato messo in **cassa integrazione**. Solo a luglio ho iniziato a percepire quello che mi spettava, ma in modo frazionato e diluito nel tempo! Sono molto **critico nei confronti del governo** per questi ritardi, ma soprattutto per come si è fatto trovare impreparato all'arrivo della seconda ondata, che tutti sapevano perfettamente che si sarebbe verificata.

La gente, che a marzo si è mostrata responsabile e docile di fronte alle restrizioni, a causa dell'inettitudine del governo non ha più voglia di sottostare ad altre limitazioni, di cui teme l'inutilità e soprattutto gli **effetti devastanti in ambito sociale ed economico**.

Condivido questa **stanchezza** e soprattutto la critica ad un governo che si è dimostrato miope nelle decisioni assunte durante l'estate.

T.



ACCADDE A OPPORTUNANDA

- Dopo tanti mesi, **riapre il Centro Diurno** per due giorni alla settimana (mercoledì e giovedì).
- Il nuovo progetto **"Non solo spesa"** nasce per stare più vicini alle persone che fanno riferimento ad Opportunanda, in particolare a chi, pur avendo una casa, resta in **condizioni di marginalità** e naturalmente ha necessità di **rapporti umani**, di **contatto con la realtà**, cercando di capire che cosa succederà.
- Il progetto nei mesi di maggio e giugno ha distribuito pacchi viveri settimanali a circa 30 persone. Si è attivato un bel gruppo di volontari per confezionare i pacchi, per prelevarli al Banco Alimentare, per acquisti di alimentari freschi e conservati, per ricupero di mascherine, libri e riviste. La maggior parte dei **pacchi** sono stati consegnati **a domicilio**.
- Gli **alloggi delle convivenze** sono stati regolarmente **aperti**, seguiti dai nostri operatori con la maggior prudenza possibile. Gli operatori sono anche stati per un periodo in cassa integrazione.
- Due volontari che avrebbero dovuto iniziare il servizio civile hanno deciso di rinunciare.
- In questo periodo **è mancato Sergio**, una "colonna" dell'associazione. Dopo un'esperienza di vita di strada e di dormitorio, era stato nella convivenza di Via Artom e in seguito gli era stato assegnato un alloggio. Era sempre presente e attivo nel Centro Diurno e per un certo periodo coordinava anche la scrittura di un piccolo notiziario dell'associazione

L.



PROSSIMAMENTE

Naturalmente... quanto avverrà nei prossimi mesi non è così facile da programmare.
È stato deciso che il **Centro Diurno** da novembre in avanti sarà **aperto tutti i giorni** e infatti è così.
È previsto un nuovo progetto che si chiamerà **“Adotta un alloggio”**.



L.

IN QUESTO MOMENTO DI GRAVE

CRISI ECONOMICA

A CAUSA DEL COVID 19

DESTINA IL TUO CINQUE PER MILLE

O FAI UNA DONAZIONE

PER L'ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA!



...NOSTRO CODICE FISCALE: 97560450013

conto corrente postale 29797107

IBAN: (nuovo!) IT96 B050 1801 0000 0001 6951 725

ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA Via Sant'Anselmo 21 - 10125 Torino

Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28

Tel./Fax 011-6507306

Sito: www.opportunanda.it

e-mail : segreteria@opportunanda.it

FINALMENTE ALLOGGIO**DUE PAROLE**

Finalmente alloggio? Che cosa vuol dire questo titolo?

Si tratta di un discorso molto vasto che, naturalmente riguarda la situazione dei senza dimora di cui si occupa la nostra associazione Opportunanda. Quando i senza dimora riescono ad avere un minimo di lavoro hanno la possibilità di fare domanda per un alloggio in casa popolare. Attesa che talvolta è piuttosto lunga e quando “finalmente” viene comunicata la bella notizia, inizia tutta una serie di problemi da affrontare. Occorrono prima di ogni cosa mobili e poi materassi, coperte, lenzuola e il necessario per la cucina ... Come fare? Ci mobilitiamo tutti in mille modi e ben presto riusciamo a mettere insieme quasi tutto il necessario.

Come avverrà la loro sistemazione? Questo ce lo faremo raccontare da chi ha fatto l'esperienza. Rimando quindi più avanti alla rubrica “La parola a...”, invitando i nostri amici a comunicare anche qualche emozione. L

LA PAROLA A ...

T. Aspetti tanto e quando finalmente i Vigili Urbani vengono a verificare che tu sia veramente nel luogo che è stato indicato nella pratica, non ti sembra vero! (la procedura per l'assegnazione della casa popolare in emergenza abitativa è lunga e per un certo periodo devi stare o in un dormitorio di secondo livello o in una Convivenza). Io ero in una Convivenza di Opportunanda. Da quando vengono i Vigili passano alcuni mesi prima che ti chiamino per l'assegnazione e con il Covid i tempi si sono allungati. E ti viene dentro allegria, felicità ma anche paura, paura di non farcela con i soldi e con la solitudine e sì anche con la gestione di una casa! Quante cose da fare! Ma sì però mi sono sentita felice! Avevo voglia di ballare! Finalmente da sola, senza dovere condividere gli spazi comuni, il bagno; potere invitare delle persone, fare i miei orari e sola, sola con me stessa che è anche un po' solitudine ma soprattutto autonomia. Ma quale casa mi assegneranno? In quale quartiere? Dopo avere scelto la casa che mi hanno proposto (una volta se ne poteva scegliere una su tre che ti facevano vedere. Ora con il Coronavirus devi prendere quella che c'è.) Io l'ho scelta e sono andata a vederla con l'Assistente sociale e un signore credo dell'ATC: ma la casa era stata occupata da un abusivo! Già mi ero affezionata a quella! Dopo un primo momento di sconforto mi sono ripresa e me ne hanno assegnata un'altra: è in una zona un po' scomoda ma è bellina: un piccolo ingresso, una cucina abbastanza spaziosa, il bagno minuscolo e la camera da letto, piccola ma con una bella finestra da cui si vede il cortile che ha degli alberi. Era tutta da imbiancare e i pavimenti un po' rovinati. Mi sono subito data da fare. Non è stato facile con i pochi soldi di cui potevo disporre. Per i mobili ho cercato su Subito.it e su una piattaforma della Casa del Quartiere su cui le persone lasciano delle cose che intendono donare. Mi sono fatta aiutare da Opportunanda anche per il trasporto. Insomma una lavatrice, un tavolino, due sedie e un piccolo armadio per i vestiti li ho trovati. Per il letto

è stato più complicato ma alla fine ce l'ho fatta. Anche per i mobiletti della cucina prima di trovare un'occasione un po' carina ho dovuto tenere pentole e piatti sul tavolino.

Ero così felice di avere una casa solo per me che non mi ero tanto resa conto delle difficoltà economiche e pratiche: attaccare un lampadario, appendere un quadro, piccole riparazioni: insomma non è semplice. Per fortuna Opportunanda e i volontari mi hanno dato una mano. Volevo una casa carina ma non sapevo tanto da dove incominciare ma a poco a poco ce l'ho fatta: sì certo mi mancano ancora tante cose: un tappeto, la tenda della doccia, uno scaffale, due lampadari. Mi piacerebbe tanto anche una poltrona. Per fortuna la televisione l'avevo già comprata mentre ero nella Convivenza. Un po' per volta ce la farò, ho imparato che bisogna avere pazienza, un passo alla volta!

La gestione non è tanto semplice: bollette da pagare, piccole ma indispensabili riparazioni e anche i rapporti con i vicini. Ora ne conosco alcuni e con una famigliola sono anche un po' amica e ci diamo una mano. Anche organizzarmi la giornata non è facile: faccio lavoretti saltuari poco pagati e con orari sempre diversi; quando riesco, per arrotondare, nei fine settimana sostituisco una badante e sto anche frequentando un corso serale per potere avere un lavoro migliore e più stabile: faccio fatica a organizzarmi e spesso mi sento stanca. I soldi sono sempre pochi...e lo scaldabagno per motivi di sicurezza può essere solo elettrico e devo stare attenta ad usare poca acqua calda per non fare crescere la bolletta, anche se adoro farmi coccolare da lunghe docce calde! E anche il frigo spesso è vuoto. Per fortuna una volta al mese ritiro il pacco spesa del Banco Alimentare a Opportunanda e poi ci sono delle suore qui vicino che per il cibo mi danno una mano. Ma pur di non tornare alle mense (che in passato mi hanno salvato la vita!) mi accontento di quello che ho in casa. Andare in mensa quando vivo per strada mi ha sempre molto umiliata anche se le persone erano gentili, ma ti senti proprio una poveraccia, una buona a nulla. Insomma con la casa mi sono sentita finalmente una donna normale, con una vita normale con tante difficoltà certo, ma chi non ne ha?

D



G. Dopo parecchi anni passati in strada e nei dormitori, mi era giunta finalmente la comunicazione che potevo avere una casa. A quei tempi (metà anni '90) venivano offerte 3 possibilità fino ad individuare l'alloggio più idoneo e gradito.

Ero contentissimo. Una volta individuato l'alloggio, con l'aiuto di alcune associazioni la casa ha preso forma e vita: tanta era la voglia di avere uno spazio tutto mio che sono entrato in una casa ancora spoglia e tutta da sistemare, ma con l'aiuto di alcune persone ho compiuto i vari passaggi: con Opportunanda ho firmato il contratto, tramite un'associazione di Collegno ho recuperato i primi mobili ("se ne va il sacco a pelo e ho un letto"), elettrodomestici ("avevo addirittura una lavatrice!") e stoviglie. Poi poco per volta ho sistemato la mia casa: ho imbiancato le pareti, ho organizzato gli spazi, ho sistemato i mobili.

Per coincidenza a questa grande emozione se ne aggiunge subito un'altra: il lavoro! L'attività lavorativa che mi ha permesso di far fronte alla gestione economica della casa e al pagamento delle bollette. Successivamente mi sono sposato e mi sono trasferito nella casa di mia moglie: questa casa è ancora più bella, in una zona che negli ultimi anni è stata molto valorizzata, i rapporti con i vicini sono buoni.

In quel momento ho cercato anche di aiutare mio fratello lasciandogli la mia precedente casa, ma purtroppo mio fratello non è riuscito a fare quello che io sono riuscito a realizzare e di cui sono molto contento: un alloggio tutto mio!

D

ACCADE A OPPORTUNANDA



- Finalmente il Centro Diurno è riaperto ogni mattina dal lunedì al venerdì.
- Alcuni volontari portano torte dolci e salate per le colazioni ed è importante perché il nostro Centro Diurno si può dire sia l'unico aperto in città.
- Una volta al mese si distribuiscono pacchi con quanto ricevuto dal Banco Alimentare.
- Una novità è la distribuzione di indumenti, facendo attenzione che siano in buono stato e rispettando le norme che riguardano le distanze.
- In questo periodo di emergenza freddo è stata comprata una stufetta per i vasti locali del Centro.
- Per fortuna in questo periodo i dormitori restano aperti anche di giorno e quindi pensiamo di avere meno affollamento.

L

PROSSIMAMENTE

- Si stanno raccogliendo le candidature per il servizio civile che termineranno il 15/2.
- La nostra associazione ha presentato domanda per due volontari.
- Si cerca di organizzarsi in tutto nel migliore dei modi, perché si vivono tempi assai difficili per tanti motivi.

L

IN QUESTO MOMENTO DI GRAVE

CRISI ECONOMICA A CAUSA DEL COVID 19

**DESTINA IL TUO CINQUE PER MILLE
O FAI UNA DONAZIONE
PER L'ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA!**

CODICE FISCALE 97560450013
conto corrente postale 29797107
IBAN IT 96 B050 1801 0000 0001 6951 725

ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA ODV
Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28
Sito: www.opportunanda.it

Via Sant'Anselmo 21 - 10125 Torino
Tel./Fax 011-6507306
e-mail : segreteria@opportunanda.it